Una «500» con il concorso-quiz (pag. 2)

edizione lotto

Anno 101 Numero 166 — sabato 19 domenica 20 luglio 1969

STAMPA SERA

Domani sera il grande appuntamento

Luna, arrivano

Nel disegno, il «Lem» scende sulla Luna, dopo essersi staccato dall'«Apollo» che continua a ruotare in orbita intorno al satellite terrestre, in attesa del ritorno

Il perfetto volo

servizio particolare

HOUSTON, sabato sera.

Domani sera, per la prima volta nella storia, un veicolo pilotato da uomini si poserà sulla crosta lunare. Ormai ogni dubbio è sciolto: le manovre dell'«Apollo» si svolgono con così assoluta precisione che ogni possibilità di fallimento viene scartata. Questo pomeriggio per esempio, alle 14,23' ora italiana, avrebbe dovuto essere apportata una correzione di rotta. Ma anche questa, come le altre precedenti, è stata annullata. Il che significa che «Apollo 11» disporrà di una riserva di carburante superiore al previsto se, cosa che appare altamente improbabile, ci fosse qualche intoppo durante le orbite lunari o nel viaggio di ritorno.

Ormai i tre astronauti sono già nel mondo della Luna: vi sono entrati letteralmente questa mattina alle 5.12' quando il loro astroconvoglio ha superato l'equigravisfera, cioè quella fascia teorica che delimita il punto in cui l'attrazione terrestre e l'attrazione lunare si bilanciano.

Quando si era sottratto all'abbraccio invisibile della Terra, «Apollo 11» aveva una velocità di quasi 40 mila chilometri orari: di questi non gliene restavano questa mattina alle ore cinque che una porzione irrisoria: soltanto 3200 chilometri all'ora, molto meno della velocità che possono toccare diversi tipi di aerei militari americani. L'Apollo, insomma, dava l'impressione di raggiungere un po' ansimante, allo stremo delle forze, il culmine di un'erta salita, ma già sapendo che al di là l'avrebbe atteso una valle in cui precipitarsi con inebriante leggerezza: e così è avvenuto.

Il superamento dell'«equigravisfera» non ha affatto provocato, come Verne ha descritto nel suo famoso romanzo, il capovolgimento della navicella: il convoglio di Armstrong, Aldrin e Collins ha continuato ad avanzare nel solito assetto: davanti a tutti il ragno «Aquila», poi la capsula comando poi il modulo di servizio con i serbatoi, il motore e l'ugello di espulsione.

I 3 astronauti, che stanno battendo ogni record in fatto di laconicità, non hanno nemmeno commentato il momento di uscita dall'attrazione terrestre. Si sono limitati a dire: «Siamo al di là della cortina fatta di niente...». Dopo di che hanno chiesto il permesso di andare a letto e si sono addormentati tranquillamente.

Fino a questo momento, quindi, la loro missione si rivela piatta come la giornata di un impiegato d'ordine: orari spaccati al minuto, niente di imprevisto. Christopher Kraft, direttore del volo a Houston, ha commentato: «Credo persino che lassù stiano diventando troppo pigri. Fra poco chiederanno che gli mandiamo una sedia a dondolo».

Mentre i tre signori dello spazio dormono come tutti i mortali, ma ben legati alle loro cuccette, in modo che un movimento improvviso non li mandi a sbattere contro il soffitto, il fedelissimo e cronometrico Apollo continua la corsa. Alle dodici di stamane si trovava a soli trentaquattromila km dalla Luna, e la sua velocità sta rapidamente aumentando: toccherà questa sera, sotto il richiamo della Luna, una punta massima di novemila chilometri all'ora. Ma anche la Luna fa il suo dovere: sta emergendo dalle profondità dello spazio e si troverà puntuale all'appuntamento, questa sera, in modo che l'Apollo possa farle la corte come si deve.

La capsula assumerà dapprima un'orbita piuttosto ellittica, con pericinzio di 112 chilometri e apocinzio di 314 (i termini indicano rispettivamente i punti più vicino e più lontano rispetto alla superficie del satellite), poi l'orbita verrà resa circolare, a circa 112 chilometri d'altezza. Per eseguire queste operazioni gli astronauti ricorrono al solito, arcistimato, prontissimo motore, così bravo che finora non ha richiesto alcuna correzione.

L'assetto del convoglio sarà cambiato: prima il modulo di servizio, poi la capsula, poi il ragno: così il poderoso getto del motore potrà servire da rallentatore. Se questo non entrasse in funzione (la probabilità è data dai computers ad uno contro centomila) l'Apollo girerebbe attorno alla Luna come un motoscafo attorno alla boa e tornerebbe verso Terra: i cosmonauti avrebbero ancora una possibilità di salvarsi.

Ma lo scopo della missione è di scendere sulla Luna; quindi è indispensabile che il razzo funzioni perfettamente, come ha sempre fatto.

L'inserimento in orbita lunare ellittica avviene questa sera alle 19,26 ora italiana; l'orbita viene resa circolare alle 23,41: questa seconda operazione, come già è avvenuto nei precedenti voli circumlunari, viene eseguita mentre l'astronave sorvola la faccia buia del satellite: se è riuscita o no, lo sapremo soltanto quando essa emergerà dalle tenebre eterne e contemporaneamente riattiverà i contatti radio con la vecchia Terra.

Le riprese hanno permesso di vedere il pesante portello che congiunge Apollo e

(Continua in 2ª pagina)

Sul video

OGGI - Notizie in tutti i telegiornali.

DOMANI - In serata comincia un ciclo ininterrotto di trasmissioni, fino alle 21 di lunedì. I momenti più importanti:

19,45: Collegamento diretto. Il «ragno» si stacca dalla capsula comando.

22,05: Collegamento diretto: entra in funzione il motore rallentante del «ragno».

22,25: Collegamento diretto: atterraggio sulla Luna.

LUNEDI':

7,45-10,32: Collegamento diretto (salvo anticipi dell'operazione): Armstrong e Aldrin «lavorano» sulla Luna.

19,20-20,30: Collegamento diretto: il modulo lunare decolla dalla Luna.

Edwin Aldrin controlla un dispositivo durante l'ultima trasmissione televisiva, quando l'«Apollo» stava entrando nella sfera della Luna (Tel.)

Secondo voci che corrono a Mosca

LUNA 15 nello spazio per aiutare l'APOLLO?

La sonda sovietica — si dice — sarebbe stata lanciata non per competere ma per collaborare - Le fonti ufficiali continuano a mantenere il silenzio

nostro servizio

MOSCA, sabato sera.

Ansia, curiosità, delusione sono i sentimenti che si mescolano nell'animo del cittadino sovietico. Il Luna 15, sul quale si erano diffuse voci strabilianti, continua a restare misterioso. Chi sperava che dovesse calarsi sulla superficie, prendere materiali e riportarli a Terra, è perplesso: chi attendeva un annuncio ufficiale dal Cremlino ad impresa compiuta si domanda perché le autorità tacciono: molti altri, che divorano le notizie del volo Apollo, sulle prime pagine dei quotidiani da due giorni, si chiedono se valeva la pena di mandare una sonda automatica proprio nel momento in cui sulla Luna stanno arrivando due uomini in carne ed ossa.

Domande inquietanti, che non trovano la minima risposta. L'agenzia Tass si è limitata, nel cuore della notte e dopo ben trentadue ore di silenzio in proposito, a ripetere: «*La sonda automatica sovietica è tuttora in orbita attorno alla Luna. Essa sta studiando il satellite e lo spazio vicino. Gli apparecchi di bordo misurano lo spazio gravitazionale e la composizione delle rocce seleniche, e fotografano la superficie*».

Il dubbio che qualcosa non funzioni a bordo del Luna 15 comincia a farsi strada ma, per doverosa obiettività, riferiamo un'altra voce, anche se è persino troppo sensazionale: il Luna 15 si tratterrebbe in orbita attorno al satellite fino a che la missione americana sarà compiuta, per fornire ad Armstrong e compagni eventuali informazioni che possano aiutarli.

Qualcuno arriva a presumere che Luna 15 possa agganciare il ragno in caso che questi non funzioni a dovere. Supposizioni assai azzardate, come si vede, ma esse mostrano che l'animo della gente sovietica vedrebbe con simpatia una collaborazione spaziale fra i due colossi mondiali. Il Luna 15 sarebbe l'avanguardia di questo spirito, una specie di mano tesa attraverso il cosmo.

(United Press)

«Il presidente Nixon vuol fare la vedette»

New York, sabato sera.

In un editoriale il «New York Times» paragona la richiesta del presidente Nixon di una conversazione diretta con gli astronauti ad uno degli atteggiamenti di Kruscev.

Il giornale scrive: «Dei tre Presidenti che hanno occupato la Casa Bianca dall'inizio del progetto "Apollo", Nixon è quello che se ne occupato meno. Il desiderio del signor Nixon di fare la "vedette" insieme con i tre coraggiosi astronauti nel momento in cui essi scenderanno sulla Luna ci sembra alquanto fuori posto».

La Pan Am prenota i viaggi sulla Luna

S. FRANCISCO, sabato sera.

La compagnia aerea americana Pan American ha già prenotato 18.700 posti per futuri viaggi sulla Luna. Lo ha annunciato ieri il presidente della compagnia Najeeb Halaby precisando che i dati riferentisi a tutte queste persone sono stati «memorizzati» in un calcolatore elettronico. Secondo Halaby entro la fine del secolo potranno essere effettuati voli commerciali sulla Luna.

Questa mattina a Limbiate

Schiacciato dentro l'auto da un carro armato

La morte del guidatore dell'utilitaria è stata istantanea - La sciagura durante un sorpasso

MILANO, sabato sera.

(c.b.) Stamane a Limbiate una utilitaria è rimasta completamente schiacciata da un carro armato: il conducente dell'auto è deceduto sul colpo.

L'incidente è avvenuto alle 7,35. Il quarantasettenne Pierino Broggi, residente a Bovisio Masciago (via Forlanini 28) si stava recando al lavoro a bordo della sua «600»; ha raggiunto una colonna di carri armati del reggimento «Lancieri di Milano», di stanza a Monza, ed ha iniziato la lunga manovra di sorpasso. Ma, giunto a metà della colonna, per cause non ancora accertate, si spostava sulla destra fermandosi proprio davanti ad un carro armato.

Il conducente del mezzo corazzato, trovatosi davanti l'imprevisto ostacolo, ha prontamente frenato ma non è riuscito ad evitare di travolgere la «600».

La morte del Broggi è stata istantanea.

Estrazioni del Lotto

19 LUGLIO 1969

Ruota					
BARI	87	7	32	56	40
CAGLIARI	47	31	35	37	60
FIRENZE	17	26	50	45	46
GENOVA	3	30	67	12	23
MILANO	63	89	78	88	87
NAPOLI	64	61	59	4	49
PALERMO	46	32	7	30	63
ROMA	17	72	81	78	67
TORINO	67	68	23	15	32
VENEZIA	29	31	81	50	78

Colonna vincente Enalotto: 2 X 1 1 2 2 X 1 2 1 2 2

I prodigiosi apparecchi che vi depositano gli astronauti

Svelano sulla Luna segreti custoditi per miliardi di anni

Un laser determinerà la distanza fra la Terra ed il suo satellite con un'approssimazione di una decina di centimetri - I continenti vanno alla deriva? - Un sismometro così sensibile da registrare le vibrazioni impresse al suolo dai passi degli astronauti - I campioni prelevati mostreranno come è nato il corpo celeste

I segreti che la Luna ha custodito per miliardi di anni saranno finalmente svelati quando i tre dell'Apollo 11 ritorneranno a Terra con il loro prezioso carico di informazioni e di esemplari geologici della sua crosta? La domanda non riguarda soltanto gli interrogativi di tutti coloro che si attendono grandi rivelazioni scientifiche da questa missione, ma sottintende anche il dubbio di coloro che hanno sempre affermato che il progetto Apollo avrebbe offerto scarsi vantaggi alla scienza in genere e alla selenologia in particolare.

La Luna ha una carta di identità che non sembra più suscettibile di grandi ritocchi. Le ventidue sonde strumentali lanciate dagli americani (Pioneer, Ranger, Lunar Orbiter e Surveyor) hanno confermato i dati dell'astronomia. In più hanno fornito la composizione chimica del suolo: ossigeno (58 per cento), silicio (18 per cento), calcio (16 per cento), ferro (2 per cento) e altri elementi (carbonio, sodio, magnesio e alluminio) in percentuali variabili.

Circa le origini della Luna le teorie più accettabili, in attesa di una verifica, sono tre: 1) un tempo la Luna faceva parte della Terra ma poi se ne sarebbe distaccata per assumere un'orbita propria assai vicina ad essa; 2) la Luna si sarebbe formata in maniera indipendente, come un corpo distinto, nello stesso periodo in cui sarebbe nata la Terra, ad una distanza da essa identica o non molto diversa da quella a cui si trova ora; 3) la Luna si sarebbe formata altrove, nel sistema del nostro Sole oppure in quello di un altro astro, e poi sarebbe stata catturata dalla gravità terrestre.

Circa il «modo» in cui la Luna si sarebbe formata, nel caso che la sua origine sia stata indipendente da quella della Terra, le ipotesi sono altrettanto numerose: partendo da un nucleo radioattivo caldo, proveniente da una stella e capace di attrarre a sé materia cosmica fino ad assumere dimensioni pressapoco analoghe a quelle attuali, oppure da un frammento di ugual natura che si sarebbe successivamente condensato e indurito.

Per incominciare a penetrare questi misteri, prolungati e collegati l'un l'altro in un groviglio di dipendenze, assai difficile da dipanare, Armstrong e Collins depositeranno sulla Luna tre strumenti. Il primo è un sismometro tanto sensibile da riuscire perfino a registrare i passi degli astronauti; una volta installato rileverà sia le scosse telluriche dovute ad attività endogena sia i fremiti prodotti dall'impatto di meteoriti, trasmettendone poi a terra i dati corrispondenti.

Il secondo è un riflettore Laser, cioè un sistema di specchi speciali che rinvierà verso la Terra il raggio Laser sparato (esso) dai selenologi della Nasa. La misura del tempo impiegato dal raggio a percorrere il tragitto di andata e ritorno permetterà di valutare con precisione assai maggiore non soltanto la distanza fra la Terra e la Luna (misurabile con uno scarto massimo di appena una decina di cm) ma anche le caratteristiche geometriche dell'orbita percorsa dal nostro satellite.

Il terzo strumento è un semplice foglio d'alluminio ricoperto con una pellicola speciale, che dopo essere rimasto esposto qualche ora sulla Luna verrà riportato in un laboratorio terrestre per valutare, attraverso le sue alterazioni, l'entità del vento solare.

Dall'insieme di questi esperimenti (raccolta di campioni del suolo, misurazioni di gravità, osservazioni in loco, valutazioni orbitali, rilevamenti di attività endogena o di impatti meteorici, misurazioni dei flussi di energia cosmica che investono la Luna) gli scienziati sperano di poter estrarre tutti quei dati elementi che permetteranno non solo di stabilire se sul satellite esistono o sono esistite l'acqua e la vita, ma anche se la Luna è sorella, madre o sposa della Terra.

Se la Luna proveniste dalla Terra, l'esame del satellite (che essendo privo d'atmosfera non ha subìto erosioni superficiali) potrebbe raccontarci molte cose del nostro passato. I geologi terrestri sono riusciti a ripercorrere all'indietro il processo evolutivo fino a tre miliardi di anni fa, mentre si accetta abitualmente che l'età della Terra sia di almeno quattro miliardi e mezzo. E forse potrebbe essere proprio la Luna l'archivio lontano del nostro mondo.

Bruno Ghibaudi

Le mogli degli astronauti seguono, dal Centro di Houston, l'impresa dell'«Apollo 11». Non sembrano affatto preoccupate. Da sinistra: Jan Armstrong, Pat Collins, Joan Aldrin

Il volo dell'Apollo

(Segue dalla 1ª pagina)

ragno fluttuare o muoverlo come se fosse di carta velina. L'intero complesso, ha poi chiarito Armstrong, non ha subito alcun danno nel violentissimo strappo quando la sua delicata struttura è stata scaraventata dalla Terra nello spazio: ricordiamo che il «ragno» è fatto per agire sulla Luna, dove ogni cosa pesa un sesto di quanto peserebbe sulla Terra. Armstrong è stato così felice della ispezione, che, contravvenendo alle abitudini, si è nientemeno che concesso una battuta scherzosa: «Sono il più strano cameraman che sia mai esistito. In questo momento mi trovo con la testa all'ingiù e i piedi sul soffitto. Se mi vedesse qualcuno della tv americana crederebbe che sia diventato matto. Dici che mi licenzierebbero?».

Un tecnico della tv, Charlie Duke, gli ha risposto da Terra: «Niente paura, comandante. Ma ricordati che se non hai la tessera del sindacato, non sei autorizzato a fare riprese televisive».

Il dialogo scherzoso è proseguito con l'intervento di Aldrin: «Vorremmo fare venire nel ragno anche Collins che è molto curioso, ma non vuole pagare il prezzo del biglietto. E' di un'avarizia davvero astronomica».

La camera ha mostrato poi ai telespettatori la lontanissima Terra: un pallone azzurro, marrone, bianco in un'immensità nera. «Ciao terrestri che state laggiù!», ha concluso Aldrin, ed ha interrotto la trasmissione.

Visitata la loro casetta con le zampe, che domani sera alle 22,23 toccherà la Luna, gli astronauti hanno ricevuto dalla Nasa la comunicazione che la sonda russa non ostacolerà le loro operazioni, dato che si trova su un'orbita che «non interferisce»: così ha dichiarato con un telegramma l'accademico sovietico M. Keldysh a Borman, che era stato esplicitamente incaricato di chiederglielo.

Armstrong ha sollecitato altre informazioni, ma nessuno a Houston è stato in grado di dargliele. Gli è stato soltanto riconfermato che sulla sonda sovietica è escluso che navighi un uomo: il primato dello sbarco sulla Luna non potrà quindi essere tolto al laconico «Neil», se, come pare, tutto continuerà a funzionare come è avvenuto finora.

Notiziario dell'Associated Press, United Press, Upi e Ansa a cura di

Carlo Moriondo

Per assistere alla trasmissione in tv

I ministeriali romani avranno il permesso-Luna

Centinaia di migliaia di dipendenti statali si recheranno al lavoro alle 10,30 - La Presidenza del Consiglio ha infatti suggerito ai singoli Ministeri di accogliere con benevolenza la richiesta dei sindacati

servizio particolare

Roma, sabato sera.

Impiegati, soldati, perfino i detenuti di «Regina Coeli» hanno chiesto di poter assistere alla trasmissione tv di lunedì mattina che mostrerà la discesa di Armstrong e Aldrin sulla Luna. Centinaia di migliaia di persone, se otterranno il «permesso-Luna» resteranno a casa fino alle 10,35, invece di recarsi al lavoro.

I primi a chiedere l'autorizzazione sono stati i ministeriali che hanno sollecitato di richiesta i vari direttori generali. I dirigenti finora non si sono pronunciati in proposito: dicono che la decisione spetta alla presidenza del Consiglio. Dal canto suo l'ufficio stampa della presidenza del Consiglio risponde che «il permesso dipende dai singoli ministeri e che, comunque, la presidenza suggerisce di accordarlo e in ogni caso di non essere rigidi, anzi abbastanza elastici a questo proposito». L'ultima parola è quindi ai ministri che molto probabilmente autorizzeranno il ritardo dell'entrata al lavoro fino alle 10,30.

Anche nelle fabbriche alcune commissioni interne hanno chiesto di ritardare l'inizio del lavoro o di installare dei televisori nelle officine. I dipendenti della Romana Gas hanno chiesto l'installazione di televisori presso il centro di produzione, assicurando che comunque i romani non rimarranno senza gas.

I detenuti del carcere di «Regina Coeli» che avevano chiesto di assistere alla storica impresa degli astronauti americani, potranno forse essere accontentati. Dieci televisori sono stati prestati da un commerciante romano. Infine, chi si trovasse per strada fra le 7,57 e le 10,35 potrà assistere ugualmente alla trasmissione tv grazie ad una iniziativa di numerosi commercianti che hanno deciso di porre nelle vetrine dei televisori per la clientela ed i passanti.

Le immagini che appariranno sui video di 30 milioni di italiani (tanti ne prevede la Rai-tv, con un indice di ascolto superiore di dieci milioni a quello di «Canzonissima») saranno in bianco e nero: Ma pochi privilegiati potranno vedere le immagini dirette dalla Luna a colori. La straordinaria trasmissione avverrà nello studio 3 del centro di produzione tv in via Teulada. Gli invitati potranno seguire il programma da domenica sera sino a lunedì mattina. La tv è subissata di richieste ma ormai non c'è più un posto libero.

Affollatissima in questi giorni è la biblioteca americana dell'Usis, in via Veneto, che è aperta in permanenza per fornire informazioni e documentazioni sul viaggio verso la Luna. Relativamente numerosi sono, inoltre, i romani che in questi giorni hanno chiesto di prenotare un posto per il primo viaggio sulla Luna. Gli avventurosi sono circa 80, dicono i rappresentanti della società aerea statunitense incaricata di raccogliere le prenotazioni. L'unico romano ad avere un posto sicuro sul primo razzo per la Luna, tuttavia, fino a questo momento è Silvio De Tomasi, il quale fece la prenotazione nel 1956. Sebbene sia uno dei primi, dovrà aspettare ancora 15-20 anni.

a. r.

Niente festa lunedì per i deputati Usa

WASHINGTON, sab. sera.

Il Senato americano ha aderito alla richiesta di Nixon di fare un giorno di vacanza lunedì, per solennizzare la conquista della Luna. La Camera bassa ha invece opposto un netto rifiuto: la maggioranza dei deputati ha affermato che per solennizzare l'avvenimento intendono lavorare come al solito.

Anche in diversi Stati il lavoro si svolgerà come al solito. Alcuni governatori hanno affermato: «Fermarsi per fare vacanza significherebbe una perdita di centinaia di milioni di dollari». (Assoc. Press)

Moncalvo: mostra spaziale e annullo per filatelici

Moncalvo, sabato sera.

(a. a.) Domani viene inaugurata a Moncalvo una mostra spaziale organizzata dal consolato degli Stati Uniti. Verrà inaugurata dallo stesso console americano alla presenza di molti parlamentari piemontesi. Il nastro sarà tagliato da Domenico Melotti, il «nonnino di Moncalvo», che ha già compiuto 103 anni. Funzionerà un servizio delle Poste per l'annullo filatelico in relazione al viaggio Terra-Luna dell'«Apollo».

L'«Apollo» e il Lotto

Molte le giocate sui numeri «lunari»

Roma, sabato sera.

Con il terno 3, 11, 72 su tutte le ruote la cabala si è allineata alla «corsa alla Luna».

I botteghini del Lotto hanno esposto alle pareti: 3 il numero degli astronauti; 11 il numero dell'«Apollo»; 72 il meraviglioso, lo straordinario. Moltissime le giocate.

(Ansa)

L'ispiratrice di tante canzonette sentimentali

La Luna che non vedranno

Poche persone hanno mai davvero guardato la luna rotonda e attonita, segnata dall'incerta filigrana delle sue montagne. Tutti l'hanno vista, tra casa e casa, tra un tetto ed un comignolo, tra un attico e un'antenna. Qualcuno l'ha pensata, l'ha conosciuta con la fantasia; ha letto le poesie che parlano di lei. Tutti l'hanno sentita in musica, ballata in canzonetta.

C'è un poco di disagio, bisogna dirlo, a tirar fuori questa luna popolare, queste musiche inadeguate alle imprese spaziali. Eppure c'è anche lei, tra le lune che gli astronauti non troveranno, tra le lune che manderanno in briciole idealmente all'atto di toccare il suolo lunare. C'è anche l'unica luna che la gente conosca. Non è tutta colpa della gente e non è tutta colpa della luna. La gente ama le musiche facili, le canzoni con chiari intenti sentimentali, la luna è stata sempre per parolieri troppo bella e troppo disponibile.

Abbiamo cercato questa luna nelle cronache, nei servizi speciali che accompagnano l'impresa spaziale americana. Ma naturalmente, non c'è. La luna delle canzonette diventerà archeologica senza rendersene conto, antica senza che nessuno la degni di attenzione. Eppure ha assunto cento volti e cento colori per piacere agli uomini e alle donne (preferibilmente innamorati) e per sollecitare le loro orecchie.

Un tecnico di canzoni ci ha dato un piccolo elenco di lune musicate e cantate, ma ha avvertito con imbarazzo di non sapere neppure lui, il competente, quante lune esistano tra le note leggere. Quella più autentica, ci sembra, è la luna napoletana. Una luna rossa, gentile, paziente e consolante. Abile nel parlare il dialetto e schietta nel dare le notizie. Guarda lo stornellatore e lo informa «'ca nun ci sta nisciuna».

Per le donne, pure munite di chitarra, la luna cambia colore, diventa verde. Alla Hayworth che strimpella, la luna, pur tenendo inalterato il suo verde, sorride. La «verde luna» diventa celebre per gli amanti che nel dopoguerra cercano al cinema la ricompensa di tutte le lune di cui non hanno fruito. (E c'era anche la luna malinconica, la «blue moon», che pare di veder sorgere dietro una collina del West). Poi viene Sanremo, il festival s'incarica di ripulire il mito della luna romantica, dandole distinzione e un tratto di eleganza. Dice la canzone: «La luna si veste d'argento, il sole si spoglia dell'oro». In questi scambi dettati dal gusto di un orefice, c'è anche la speranza di una ricostruzione economica, di una buona congiuntura, che il festival di Sanremo per suo conto si incarica di costruire.

Lo sviluppo economico toglierà un poco di romantico alla luna, che diventa un bene di consumo al quale la fanciulla stravagante e con babbo ricco può chiedere «sopra i tetti come i gatti» la tintarella. Il satellite è appetito come area fabbricabile, ma la lottizzazione è stata anticipata dagli enti del turismo italiani. Ogni città, ogni centro di villeggiatura ha fatto propria la luna. L'esperto sa quale differenza passi tra una luna veneziana, una sanremese e una caprese. La distingue dalle variazioni, dalle vibrazioni del colore: quella veneziana ha le caratteristiche più facilmente individuabili, non va mai sola, viaggia in terna, con la città della Laguna e «tu», cioè una bellissima ragazza disposta ai sussurri romantici tra calle e calle. Venezia la luna e tu, chiede l'innamorato e questo gli basta per l'opera di seduzione. Pare che qualche parentela la luna di Venezia abbia con la luna marinara e con quella che spunta a Marechiaro, dotata di effetti afrodisiaci anche sulla fauna ittica.

Ha detto bene Marcel Achard che ha scritto le sue riflessioni sulla luna: «Non c'è ragione di rinunciare al simbolismo romantico della luna. Conosciuta, poco o tanto, o misconosciuta resta la provvidenza degli innamorati». Il riserbo intorno alla luna delle canzonette vuol forse lasciare intatta una piccola illusione sentimentale cui nessuno sa rinunciare (neanche i tecnici dell'«Apollo» e i loro esegeti terrestri).

Stefano Reggiani

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo barbuto e la mamma hanno trovato ospitalità presso l'ex sindaco Voten, che alleva cani. Nella fattoria si trova anche un animale, incrocio fra cane e pantera, che i gangsters hanno addestrato alle rapine. Ora la semibelva è sparita: Tracy la cerca.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

440 — (continua)

Una scena eccezionale seguita dal binocolo di un esploratore

La nascita dell'elefantino nel cuore della savana

Lontana dal branco, assistita da una compagna, la femmina dà alla luce due gemelli - Li cosparge di sabbia, poi, delicatamente, con le zampe e la proboscide, li aiuta ad alzarsi - Un neonato può pesare più di un quintale

La scena si è svolta poco tempo fa nel Parco Nazionale Krueger nell'Unione Sudafricana. Un branco di elefanti passa attraverso una foresta. Sono individui dei due sessi, maschi e femmine con un vecchio maschio che fa da guida a capofila. Ogni tanto si fermano, adocchiano qualche ramo carico di foglie e di frutti, l'acchiappano con la proboscide e se lo mangiano coscienziosamente. Così lentamente il branco si sposta, calpestando strada facendo la vegetazione del terreno, mettendo sul suo passaggio gli alberi più giovani e sottili. Ad un certo punto due individui si distaccano dal branco e se ne vanno per i fatti loro. Sono due femmine. Una è in evidente stato interessante, l'altra più giovane sembra volerle prestare aiuto in un momento particolarmente delicato. Le due si appartano, come se un istintivo senso di pudore le inducesse a cercare rifugio da ogni sguardo indiscreto. Non sanno che un osservatore umano ha la ventura di poterle osservare con un binocolo.

Il momento del parto si avvicina e la futura madre incomincia a smuovere con la zampa la sabbia compatta che ricopre il suolo. Ogni tanto lancia nell'aria un barrito che sembra un grido lancinante di dolore e testimonia di quello che deve essere in quel momento il suo travaglio interiore. Quando il terreno è ben smosso, allora la partoriente vi si avvicina con la parte posteriore del corpo, come se volesse sedersi. L'altra le è vicina e sembra aiutarla nella bisogna con amichevoli carezze di proboscide. Con palese sforzo, accompagnato da qualche barrito il lieto evento si compie e la madre depone sul terreno il suo neonato. Non appena il piccolo è deposto a terra, la levatrice si preoccupa della sua toilette, come farebbe una buona nurse in una clinica di maternità. La toilette consiste in una energica spruzzata di sabbia, di quella sabbia che la madre preveggente aveva accuratamente smossa con la zampa. Il neonato è a terra, quasi immobile e la levatrice lo cosparge abbondantemente di sabbia, proprio come faremmo noi col talco, per asciugarlo ben bene. Non sono trascorsi nemmeno venti minuti dal parto ed ecco che la elefantessa madre si accovaccia di nuovo sul terreno, dopo aver nuovamente smosso il suolo con la zampa. Un secondo neonato? Proprio così. Si tratta di un raro caso di parto gemellare a cui ha potuto assistere un testimone oculare. Ma procediamo con ordine. Il secondo neonato viene deposto al suolo esattamente come il primo e anche questa volta la nurse lo cosparge abbondantemente di sabbia per la solita toilette igienica. I due piccoli se ne stanno coricati, ancora incapaci di mantenersi in piedi.

Allora le due elefantesse adulte incominciano i loro sforzi per aiutarli ad alzarsi. Quella proboscide che ha tanta forza violenta, che è capace di svellere i tronchi dalle radici e di sollevare enormi pesi, sa essere all'occorrenza squisitamente delicata. E lo dimostra in quest'occasione. Uno dei due neonati riesce dopo qualche insuccesso a rizzarsi in piedi quasi da solo, ma l'altro è più gracile. Non ce la fa. Allora la madre l'avvolge delicatamente con la proboscide e tenta di tirarlo su. Vano tentativo, perché non appena la proboscide lo abbandona, il piccolo torna sdraiato per terra.

L'elefantessa ripete la manovra, aiutandosi con una zampa. Lì per lì, quella zampa puntata contro il corpo fragile del neonato ci sembra una minaccia. Quella è la zampa che calpesta pesantemente il suolo schiacciando qualunque cosa vivente o non vivente vi si trovi. Ma in questo caso il suo tocco è leggero come quello di un guanto di velluto. E' solo un puntello per mantenere in piedi il marmocchietto. E finalmente gli sforzi ripetuti della madre premurosa sono coronati da successo. Anche il secondo neonato è ritto sulle zampe. Appena in piedi, tutt'e due si attaccano con vigore alle mammelle materne e incominciano a succhiare il latte. Continueranno per quasi due anni.

Anche senza considerare il parto gemellare, che è un caso eccezionale, il mestiere di madre è particolarmente difficile nel popolo degli elefanti: la gestazione dura da 19 a 22 mesi nella specie asiatica e da 20 a 21 mesi in quella africana, che è la più grande. Il che significa che le fatiche della maternità durano per una femmina da tre anni e mezzo a quattro anni scarsi, allattamento compreso, e non è poco. Il «piccolo» alla nascita pesa almeno un quintale, ma anche di più. L'elefantino che nacque nel 1951 nel Giardino Zoologico di Roma da una celebre coppia, quella di Romeo e Giulietta, pesava alla nascita 125 chili, un piccolo gigante dotato di formidabile appetito. A circa due anni il baby si svezza e incomincia ad apprezzare il buon sapore fragrante dell'erba fresca, dei teneri virgulti, dei frutti, delle foglie e l'appetito aumenta col passar del tempo. A cinque anni di età l'elefante mangia 50 chili di vegetali al giorno e consuma circa cento litri pro die. L'acqua diventa per lui una necessità non solo come bevanda, ma anche per immergersi a fare ogni tanto un bagnetto rinfrescante.

Nelle regioni più infuocate dell'Africa, come nell'Uganda, la situazione degli elefanti si va facendo sempre più drammatica. La denuncia un rapporto di alcuni studiosi americani della fondazione Fulbright. Il sole cuoce la terra che si polverizza sotto il passo dei mastodontici bestioni, le zone verdi vanno progressivamente diminuendo, soprattutto la pianura, e gli elefanti stentano a trovare cibo sufficiente a saziarli, per cui prima o poi si ammalano e muoiono. Comunque non vivono affatto oltre il secolo, come molte leggende vorrebbero dare ad intendere. La loro vita dura più o meno quanto la nostra o anche meno. E dove le condizioni di vita sono sfavorevoli, dove campare diventa difficile, come sta succedendo appunto oggi nel cuore del continente nero, allora la vita è di minore durata, le bestie soffrono prima o poi di due malattie, arteriosclerosi e infarto. Sono quelle che, come tra gli uomini, mietono il maggior numero di vittime.

Ma è vero che, quando si sentono venir meno le forze, i grossi bestioni si avviano, come per un tacito imperioso comando, verso il cimitero degli elefanti? La scienza ufficiale sostiene che non è vero, che si tratta di gratuite invenzioni della fantasia. Ma sta di fatto che è molto raro trovare le spoglie mortali di un elefante defunto. E allora ci piace immaginare che, nel segreto di nascoste caverne sotterranee, dove l'occhio dell'uomo non è ancora riuscito a penetrare, il vecchio elefante, che si sente prossimo a morire, vada a posare le stanche membra e li un giorno, quando ogni angolo della terra sarà stato esplorato, troveremo ammonticchiati migliaia di scheletri colossali. Sapremo così finalmente dove si trovano i leggendari cimiteri degli elefanti.

I. Lattes Coifmann

Un esempio di armonia familiare: i genitori portano a spasso l'elefantino tenendoselo in mezzo per proteggerlo

L'ARMATORE HA 62 ANNI, 39 LA EX FIRST LADY

Onassis ha inventato una ricetta per essere felice con Jacqueline

E' semplice: nove mesi di lavoro e tre di vita insieme - In questo periodo i coniugi interrompono ogni comunicazione con il mondo esterno: "Noi dobbiamo essere soli — dice il miliardario — con il nostro amore"

Jacqueline Onassis visita le botteghe di Capri

In un night di Parigi Aristotile Onassis rivela il suo «segreto». Dietro le lenti a cannocchiale gli occhi dell'armatore sembrano voler ipnotizzare l'interlocutore. La teoria della ipnosi piace a chi non si è ancora rassegnato al suo matrimonio con Jacqueline Kennedy. Il salto dal presidente americano assassinato all'armatore che sul suo panfilo ha fatto da baby-sitter a cantanti e principesse, ha dato le vertigini. Molte «vedove di Dallas» si sono già consolate passando a nuove nozze con l'«età di Nixon» ma deplorano che Jacqueline abbia fatto altrettanto scegliendo l'«età di Onassis». Interpretando liberamente Pascal sostengono che «la democrazia ha delle ragioni che il cuore non ha». Sottile la vendetta: da quando si è sposata con un uomo più anziano di lei la chiamano solo con il diminutivo da bambini, Jackie. Tra l'altro è molto meno fine del nome francese, Jacqueline, legato al ricordo della Casa Bianca e della frequentazione di intellettuali e artisti.

Onassis conosce a memoria l'antologia degli stupori, delle critiche e delle maldicenze stilata da quando ha sposato la signora Kennedy, perciò vuol dare un'immagine credibile del suo matrimonio. Se non si accetta la tesi dell'amore totale si può ammettere una passione parziale (fifty-fifty, in termini più abituali all'armatore) ed ecco la sua ricetta di sicura felicità.

«Jacqueline e io abbiamo stipulato un patto molto semplice. Abbiamo deciso di vivere insieme solo tre mesi all'anno». E' un po' meno del fifty-fifty, ma forse è la dose giusta, il matrimonio non deve essere una droga. «Per tre mesi interi resteremo completamente soli o vivremo con il nostro amore». Una felicità concentrata, ma intensa ed esclusiva, al punto di interrompere ogni comunicazione con il mondo esterno. «I telefoni verranno staccati. Anche se una delle mie navi affondasse non me ne preoccuperei... Così potremo dirci tutte le cose che solo noi possiamo comprendere».

Allora l'antica vocazione dei greci per la conoscenza e il «logos»? Oltre al nome, Onassis sembra avere ereditato da Aristotele, padre della logica, una realistica visione delle cose: «Sono perfettamente cosciente che la differenza di età fra me (62 anni) e Jacqueline (39) potrebbe diventare un ostacolo insormontabile se vivessimo insieme per tutto l'anno. Lei ama i viaggi, i cavalli, le scalate in montagna, l'esplorazione di grotte pericolose. Attività che non sono per me — *sospira l'armatore che ama solo i rischi delle grandi operazioni finanziarie.* — Tenendo conto di queste differenze di interessi e di impegni la cosa migliore è fare del matrimonio una specie di associazione a tempo parziale».

La «confessione» si è arricchita di termini forse troppo tecnici e Onassis la riporta velocemente sul registro sentimentale. «Jacqueline è come un'allodola che ha bisogno di libertà e di sicurezza. Io le ho dato tutt'e due. Può andare a teatro, alle sfilate di moda, viaggiare, invitare gli amici. Deve sentirsi libera insomma di fare quello che vuole».

Soprattutto nei Paesi mediterranei i mariti sono meno disposti a così ampie concessioni. Onassis se ne rende conto e precisa: «Beninteso noi abbiamo una totale fiducia reciproca. Io non approfitterei mai della sua assenza per fare la corte a un'altra donna e rispetto troppo mia moglie per immaginare che nei suoi viaggi possa interessarsi di un altro uomo. Jacqueline non è una farfalla e il nostro matrimonio è fondato sull'amore, non sulla convenienza come molti pensano».

Nel quadro degli affetti di Onassis trovano posto anche i figli del presidente Kennedy, Caroline di 11 anni e John John di 7. «Mia moglie può vedere i suoi figli quando vuole. Non credo che la mia presenza costante sia necessaria. Io li amo molto ma devo lasciar loro il tempo di abituarsi a me, come a un buon amico. Non cercherò mai di sostituirmi alla memoria del padre che ammiravo molto. Un padre non può essere rimpiazzato. Anche per questo è preferibile che Jacqueline e io non viviamo sempre insieme».

La ricetta di Onassis è così completa. Nove mesi di lavoro e tre d'amore. Una moglie libera come un'allodola, ma non leggera come una farfalla. La separazione rafforza l'amore. Signor Onassis, non le sembra un matrimonio un po' singolare? «Così abbiamo l'impressione di essere due eterni fidanzati — *dice l'uomo abituato a spostare miliardi a colpi di telefono.* — E questo è molto più romantico».

Roberto Franchini

PARIGI: RIVOLUZIONARIA TERAPIA IN MANICOMIO

Infermiere-estetiste curano le pazze con belletti e creme

Massaggi e pettinature alla moda fanno miracoli tra le psicopatiche

dal corrispondente

PARIGI, sabato sera.

Gli psichiatri hanno trovato nelle cure estetiche un'arma per lottare contro la pazzia, specie nelle donne. La direzione del manicomio «Maison Blanche» di Neuilly-sur-Marne, nella regione parigina, ha quindi deciso di far seguire alle sue infermiere un corso di estetica affinché, a loro volta, possano insegnare alle ammalate a pettinarsi e ad imbellettarsi e le aiutino in tal modo a «rivalorizzarsi» mediante una trasformazione della propria immagine e tornino ad avere una buona opinione di sé stesse».

In varie occasioni si è constatato che la civetteria contribuisce alla guarigione ed ora si cita ad esempio l'ospedale «Pierre - Janet» di Hull, nel Canadà, dove funziona da un anno un «servizio di estetica». All'ospedale «Maison Blanche» è stato già deciso da tempo di non imporre più alle ammalate il tristissimo abito di bigello, uguale per tutte, previsto dai regolamenti, che accentua l'impressione della segregazione. Di recente è stato aperto anche un «salon de coiffure» per le ammalate. Alcune infermiere-pettinatrici vennero incaricate di farlo funzionare ed i medici constatarono poi che le relazioni fra le ammalate e le infermiere erano diventate rapidamente cordiali, essendo scomparsa una certa reciproca diffidenza. Tutto ciò ha dato effetti molto benefici nell'evoluzione di certe psicosi.

Ora la direzione dell'ospedale «Maison Blanche» di Neuilly-sur-Marne vuole allargare l'esperimento ricorrendo ad «infermiere estetiste». Queste dovranno convincere le ammalate, aiutandole, dell'utilità di dedicare ogni mattina il tempo indispensabile non soltanto alla propria igiene ma anche alla propria bellezza. La civetteria, il desiderio di piacere, sono nella donna istinti innati e gli psichiatri li vogliono utilizzare per guarirle.

L. m.

Trionfano pantaloni e cappottoni

La nuova moda trasforma le donne in esili efebi

Nelle sfilate di ieri a Roma era difficile distinguere le modelle dagli indossatori: vestivano in maniera identica

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Le prime sartorie femminili che hanno debuttato ieri lasciano intuire che per il prossimo inverno molto raramente saranno visibili le gambe femminili. Si afferma infatti la tendenza generale per i pantaloni abbinati a tunichette e completati con cappottini corti o con quelli maxi. Si sta così attuando la mascolinizzazione della moda femminile.

La favolosa collezione di Valentino, considerato il portabandiera della moda italiana, si allontana da questi concetti per dare al pantalone un ruolo di alto rango. Pantaloni sì ma nell'edizione extra lusso, accompagnati da spettacolari, sontuosi, lunghi cappotti, poncho oppure cappe ornate al collo, ai polsi e all'orlo in pregiata e rara martora zibellina.

La vecchia Russia delle granduchesse ha ispirato ancora una volta un genere di moda che non vedremo mai andare in strada ma che interessa un ristretto gruppo di belle donne dell'élite internazionale. Nei colori terracotta, nella gamma delle tonalità sabbia, nel bianco degli iceberg, rosso geranio e nero si sono riflessi i modelli di Valentino, dominati da cappelli Russi e da colbacchi in visone, castoro e martora.

Le belle indossatrici che percorrevano la lunga passerella, a volte accompagnate da longilinei indossatori vestiti in maniera identica e cioè con lunghe tuniche e pantaloni, hanno interpretato uno show vivace. I lunghi mantelli, indossati su blusoni segnati nel corpino da cinturette incrociate alla maniera delle divise dei soldati napoleonici, sono stati in ereditati con certi, esili cappottini dal colletto minimo, molti dei quali si abbinavano ai pantaloni ed altri a lunghi stivali calza.

Per arricchire il *tailleur*-pantalone, il soprabito e gli abiti, Valentino ha avvolto le *mannequins* in grandi scialli frangiati realizzati nello stesso tessuto del modello: tessuti splendidi in lana reversibile, trattati a stuoia, spigati o a minuti occhi di pernice. La novità è la stampa su lana dei disegni dei rettili: coccodrilli e pitoni nelle tonalità del color lucertola creati da Mattier.

Il nero ha trionfato nelle ore del pomeriggio e sera con la tenuta delle *blusé* in *charmeuse* e pantaloni in velluto o viceversa. Qualche abito cocktail era illuminato da ricami scintillanti raffiguranti motivi floreali stilizzati dal piccolo punto, effetto che ricorre nel gran sera, come anche il tema dello scialle che si illumina di ricami o si adorna di piume per le ore importanti.

Anche Tita Rossi ha interpretato pantaloni per mattina nelle fantasie dei riquadri bianchi e vinaccia, in velluto per la sera. Ha creato dei *trenches* preziosi, lunghissimi, ricoprendoli in luminose *paillettes* indossati su abito in crespo *cady* battezzati «Midriff» che ricordano il Saint-Tropez lasciando come questo scoperta una sezione del busto da sotto il seno fino all'ombelico. Sensazionale in questa collezione è stata l'apparizione della più famosa e più pagata modella del mondo (mille dollari al giorno): Donyale Luna dagli occhi di un azzurro straordinario che contrastano con la pelle abbronzata. Alta oltre 1,80, nata a Detroit, di razza negra, ha poco più di vent'anni e la vedremo nel *Satyricon* di Fellini. La sua esibizione ha elettrizzato il numeroso pubblico, con movenze feline, quasi a passo di danza, le lunghissime mani sempre in atteggiamento rituale sacro, esalta la bellezza di tutto ciò che indossa.

Elsa Rossetti

Un mantello di evidente ispirazione medioevale per gli uomini nel prossimo inverno, presentato a Roma

Aperti bar e locali pubblici tutta la notte di domenica

L'autorizzazione concessa dal Questore per consentire ai torinesi di seguire alla tv l'impresa lunare

Domani notte per dare modo ai torinesi di seguire la cronaca televisiva della discesa degli astronauti americani sulla Luna, tutti i locali pubblici che hanno la televisione, potranno osservare un orario ininterrotto. Il Questore dott. De Nardis ha concesso l'autorizzazione all'avv. Armandi, segretario dell'Epat (Esercizi Pubblici Associati Torinesi).

Tutti i bar e gli altri locali resteranno quindi aperti durante la notte di domenica. Il canale nazionale della televisione resterà infatti in funzione per 25 ore consecutive a partire dalle 18 di domani. I programmi previsti per la prima parte della serata in qualunque momento potranno subire interruzioni per diffondere immagini o notizie sull'impresa.

Dalla mezzanotte è previsto un servizio speciale del telegiornale (alternato a spettacoli di cabaret, filmati speciali, due film di fantascienza: « Il pianeta proibito » e « Ultimatum alla Terra »), al quale parteciperanno scienziati, giornalisti ed esperti.

Anche i torinesi potranno partecipare alla trasmissione, ponendo quesiti sulla Luna, telefonando al numero 3131.

Come è noto, le ore salienti dell'impresa sono: 22,05 di domani (il Lem posa le zampe sulla Luna); 4,05 di lunedì (Collins, cambia la rotta dell'astronave-madre); 7,45 (l'uomo esce sulla Luna). Quest'ultimo collegamento si protrarrà fino alle 10,32, ora in cui Armstrong rientra nel modulo lunare. Alle ore 10,20 decollo del Lem dalla Luna.

Esami di maturità: fra pochi giorni i risultati

Alcuni studenti pronti al dialogo altri vogliono la domanda «quiz»

Una professoressa del Segrè: « A volte si comincia con il colloquio, poi l'allievo è muto e si cerca di aiutarlo »

La riforma ha cambiato i professori o i professori hanno adattato la riforma ai loro metodi? Nozionismo o colloquio? A pochi giorni dalla fine degli esami l'interrogativo può già avere una risposta.

Purtroppo il nozionismo non è stato abbandonato del tutto e alcuni interrogatori sono stati condotti con lo stile di « Lascia o raddoppia ». « In che anno e da dove entrò Attila in Italia? »; «Quanto è lungo il Tevere? »; « Come si vestiva Machiavelli quando scrivere le "Historie fiorentine"? »; « Quanti papi ci sono stati fino a Paolo VI? »; « Qual è il diametro della Luna? »; *ecco alcuni esempi di domande-quiz rivolte ai candidati dalle varie commissioni. Ma questo attaccamento all'antico avrebbe una spiegazione.*

Dice la professoressa Antonietta Repetto del liceo Segrè, una delle esaminatrici che è stata al centro di vivaci polemiche per le « domande difficili » che rivolgeva ai candidati. « Fare un discorso non è facile. Spesso si è cominciato nello spirito del dialogo-indagine e si è dovuto ripiegare sul nozionismo per aiutare allievi muti come pesci. Di fronte a una domanda come « L'uomo nella storia dell'800 », l'allievo crolla: non ha la preparazione adeguata « perché quasi tutto l'anno l'insegnamento che ha ricevuto è stato soltanto nozionistico ».

Anche più polemico il professor Giovanni Villa del liceo D'Azeglio: « La riforma non ha inciso sui metodi di esame che sono rimasti quelli di prima. L'esame resta un controllo su poche anziché su molte materie. Un solo insegnante siede, come prima. Il giudizio e la stessa facoltà riconosciuta ai commissari di intervenire è in effetti molto limitata, sia per il tecnicismo della materia che per lo scarno nozionismo dei candidati quasi sempre incapaci di affrontare il dialogo ».

In pratica tutto si è risolto spesso in una specie di processo ai professori e ai loro metodi. Tutti i giorni abbiamo ricevuto telefonate che ci invitavano ad assistere agli interrogatori di questa o di quella commissione. Siamo andati in molte scuole: abbiamo visto professori aperti e professori all'antica, commissari che leggevano per conto loro mentre i colleghi interrogavano e commissari che si intromettevano anche troppo spesso nella conversazione, docenti che cercavano di aiutare i ragazzi ad esprimersi e altri che non li lasciavano parlare. Abbiamo però ricavato l'impressione che, « nozionistici » o no, tutti si sono adoperati per creare al banco di esame un'atmosfera di serenità e di fiducia.

Citiamo per tutte la prima commissione dell'istituto magistrale « Domenico Berti » presieduta dal prof. Francesco Brancato di Palermo. Per mettere a loro agio i candidati si è abolito il tradizionale tavolo a ferro di cavallo: esaminatori ed esaminati si sono seduti a fianco a fianco in una specie di amichevole tavola rotonda.

Gli esami volgono al termine. Mentre si finisce di interrogare i privatisti, i primi giorni della settimana prossima si faranno esami scritti per chi era malato al primo turno. Giovedì cominceranno ad apparire in alcune scuole i primi risultati.

Le compagne si congratulano

« Un esempio per tutti, ecco che cosa è questo ragazzo ». Parla il prof. Felice Calella, di Roma, presidente della settima commissione della Berti. Stiamo assistendo alla maturità di Gabriele Gariglio della IV A. Gabriele, figlio di un preside del Nicheline, ci vede pochissimo. Ha sempre studiato con l'udito: i suoi genitori gli leggono i testi registrandoli con il magnetofono. Vuol fare il liceo e all'esame ha intavolato con il prof. Franco Gazzola un'appassionata discussione sul marxismo che ha suscitato il vivo interesse anche dei compagni venuti ad ascoltarlo. Nella foto: le compagne si congratulano con Fassino.

Abitava a Traversella (Ivrea), non ha più dato notizie

Giovane scomparso da 15 giorni dopo un grave incidente d'auto

Tornava da una visita alla fidanzata - Ha sfasciato la macchina del padre rotolando in una scarpata - Da quel momento è fuggito - Una segnalazione da Ventimiglia - Altro fatto: vane ricerche della sposa che ha minacciato di uccidersi con la bimba

Un giovane commerciante di Traversella (Ivrea) è scomparso quindici giorni fa subito dopo un incidente d'auto. Da quel momento non ha più dato sue notizie, ma è stato segnalato a Ventimiglia.

Elio Tibi, 21 anni, abitante con i genitori ed un fratello a Traversella, quindici giorni fa, era un sabato, rientrava dopo essere stato a trovare la fidanzata. Ad una curva ha perso il controllo della macchina che è uscita di strada ed è finita nella scarpata, rotolando un paio di volte e sfasciandosi completamente. Il giovane ne è uscito incolume, ma sconvolto: l'auto era di proprietà del padre che gliela aveva prestata [illegible].

Il giovane, [illegible], ha telefonato alla fidanzata per avvertirla di quanto era accaduto ed insieme ad alcuni amici ha cercato di recuperare l'auto. Quando però si è reso conto che era solo un ammasso di rottami, ha detto che sarebbe tornato a casa per dirlo al padre, invece appena è stato fuori dalla vista degli amici ha cambiato direzione. A casa non è arrivato.

I genitori non hanno sporto denuncia. Un'unica segnalazione che testimonia dell'intenzione del Tibi di non tornare a casa: il giovane si sarebbe presentato alcuni giorni fa allo sportello di una banca di Ventimiglia per sapere se poteva incassare un assegno del suo conto corrente. La risposta è stata di ripassare dopo tre giorni per l'incasso. Ma il Tibi non s'è più fatto vivo.

I genitori e la fidanzata vivono nell'angoscia. Ma il timore di pettegolezzi in paese hanno trattenuto il padre del ragazzo dall'avvertire i carabinieri e le ricerche che sono state compiute sono assai limitate: qualche telefonata a parenti ed amici dove si temeva che il giovane potesse essersi rifugiato.

— Ore d'angoscia a Bernezzo. Nessuna notizia della donna che ieri ha telefonato al marito dicendo di volersi uccidere con la bambina di 7 anni. I carabinieri hanno trasmesso le generalità delle due scomparse a tutte le stazioni del Piemonte e della Riviera. La comunicazione di ieri mattina, presa dalla domestica, era sicuramente in teleselezione.

Alfredo Racca, 30 anni, ambulante, è disperato: « *Ho già detto che di Argia, mia moglie, non mi interessa più niente; ma a Ornella non deve succedere nulla, altrimenti impazzisco. Lanciate un appello, ditele di ritelefonare e assicurarmi che la bambina sta bene* ». Stamattina è andato a lavorare, ma ha chiesto di chiamarlo immediatamente se dovesse arrivare qualche notizia.

La famiglia Racca vive in frazione Forneri di Bernezzo. Hanno una figlia di sette anni e da tempo tra i due coniugi non correvano buoni rapporti. La donna si era lamentata: « Mio marito è violento ed io le stesse botte ». Aveva presentato istanza di separazione legale al Tribunale. Il presidente li aveva già autorizzati a vivere separati, ma avevano continuato a coabitare « *per non turbare Ornella* ».

Il 4 giugno, improvvisamente, Argia Racca, 27 anni, ha fatto i bagagli, ha preso la figlia e se n'è andata con un [illegible]. Alfredo Racca non l'ha denunciata, convinto che si trattasse di una fuga di pochi giorni e che gli avrebbe riportato la bambina. E' passato invece un mese e mezzo di silenzio, prima della drammatica telefonata di ieri: « *Sono stufa, la farò finita, io e Ornella. Non ci vedrete mai più* ».

Secondo il marito la donna dovrebbe essere sulla Riviera ligure o sul Lago Maggiore. « *So che è fuggita con un impresario edile* — dice — *che ha una coupé gialla. Così almeno mi hanno detto in paese. Ma questo non m'interessa, di lei ormai sono stanco. Voglio Ornella, a tutti i costi* ».

Elio Tibi, 21 anni

Argia Racca ad un battesimo con la figlia Ornella

Rapina ieri sera in via Asinari di Bernezzo

Rimasti senza benzina aggrediscono un passante

Sono tre ragazzi su un'auto forse rubata - « Dovresti darci dei soldi » dicono, l'altro risponde: « Siete matti » - Dopo averlo stordito con un pugno gli prendono portafogli, orologio e sigarette

Tre ragazzi scesi da un'auto probabilmente rubata, ieri sera hanno fermato un passante pretendendo che pagasse loro la benzina. L'hanno aggredito e picchiato. Gli hanno preso il portafogli, l'orologio ed un pacchetto di sigarette.

La rapina è avvenuta poco prima delle 23 in Borgo San Donato. La vittima è Antonio Rutigliano, 23 anni, via Pietro Cossa 115. Stava rincasando a piedi e percorreva via Asinari di Bernezzo. Il drammatico episodio è avvenuto all'angolo con via Baveno.

I rapinatori erano su una « 1100 ». Si sono fermati a qualche metro di distanza e sono scesi tutti e tre. Avevano meno di vent'anni. Hanno circondato il Rutigliano e lo hanno spinto contro il muro di una casa.

« *Dovresti darci un po' di soldi* » gli hanno detto.

« *Ma perché?* » ha chiesto sbalordito la vittima.

« *Ci servono per la benzina e non fare storie* » è stata la risposta.

« *Ma voi siete matti!* » ha esclamato Antonio Rutigliano. E' stato subito colpito da un violento pugno allo stomaco. Gli si sono piegate le ginocchia, ma gli aggressori l'hanno afferrato per le ascelle ed hanno impedito che cadesse sul marciapiede attirando così l'attenzione di qualche inquilino delle case circostanti.

Gli hanno rapidamente « ripulito » tutte le tasche. Hanno preso i soldi dal portafogli (circa 10 mila lire) e l'orologio. Non gli hanno lasciato neppure le poche sigarette che teneva in una tasca dei pantaloni. Sono fuggiti sulla « 1100 » prima che il giovane si riprendesse e chiedesse aiuto.

— Un altro passante è stato derubato in pieno centro da due ragazzi che poi sono fuggiti a piedi. Si chiama Giuseppe Muriella ed ha 22 anni. L'episodio è avvenuto alle 10,30 di ieri in via Saluzzo e se ne interessano i carabinieri perciò non è la prima volta che, nella zona, avvengono simili furti. Probabilmente i responsabili appartengono ad una banda di minorenni.

Giuseppe Muriella era appena uscito da un bar. Stava rimettendo del denaro nel portafogli ed ha fatto un po' di conti. Camminava: all'altezza di via Saluzzo 14, due ragazzi sono piombati di corsa su di lui. Uno gli ha strappato di mano una banconota da 10 mila lire, l'altro l'ha urtato leggermente per fargli perdere l'equilibrio. Giuseppe Muriella ha tentato invano di inseguirli.

temperatura di oggi

massima +31,9
minima +21

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 22; ore 8: + 23,5; pressione 743,6; umidità 73%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, probabilità temporali, visibilità [illegible]

Cassiere in prigione i soci senza soldi

Il dramma della cooperativa edilizia « Pro Juventute »

L'impiegato Santino Lazzeroni si nasconde ai fotografi

Santino Lazzeroni, l'impiegato infedele, che ha perso al gioco 150 milioni della cooperativa edilizia « Pro Juventute », si è costituito alle 14,45 di ieri. Alle 18 era già in carcere, alle Nuove. Accompagnato dal suo legale, l'avv. Zancan, si è « consegnato » al sostituto procuratore della Repubblica dr. Piscopo, che gli ha notificato il mandato di cattura. Il presidente della « Pro Juventute » era visibilmente emozionato. L'interrogatorio è durato due ore e mezzo.

Il Lazzeroni ha detto di aver deciso di costituirsi, quando è venuto a conoscenza della denuncia sporta contro di lui da un gruppo di soci della cooperativa. Ha ammesso i debiti, ma ha ripetuto di non avere più un soldo: « Ho perso tutto in un anno a Saint-Vincent » avrebbe detto.

Come presidente e cassiere della cooperativa edilizia, il Lazzeroni sfuggiva ad ogni controllo. Godeva della più completa fiducia. Ha incominciato a giocare. Prima per divertimento e nella speranza di arrotondare lo stipendio che percepiva come impiegato della Provincia, poi per rifarsi. « Continuavo a giocare — ha detto — perché speravo di vincere e di restituire il denaro preso dalla cassa. Avrei voluto confessare subito, ma non ho detto nulla per paura che la casa non venisse più costruita ». Le sue affermazioni verranno controllate.

Santino Lazzeroni è accusato di appropriazione indebita continuata con le aggravanti del danno rilevante e del rapporto di prestazione d'opera: rischia 5 anni di reclusione. Quando è uscito dall'ufficio del dottor Piscopo, per andare in carcere, l'impiegato infedele è scoppiato in lacrime. Ha mormorato: « Non ho più una lira, ma cercherò di risarcire tutti ».

taccuino della città

Gli alpini veterani della guerra '15-'18 saranno festeggiati domani a Pont Canavese. I Sindaci consegneranno ai vecchi una medaglia ricordo con Attestato.

Il Ministero delle Finanze ha indetto il concorso per esami a 20 posti di Applicato Aggiunto in prova nella carriera esecutiva dell'Amministrazione Centrale e delle Intendenze di Finanza.

Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30): elettrauto: v. P. Cossa [illegible] (tel. 723-042), v. Leini 4 (telefono 287-[illegible]); elettrauto: v. F.lli Calandra 22 (tel. [illegible]), corso Sebastopoli 241 (telef. 358-307), v. Beaumont 36 (tel. [illegible]), c. Giulio Cesare 140 (t. [illegible]). Servizio Fiat (8-24): corso Bramante 15 (tel. 583-440), c. Francia 420 (tel. 721-641), v. Galluppi 5 (tel. 820-123), v. N. Porpora 31 (tel. [illegible]).

Farmacie aperte domani (8,30-12,30): via Monginevro 126, via Po 18, v.Roveda 17, c. Svizzera 42, c. Duca degli Abruzzi 60, p. Respighi 3 ang. via Cherubini, v. Barletta 84/A, v. Asiago 35, p. Stati Uniti 5, v. Cigliano 7/G, c. Giambone 10, v. Valchiusella 22, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Foligno 68 ang. piazza Villari, c. Francia 373, v. Garibaldi 12, c. Maroncelli 28 (p. Bengasi), v. Cibrario 23 bis, p. Omero 10, v. Madama Cristina 76, v. Po 14, v. Sesia 1, v. Bertholet 10.

N. B. - Per il periodo delle ferie estive sono sospesi i turni di chiusura al lunedì mattina.

echi di cronaca

A domicilio pulitura
salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, procedimento speciale della tintoria Alberti. Telefonare 864.012, si eseguono lavori in provincia.

Sist. Dalla media all'impiego qualificato
Attraverso i corsi [illegible] Sist, otterrete il proprio inserimento nella moderna organizzazione del lavoro. Sist - via Po 2 - Tel. 547.573.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
877.573, la Or. Te. S. Bertucci « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

TV Riparazioni TV
Telefidas, tel. 310.156 servizio celere a domicilio in Torino e dintorni, anche festivi. Lavori accurati con garanzia scritta.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 31). Tipi di lusso in tessuti plastificati, anche velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino, anche tipi economici. Telefono: 761.471 - 743.121.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

i lettori ci scrivono

Il fieno in cimitero

« Accogli anche questo mio sfogo, e dai la sveglia a chi di dovere: Ho avuto modo di visitare parecchi cimiteri di altre città e paesi della provincia, ma ti giuro che in nessuno ho rilevato lo stato di incuria che viceversa si trova qui nel nostro: anzi al contrario: fosse ben curate, viali puliti, non un filo d'erba.

« Entrando invece nei nostri campi comuni, ti prende un senso di pena e di desolazione nel constatare come sono ridotti: l'erba che cresce rigogliosa dappertutto e che ricopre quelle povere tombe che sono un po' dimenticate e che a suo tempo verrà falciata come si falciano i prati; per le altre a tutt'oggi non si è ancora provveduto a pulire il verde che le circonda e che in tanti posti sovrasta le piccole lapidi: e allora ci si domanda: a cosa serve pagare l'abbonamento per avere la manutenzione delle tombe se il risultato è così deprimente?

« Il Municipio non si interessa di queste cose? Certo che di fronte ai forestieri facciamo una meschina figura e con ragione verremo giudicati di trascuratezza ». Gina Ghiotti

I bimbi non possono affacciarsi ai balconi

« Siamo più di cinquecento famiglie che abitano nei casermoni di via Onorato Vigliani, e siamo indignati per ciò che avviene in questo tratto di strada dal tramonto alle prime ore del mattino. In detta strada per una persona onesta è impossibile camminare, non si vede altro che prostitute che ballando e facendo atti osceni aspettano i clienti che a volte diventano molto numerosi: aspettano il loro turno lungo la strada, ingorgano anche il traffico; allora inizia una musica a base di clacson.

« Tutto questo ci indigna e ci preoccupa specialmente per i nostri figli che non possono affacciarsi ai balconi senza chiedere che cosa fanno quelle donne lungo le strade. Siamo dei cittadini e abbiamo il diritto e il dovere di protestare, siamo impiegati, operai e professionisti che a sera hanno bisogno di riposare, di affacciarsi ai balconi senza assistere ai lazzi delle prostitute ».

Segue la firma

E' il momento dell'esodo: ecco qualche notizia utile

Non sappiamo viaggiare in treno

Tutti scelgono il Treno del Sole: il precedente « diretto » per Napoli e il convoglio « straordinario » viaggiano semivuoti - E' un errore schiacciarsi l'uno sull'altro nelle carrozze dirette - Come portarsi l'auto in ferrovia

Il clima sfavorevole ha ritardato quest'anno l'inizio delle vacanze degli italiani; sulle spiagge sono ancora in prevalenza gli stranieri. Milioni di persone si accingono però a partire nei prossimi giorni: fra oggi ed il 10 agosto il movimento turistico raggiungerà il vertice. Le ferrovie si preparano ad affrontare nelle prossime settimane un assalto che si prevede largamente superiore ad ogni record precedente. Il parco vetture è stato ampliato (ma in molti giorni risulterà ancora gravemente insufficiente), il numero dei convogli aumentato; intensificato il programma dei treni straordinari.

Su tutte le principali linee (Torino-Milano-Venezia-Trieste; Torino-Genova-Pisa-Roma-Napoli-Reggio Calabria con collegamento a Villa San Giovanni per la Sicilia; Torino-Bologna-Ancona-Bari-Lecce; Milano-Firenze-Roma-Napoli-Reggio Calabria; Milano-Bologna-Ancona-Bari-Lecce; Milano-Genova-Ventimiglia) la velocità media risulta superiore a quella degli anni scorsi; non così purtroppo sulla Torino-Savona-Ventimiglia, dove si attende ormai da troppo tempo il raddoppio del binario e la sostituzione degli ultra [illegible] locomotori a corrente alternata con quelli ben più moderni a corrente continua. E' stato anche accresciuto il numero dei treni autocuccette, dei treni-navetta per il trasporto delle automobili in tratti difficili, potenziato il servizio bar e ristorante; carrozze-letto e vetture-cuccette sono più numerose.

Assalto ai vagoni del Treno del Sole: il viaggio è lungo, tutti vogliono sedersi

L'accelerato come un jet

Anche sul treno sono concessi solo 20 chili di bagaglio

Nel periodo delle grandi vacanze, i viaggi in treno risultano particolarmente faticosi; non sempre si riesce a trovare posto a sedere, i corridoi sono intasati da valigie, pacchi, scatoloni. In certi casi è difficile perfino occupare il posto che si è prenotato anche un mese prima. Per quanto riguarda i bagagli, ricordiamo che il regolamento ferroviario consente, a ciascun viaggiatore, il trasporto gratuito di 20 chili di valigie, pacchi, borse, scatole, ecc. Altri 30 chili di bagaglio possono essere portati con sé pagando la relativa tariffa. Nei casi di affollamento del treno, il capotreno o il controllore può però imporre che i bagagli eccedenti i 20 chili siano trasferiti nell'apposito vagone.

Negli anni scorsi è accaduto più volte che i treni ordinari siano partiti gremiti all'inverosimile, mentre i convogli supplementari avevano ancora posti a sedere. Ciò per una inspiegabile diffidenza dei viaggiatori. I treni straordinari viaggiano di solito pochi minuti prima o dopo il convoglio normale e osservano le stesse fermate. Rispettano anche le medesime coincidenze. Unico neo: quelli che viaggiano di notte non hanno agganciate le carrozze cuccette, il cui uso si va sempre più estendendo.

E' buona regola — specie per chi deve affrontare viaggi molto lunghi, in cui l'eccessivo affollamento è particolarmente snervante — scegliere convogli, forse più lenti, ma che anche nei periodi di maggiore calca viaggiano semivuoti. Un esempio: il treno dell'Etna (partenza da Porta Nuova alle 21) ed il Treno del Sole (partenza alle 21,32) sono preceduti, alle 20 da un diretto per Napoli. Arriva a destinazione un po' più tardi, ma anche nei giorni di maggior affollamento è possibile trovare posto da sedere.

Altra regola da non dimenticare. Le carrozze dirette sono sempre le più affollate. Molte volte è meglio sobbarcarsi un trasbordo, ma viaggiare in vetture dove almeno non manca l'aria per respirare.

Servizio di ELVIO ROSSI

Torino cenerentola: soltanto tre servizi «auto-cuccetta» alla settimana

Sono treni speciali, in cui il passeggero può caricare anche la propria automobile - Viaggiano di notte, ma in Italia costano ancora cari

C'è anche il caro-treno

Un lettore ci scrive:

« Le Ferrovie dello Stato hanno attuato una bellissima comodità per chi deve partire il giorno dopo, perché a Porta Nuova molti sportelli recano una grande dicitura « Biglietti anche per domani ».

« Ma chi deve partire subito si trova nell'alternativa: perdere il treno per le considerevoli code, oppure dover acquistare il biglietto in treno. Accettata la seconda soluzione e considerato che in treno non si rilasciano biglietti di andata e ritorno, ne consegue che per un viaggio di 75 chilometri, il malcapitato viaggiatore che non ha ancora appreso la saggezza di recarsi almeno un'ora prima alla stazione, deve pagare per il viaggio citato (Castagnole Lanze) L. 1[illegible] — anziché Lire 1[illegible] — e cioè con una maggiorazione del 33,[illegible]% ».

Alberto Caviceo

Secondo le statistiche, solo il 30 per cento di chi parte per le ferie viaggia in treno. I più perché non possiedono ancora l'automobile, gli altri perché non si sentono di affrontare lunghi viaggi sotto la canicola, in un traffico spesso caotico. In certi giorni degli anni passati l'Autostrada del Sole era un solo interminabile ingorgo da Milano a Bologna; auto affiancate su tre, quattro file, velocità da centro città in un'ora di punta. Gli umoristi sostenevano che, spegnendo il motore, si sarebbe risparmiata [illegible]: l'auto sarebbe stata spinta avanti dalla colonna di quelle che la seguivano e portata a destinazione.

Per ovviare a questo tormento, uno dei lati più negativi e sconfortanti della partenza per le vacanze, tutte le ferrovie europee hanno da tempo attuato i collegamenti « auto-cuccette ». Treni composti da carri merci chiusi, dove vengono caricate le automobili (senza che sia necessario togliere bagagli e quelle mille altre cose che occorrono per una [illegible]) e che è accomodatissimo portare a mano) e da carrozze-cuccette. Viaggiano di notte, portano a destinazione in poche ore e senza fatica.

Torino è un po' cenerentola in questo servizio: c'è solo tre volte alla settimana il collegamento con Roma. Partenza da Porta Nuova il martedì, venerdì e domenica alle 20, arrivo a Roma il mattino dopo alle 6,34; in senso inverso partenza da Roma il lunedì, giovedì e sabato alle 2[illegible], arrivo a Torino il giorno successivo alle 7,45.

Gli altri collegamenti: tutti i giorni Milano-Roma, Roma-Villa San Giovanni, Napoli-Villa San Giovanni, Bolzano-Roma; Genova-Roma è quotidiano solo in estate. Inoltre: Roma-Calalzo (bisettimanale, trisettimanale in agosto), Milano-Bari, Milano-Brindisi e Bologna-Bari (una volta alla settimana).

Esistono anche due servizi diurni: Milano-Viareggio e Milano-Sanremo; il primo tutti i giorni, il secondo solo a fine settimana. Qualche prezzo, purtroppo elevato; le auto sono divise in tre categorie, fino a m. 3,81; da m. 3,82 a m. 4,42; oltre m. 4,42. Da Torino a Roma si pagano rispettivamente 13.400 lire, 16.000 lire, 26.500 lire; sconti per l'andata e ritorno.

I viaggiatori, naturalmente, devono poi pagare il biglietto normale, a riduzione se ne hanno diritto (e — secondo le statistiche — ben pochi italiani pagano in treno il prezzo intero). All'estero, per invogliare ad usare i treni auto-cuccette, viene applicata una particolare forma di sconto: il 10 per cento sul prezzo del trasporto della macchina per ogni biglietto di viaggio acquistato per i passeggeri.

Numerosi anche i collegamenti internazionali: Milano-Parigi; Rimini - Milano - Boulogne; Milano-Ostenda; Genova-Milano-Amsterdam; Genova-Milano-Dusseldorf; Milano-Amburgo; Rimini-Verona-Dusseldorf; Rimini-Monaco-Boccarda.

Esistono poi servizi di trasporto auto in zone dove il traffico stradale è molto difficile: fra Bardonecchia e Modane, fra Iselle di Trasquera (Domodossola) e Briga; fra Pontremoli e Borgo val di Taro; fra Fornovo ed Aulla.

Il [illegible] navetta che collega Bardonecchia a Modane evita la scalata del Moncenisio

Cinque giorni prima si può comprare il biglietto

Nel periodo dal 23 luglio al 15 agosto, la stazione di Torino Porta Nuova (sportelli 13-26-27) e le agenzie di viaggi rilasceranno i biglietti con un anticipo fino a cinque giorni rispetto alla data di partenza. E' un'agevolazione concessa per ridurre al minimo le code.

Nel periodo compreso fra la mezzanotte del 1° agosto e le ore 24 del 20 agosto non saranno venduti biglietti per comitive « ordinarie », per comitive « festive » e biglietti di andata e ritorno « festivi ».

Fra la mezzanotte del 7 agosto e le ore 24 del 17 agosto i biglietti a tariffa ridotta (fra l'altro quelli per militari, impiegati dello Stato, comitive familiari) non saranno rilasciati in treno, ma potranno essere acquistati soltanto alle biglietterie delle stazioni e presso le agenzie di viaggi.

71 servizi straordinari

Durante i giorni in cui si prevede il maggior movimento di viaggiatori, faranno capo a Torino Porta Nuova, in arrivo ed in partenza 49 treni straordinari.

Nei giorni 1, 2, 3, 8, 9 agosto: Torino part. 21,30 - Reggio Calabria arr. 15,10 del giorno successivo. E' un supplemento del Treno del Sole, nei giorni 1, 2, 3, 8 agosto porterà carrozze anche per Palermo e Siracusa.

Il giorno 3 agosto: Torino part. 8,05 - Roma arr. 17,35.

Nei giorni 7, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 agosto: Reggio Calabria part. 11,03 - Torino arr. 8,44 del giorno successivo.

Nei giorni 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17 agosto: Livorno partenza 14,32 - Torino arr. 19,53.

Nei giorni 19, 23 agosto: Roma part. 13,13 - Torino arr. 22,48.

Nei giorni 17-24-31 agosto: Roma part. 23,35 - Torino arr. 8,15 del giorno successivo.

Nei giorni 18, 19, 20 agosto: Civitavecchia part. 7,35 - Torino arr. 16,00.

Il giorno 2 agosto: Torino partenza 22,05 - Venezia Mestre arrivo 3,43 - Trieste arr. 6,11. A Milano arriva e riparte dalla stazione di Porta Garibaldi.

Nei giorni 1, 2 agosto: Torino part. 20,30 - Lecce arr. 11,03 del giorno successivo.

Nei giorni 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 30, 31 agosto: Bari partenza 10,03 - Torino arr. 8,02.

Nei giorni 31 luglio e 3 agosto: Torino part. 19,03 - Bari arrivo 7,30.

Nei giorni 31 luglio, 17, 24, 31 agosto: Savona part. 17,20 - Torino arr. 21,15.

Nei giorni 25-26 luglio, 1-2-3-8-9-10-14-16-17 agosto: Torino partenza 16,56 - Roma arr. 23,26.

Nei giorni 26-27 luglio, 2-3-1-9-10-11-16-17-18 agosto: Roma partenza 0,32 - Torino arr. 14,51.

Stamane ad Orbassano

Studente (18 anni) passa con il rosso è travolto e ucciso

Andava al lavoro in moto - Un'auto all'incrocio, sulla nuova circonvallazione, lo ha investito - Morto sul colpo

Uno studente stamattina è morto, vittima di un incidente stradale sulla nuova circonvallazione di Orbassano. Si chiamava Costantino De Murtas, 18 anni, era in vacanza dalla Sardegna ed era ospite del fratello Albino, 2[illegible] anni, che abita in regione Tetti Francesi di Rivalta. Recentemente, per guadagnare un po' di denaro, si era trovato un posto presso l'impresa edile Gatta.

L'incidente è avvenuto alle [illegible]. Il giovane era in motocicletta e, secondo la testimonianza di alcuni automobilisti, è passato con il rosso al semaforo dell'incrocio della strada Torino-Giaveno. Sembra che avesse fretta perché era in ritardo.

Sopraggiungeva in quel momento a tutta velocità la « 1100 » guidata da Franco Boero, 27 anni, da Giaveno, [illegible] Salvagato 23, anch'egli operaio che si recava al lavoro. « *Non ho avuto neppure il tempo di frenare* — ha detto ai carabinieri del Pronto Intervento di Moncalieri, intervenuti sul posto —. *Mi sono trovato la moto davanti, all'improvviso* ».

La motocicletta, colpita in pieno, è stata scaraventata ad una decina di metri. Lo sfortunato De Murtas invece è stato proiettato contro l'auto e si è fratturato il cranio sfondando il parabrezza. E' morto sul colpo.

Costantino De Murtas

È legittimo punire gli amanti - concubini

La Cassazione ha respinto il ricorso di una coppia che sosteneva l'incostituzionalità del reato di concubinato

La Corte di Cassazione ha respinto la richiesta di illegittimità dell'art. 560 del codice penale che punisce il concubinato. L'istanza era stata presentata da una coppia, denunciata dalla moglie dell'uomo. I due erano stati condannati a un mese di reclusione dal pretore e, in secondo grado, dal Tribunale di Pavia. La parte civile, rappresentata dall'avv. Marini di Torino, si è opposta al ricorso. Di parere contrario, invece, il sostituto procuratore generale presso la Suprema Corte, che aveva chiesto l'annullamento del processo con rinvio ad un altro pretore.

I legali dei due amanti sostenevano che « *se per la recente sentenza della Corte Costituzionale, che ha abrogato l'adulterio, la moglie non è punibile per un qualsiasi rapporto sessuale che essa intrattenga con persona diversa dal proprio marito, anche quest'ultimo deve essere ritenuto non punibile qualora abbia una relazione con una donna che non è sua moglie. Se così non fosse si verrebbe a creare una disparità di trattamento* ».

La Corte di Cassazione ha, invece, ritenuto che: « *Con la ricordata sentenza è stata dichiarata la illegittimità della norma che prevede il delitto di adulterio della moglie, nella sua figura semplice, poiché è assurdo che la legge possa conferire determinati poteri al marito per incoraggiarlo all'illecito. E' stata perciò abolita la norma che prevede la semplice unione sessuale della donna con persona diversa dal marito. Ora la moglie non è punita come non è punito l'uomo. Nell'articolo 560, che prevede il reato di concubinato, il marito caso mai è ancora oggi in posizione di privilegio, dato che la donna è tuttora punibile per relazione adulterina* ».

I due amanti sono stati quindi definitivamente condannati. Essi sono: Giorgio Beccalli, 47 anni, abitante a Pavia e Sonia Mimica. Vivono insieme dal 1962, anno in cui la moglie del Beccalli, Anna Longobardo, residente a Torino, ottenne la separazione legale. La donna, venuta più tardi a conoscenza della relazione del marito, presentò denuncia al Tribunale di Pavia.

Commemorato il volovelista torinese Carlo Deslex

(a. p.) A trent'anni dalla conquista di un importante primato volovelistico, Asiago ha commemorato il torinese Carlo Deslex, ingegnere e valoroso pilota.

Sull'altopiano dei Sette Comuni Carlo Deslex ottenne il primato italiano di altezza in altante il 12 agosto 1939. La squadra di Torino, formata da Cus, Cusano, Deslex, Rolandi e Guerrini si classificò prima. Asiago ha voluto ricordare nei giorni scorsi l'impresa con il primo « Week-end volovelistico » organizzato dall'aereo club di Vicenza e dalla sezione di volo a vela « Carlo Deslex ».

Ma la fama e i meriti del pilota torinese sono legati, oltre che alle imprese sportive, alle coraggiose missioni di guerra in una delle quali perse la vita dopo essersi guadagnato la medaglia d'argento.

All'aero-club di Torino, cui si sentiva legato da profondi vincoli, Deslex aveva lasciato i suoi veleggi.

detto fra noi

I fissati del volante

Lettera della signora Marcella D., Milano:

«Siamo sposati da quattordici anni e in questo periodo mio marito ha cambiato almeno [illegible] macchine, partendo dalla piccola utilitaria che fu il regalo di nozze dei miei suoceri. Rammento che ne volle un'altra scoperchiabile perché si andava verso l'estate, poi un'altra che si arrampicasse in montagna anche col ghiaccio quando venne l'inverno. Con quella gli capitò un incidente e la cambiò con una macchina tedesca robusta come un toro. Appena il toro gli venne a noia, ne prese una [illegible] che era una parrella diceva lui: potrei far delle spiche, ma non ne [illegible] punto voglia, signora. Mio marito non è cattivo, questo no, ma è un [illegible] e chi sposa un [illegible] deve immaginare, per quanto certe [illegible] siano peggio d'una malattia cronica. A pagarne le spese sono le mogli, i figli, che debbono privarsi di tante cose perché il signor marito-padre sfoghi il suo pallino. Preghiere, liti, minacce, niente che abbia servito. "E' meglio far invidia che pietà", è una delle sue massime (per di più inculcata nei figli). E un'altra è che il suo lavoro esige "un certo tono": se clienti e concorrenti lo vedessero girare con la stessa macchina direbbero che gli affari gli vanno male. Io desideravo una casa più grande, invece ho avuto una macchina più grande. Desideravo, per l'estate, rinfrescare il mio guardaroba, ma una moglie mal vestita si può nascondere, mentre una macchina all'ultima moda la vedono tutti. E questa volta si hanno mire ambiziose: approfittando d'un introito extra (che però non basta, quindi si faranno altri debiti), mio marito vuole la "130", per mettersi al livello del suo principale che l'ha già ordinata. Spesa a parte, il voler gareggiare con un superiore mi sembra pericoloso per l'avvenire della famiglia. Lei che ne dice, signora? E come vanno giudicate certe teste? Farò leggere la sua risposta all'interessato, non dubiti».

Le persone a quattro ruote sono di due specie: quelle, come me, che considerano l'automobile un semplice mezzo di trasporto, e la lasciano negligentemente per istrada la notte, senza formalizzarsi quando un dito spregioso scrive sulla polvere nera del cofano, ben sapendo di ripararlo, pulisciml. E quelle, ma è meglio dir quelli (il fenomeno essendo prettamente maschile) che non posseggono una vettura, ma ne sono posseduti. Tale specie si suddivide in due sottospecie: quelli che fanno i saloni di vendita come si fanno gli antiquari o i librai, finché restano folgorati dal profilo o dal colore d'una carrozzeria. E' la classica cotta cui fa seguito una luna di miele meccanica. La mia nuova macchina: come chi dicesse, la mia sposina di fresco. Oggetto di cure, premure, abbellimenti (il portatorluna di peluche, i coprisedili in cretonne, le cifre sul cruscotto, gli scudi dei paesi e alberghi mai visitati sul cristallo posteriore, eccetera) e conversazioni senza fine con altri patiti. Queste «teste» sono incurabili; ma offrono una certa garanzia alle mogli, in quanto la passione (o il vizio) della macchina, che bruccia tempo, entusiasmi, quattrini, può tenerne a bada altre. Lo stesso vale in qualche modo per le «teste» dell'altra sottospecie, che considerano l'automobile un segno di prestigio; e che, per concedersi la fuoriserie o la sprint, le quali oggi sostituiscono efficacemente, nella scala delle vanità, il cavalierato o la commenda, sono pronti a rischiar la prigione (assegni a vuoto), l'osso del collo (motori truccati) e «l'avvenire della famiglia», come il marito della lettrice milanese. I cui timori sono giustificatissimi. Un dipendente che si concede la medesima cilindrata del principale, è come se gli gridasse: «Lei ha il coltello dalla parte del manico per nove ore al giorno. Può chiamarmi piglando un bollone, squadrarmi dall'alto in basso, darmi dei ciechetti e, se le gira, anche dell'imbecille: io debbo incassare tutto. Però, caro il mio trombone, quando ci mettiamo al volante io e lei siamo uguali». Intollerabile provocazione. Non c'è democrazia che ammetta la parità del carburatore. E io capisco la cautela del subalterno che, potendo concedersi una Mercedes come il suo padrone, chiede al carrozziere (è uno di casi a raccontare l'episodio) di cancellare dal cofano della vettura l'inconfondibile cerchietto cromato. Chi, pur amando di frenetico amore le specchiose limousines o le scattanti macchine da corsa, non vuol compromettere la carriera, o perder l'impiego, dovrebbe riscattare il proprio esibizionismo con un atto d'umiltà e apporre, mettiamo sul parabrezza, una delle seguenti scritte, come suggerisce un umorista: «La pago in trenta rate», «Ho avuto il grisbì da mia suocera», «Siamo in sei a vivere in un tricamere», «Mia moglie va attorno come una straccione e i figli hanno le scarpe rotte» e via dicendo. Il che, fra l'altro, risponderebbe a un'assoluta verità nella gran parte dei casi.

Lettera di «Non amo i capelloni», Torino:

Quando lo conobbi portava il frangione sulla fronte e se lo tolse accorgendosi che non mi piaceva, ma dopo ha ricominciato. Il problema dei capelli è l'unico motivo di disaccordo tra noi. Lui dice che si pettina così da anni e non dovrei trovarlo ridicolo se gli volessi bene davvero. Io sostengo che lui la pianterebbe con quel ciuffo ridicolo se mi amasse come pretende. Chi ha ragione, secondo lei?».

E secondo lei: è nato prima l'uovo o la gallina?

Lettera del signor Enrico F., Torino:

«Mio padre era fascista e io sono cresciuto in un ambiente fanatico. Avevo sedici anni quando mi arruolai tra i repubblichini, ma bastarono pochi mesi a disoggettarmi gli occhi e passai dall'altra parte. Non per opportunismo (a quell'età contano gli ideali), ma per sincera conversione. Ho combattuto tra i partigiani senza reclamare benemerenze alla fine, come tanti altri e dopo non mi sono iscritto a nessun partito perché "gatta scottata..." con quel che segue. Faccio il travetto. E non mi lamenterei se alla minima vertenza tra colleghi — gente terra-terra — non mi sentissi dare del "fascistone", cosa che mi fa perdere le staffe subito, motivo per il quale non so trovare la battuta giusta, che metta fine a certi odiosi riaffacci».

«Il mio sarto è un uomo intelligente — diceva Bernard Shaw. — Ogni volta che vado da lui mi riprende le misure». Bella lezione per quelli che mi hanno misurato una volta per tutte e pensano che il loro giudizio vada sempre per la mia taglia». Lei non può citare Shaw ai colleghi «terra-terra». E allora dica: «Se fossi davvero un fascistone mi troverei in un bel posto di comando e non in mezzo a voi, poveri travetti».

Lettera di «Lei e lui», Venezia:

«Sposini in viaggio di nozze, le mandiamo un saluto: la cartolina, come vede, rappresenta una gondola. A motore!! E' stata una grande delusione per noi, che veniamo a Venezia per la prima volta. Addio romantiche serenate sulla laguna. Ma perché si è fatto questo, signora?».

E perché le gondole non dovrebbero andare a benzina, ora che le chitarre vanno a elettricità?

Elsa Romano, Torino: Mi scusi di non avere il suo indirizzo. La prego di mandarmelo presto. Ci sono libri che aspettano di prender posto nella «stupenda libreria». ● *Una lettrice, Torino*: Non so niente sull'«Associazione Amici dei Bimbi». Ma in questo campo abbiamo già molte, troppe iniziative private e io suggerirei agli aspiranti-genitori adottivi di prendere la via diretta, che conduce al Centro tutela minori o al dott. Salvatore Romano, presidente del Tribunale minorile. ■ *Paolo P., Novara*: Amerigo Bartoli, cui si debbono deliziosi aforismi e battute che poi circolano di bocca in bocca, senza un'esatta paternità, definisce quel «personaggio»: *il gobbo più dritto d'Italia*. ● *Una ragazzina, Genova*: Ragazzina, il vostro istinto di conservazione vale meno, a volte, di quello d'un passero. I passeri diffidano dei gatti, voi invece vi fidate «ciecamente» dei giovanotti.

Clara Grifoni

AFFOLLATISSIMA LA «VALLE PIÙ VERDE D'ITALIA»

Da Romagnano al Monte Rosa il «boom» turistico valsesiano

Dalla vacanza di tipo familiare allo sci estivo di Punta Indren una vastissima gamma di possibilità è offerta al villeggiante - La "perla" Varallo, con i suoi insigni documenti d'arte - Nei piccoli centri una ben nota tradizione gastronomica, molto caratteristica - "Pescare alla valsesiana" significa avere una non comune abilità nel tendere insidie ai salmonidi

dal nostro inviato

Varallo Sesia, sabato sera.

La «valle più verde d'Italia» — così è definita la Valsesia — ha registrato l'anno scorso 600 mila «presenze» di turisti, con un apporto economico che sfiora il miliardo di lire. Due cifre che farebbero pensare ad una saturazione, e contrastano invece con la realtà. La Valsesia è ancora tutta da scoprire, malgrado sia collegata con agevoli strade a Milano e Torino. E' da scoprire nelle sue attrattive naturali, nelle sue bellezze artistiche, nell'ospitalità delle sue popolazioni. Non c'è montanaro restio ad offrire al gitante una ciotola di latte appena munto, una fetta di polenta, una parola gentile.

La zona prettamente turistica della vallata si estende da Borgosesia ad Alagna, ma le vacanze di tipo familiare (quelle che riguardano l'infanzia e le persone anziane) cominciano a Romagnano e Gattinara. Man mano che si sale dal fondovalle, il turismo si seleziona e si qualifica. Varallo calamita folle di gitanti domenicali e di villeggianti fedeli. Perché il clima non ha controindicazioni, e perché costituisce uno scrigno di tesori difficilmente riscontrabile anche nelle più celebri stazioni balneari o montane. Basti accennare al Sacro Monte, alla pinacoteca — di recente restaurata a cura dell'ing. Giorgio Rolandi —, alla parete gaudenziana nella chiesa della quattrocentesca Madonna delle Grazie, alla chiesa di San Marco, a quella dedicata alla Madonna di Loreto. Dappertutto restano le tracce di Gaudenzio Ferrari e Bernardino Luini, l'arte è di casa nei monumenti, nelle manifestazioni dell'«Estate valsesiana», nei costumi valligiani.

Un gruppo di ragazze all'ombra del campanile di Alagna dove trascorrono le vacanze

Alla fine della seconda guerra mondiale la Valsesia sembrava destinata a languire nel campo turistico. Le vecchie trattorie, gli alberghi usciti malconci dalla lotta di Liberazione non attiravano più gli appassionati della montagna. L'on. Giulio Pastore ideò il «Consiglio di Valle», che dal 1948 ad oggi ha capovolto la situazione. Le attrezzature ricettive si sono sviluppate e trasformate, l'incremento della motorizzazione ha fatto il resto. Perfino l'antico «ospizio del pellegrino» sul Sacro Monte è diventato un confortevole albergo. Alla clientela del Novarese e della Lomellina hanno cominciato ad affiancarsi quella del Vercellese e delle province di Torino e Milano, due volte alla settimana un pullman porta da Genova a Varallo centinaia di turisti. I valsesiani emigrati in Germania, Svizzera, Francia e Spagna sono efficaci propagandisti, lungo le strade si vedono ora decine di vetture straniere.

Se Varallo è la perla della Valsesia, tutti i piccoli centri che la circondano ne sono la degna cornice. Scopello, Rima, Rimella, Fobello, Civiasco, Carcoforo, Rimasco, Cervatto, Boccioleto, Riva Valdobbia, Cellio: nomi poco conosciuti, minuscoli puntolini sulle carte del Touring. Eppure ciascuno — come gli altri che li attorniano — ha una sua caratteristica, uno scorcio suggestivo, un panorama da libro di fiabe. Si incontrano tuttora valligiane nei ricchi costumi, [illegible] secolari, la cucina tipica altrove invano si cercherebbe nei ristoranti. Dall'«ova cocia» (zuppa di pane e cipolla) ai «capunett» (involtini di foglie di cavolo ripieni di carne), ai «gnuchett» e ai «pur» (a base di farina di granturco). Per non parlare delle «miacce», una specie di crespello di farina, latte e uova cotte tra due piastre di ferro e imbottite di salame e formaggio. Piatti semplici da consumare davanti al camino della baita, tra allegri conversari e bicchieri di «Gattinara» o altri vini della zona.

Forse nessuna vallata piemontese è in grado di appagare, come la Valsesia, i gusti più vari. Per i pescatori c'è il torrente dalle acque limpide e ricche di trote e temoli, dove lo sport della lenza assume il valore di un rito. Non per nulla pescare «alla valsesiana» significa essere un esperto, una specie di fuoriclasse nell'insidia ai salmonidi. Gli appassionati della caccia hanno a disposizione camosci e marmotte, galli di montagna, lepri bianche, coturnici, pernici rare. Gli speleologi possono documentarsi sulle grotte di Monfenera, che inquadrano la storia dell'uomo dell'èra quaternaria. Le grotte — tutte comprese nella banda dolomitica verso Borgosesia — sono ora chiuse al pubblico per salvaguardarne i depositi archeologici sfuggiti al saccheggio; ma il gruppo archeo-speleologico di Borgosesia si appresta ad aprire nuove cavità.

All'estremo della valle, nella ridente Alagna, ci si trova di fronte al massiccio del Rosa. E' la tappa obbligata per gli alpinisti classici, che si cimentano in ascensioni fascinose se conoscono tutti i rischi da affrontare, o partono con la guida o il portatore. A proposito di guide alpine: un mestiere forse destinato a scomparire, perché non assicura un reddito adeguato alla fatica ed è di carattere troppo stagionale. Per incrementare l'amore verso la montagna il Corpo delle guide e la «Pro Loco» di Alagna organizzano escursioni [illegible] collettive, una per alpinisti provetti, l'altra per i meno dotati. Tariffe modiche, assistenza scrupolosa.

In Valsesia, a Punta Indren, si scia anche in piena estate. Comode funivie, seggiovie, skilift collegano i vari centri con l'alta montagna. I prezzi negli alberghi o pensioni variano da 2500 a 5000 (con una media di 3000-3500 lire). L'«Azienda di soggiorno» di Varallo è prodiga di informazioni e iniziative che interessano i turisti, le singole «Pro Loco» ne seguono l'esempio. L'artigianato della Valle offre preziosi «pezzi» che vanno dal mobile antico al ferro battuto, al famoso pizzo «puncetto». La Valsesia è ancora tutta da scoprire, dicevamo all'inizio. Perché non scoprirla in queste vacanze?

Giorgio Luni

Lo sparatore subito dopo l'arresto (Telefoto Leoni)

Fosco delitto di malavita nella notte

Mafioso spara all'amica nell'angiporto di Genova

La donna, una mondana di 25 anni, è morente per una pallottola al fegato - Il feritore ha infierito con il calcio dell'arma su due «colleghe» che tentavano di difenderla - Arrestato mentre cercava denaro per la fuga - E' siciliano, appartenente al racket delle bische e del contrabbando

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Una mondana di 25 anni, Giuseppa Calveri, è stata gravemente ferita con un colpo di pistola dal suo amante, Alessandro Cantavera, 34 anni, ambulante originario di Licata (Agrigento). L'uomo è stato arrestato dai carabinieri e denunciato per tentato omicidio; la vittima, che è calabrese, si trova ora nel centro di rianimazione dell'ospedale di San Martino: il proiettile, che le ha spappolato il fegato, è stato estratto stamane dopo un delicato intervento chirurgico.

Movente del dramma, che è avvenuto stanotte nell'angiporto genovese, è la gelosia. Alessandro Cantavera non approvava che la sua amante — dalla quale due anni fa ha avuto un figlio — facesse la «vita»; inoltre in questi ultimi tempi era stato reso furioso dal fatto che la donna, oltre a tradirlo ripetutamente con un giovane «capellone», aveva più volte manifestato il proposito d'abbandonarlo per tornare a vivere da sola. Le liti fra i due erano frequenti e l'ultima risale a ieri pomeriggio. Recatisi al mare, in uno stabilimento balneare di corso Italia, l'uomo aveva notato sul collo dell'amica un segno e sospettando che fosse la prova d'un ulteriore tradimento le aveva fatto una scenata. Inoltre le aveva imposto di restare in casa ieri sera. Subito dopo questa lite, l'uomo aveva avuto un diverbio e uno scambio di pugni anche con il titolare dei bagni, Ottavio Cresta, il quale, secondo l'agrigentino, aveva «dato fastidio» alla donna.

Ieri sera il dramma. Non trovando l'amica in casa — la coppia abita in via Ferrara n. 121 — Alessandro Cantavera è andato a cercarla in via Gramsci, dove numerose «passeggiatrici» sostano fino all'alba in attesa di occasionali clienti. Quando l'ha trovata e incominciata la lite. Sulle prime nessuno ha fatto caso all'ambulante siciliano, poiché in quella zona urla e minacce non sono insolite. A un certo momento, però, s'è sentito un colpo di pistola: l'uomo aveva sparato a bruciapelo contro l'amica con una "Beretta" calibro 22. Non ha potuto sparare altri colpi perché l'arma si era inceppata.

Numerose persone, attratte dal rumore dello sparo hanno circondato il feritore, mentre Giuseppa Calveri s'accasciava al suolo sanguinante. Il siciliano, per farsi largo, ha impugnato allora la pistola per la canna e ha colpito quanti cercavano d'ostacolargli la fuga: due donne, Franca Avanzato, 30 anni, da Torino e Vita Marino, 25 anni da Marsala, sono state ferite al capo e guariranno in una decina di giorni.

Mentre la Giuseppa Calveri veniva portata all'ospedale, il feritore gettava la pistola in un angolo della strada e si allontanava rapidamente. Racconterà poi ai C.C. d'essere salito su un treno alla stazione Principe, ma di essere disceso a Brignole perché non aveva denaro sufficiente con sé.

Da Brignole, l'ambulante ha preso un taxi e si è fatto portare a casa. I carabinieri, però, erano appostati nelle vicinanze: quando l'uomo è entrato nel suo appartamento, hanno suonato il campanello invitandolo a consegnarsi. Alessandro Cantavera ha avuto un momento di incertezza, poi ha aperto la porta.

Alessandro Cantavera è un «personaggio» della mala genovese. Nel marzo di quest'anno, quando era in corso nella zona di via Prè la lotta fra due opposte bande di napoletani e siciliani, per il «racket» sul gioco d'azzardo, delle bancarelle e del contrabbando, venne «pescato» a Napoli da agenti della Mobile genovese insieme con altri pregiudicati, nel corso di un «incontro di pace». Tale riconciliazione nasceva dalle rivoltellate sparate pochi giorni prima da un esponente della «gang» siciliana contro un napoletano. **f. d.**

In crisi il Comune di Sestri Levante

Sestri Levante, sabato sera.

Dopo una seduta-fiume durata tutta la notte e terminata soltanto stamane alle 7, la Giunta di centro-sinistra di Sestri Levante ha accettato le dimissioni dei due assessori socialisti, Ghio e Bruzzone, presentate a seguito della scissione del psi. In conseguenza, tutta la Giunta ha a sua volta presentato le dimissioni

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Shakespeare nei Giardini Reali

Edda Albertini è tra i protagonisti del « Coriolano », la tragedia di Shakespeare che esordisce stasera nei Giardini Reali per la stagione dei grandi spettacoli all'aperto

teatri danze ritrovi

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21.15, « Coriolano » di W. Shakespeare.

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21 Corse notturne di trotto. Premio Gallarate - L. 1.500.000.

AL BAGATELLE ESTIVO (str. Cavoretto 21): ore 21, Giardini-terrazze.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822): 21, I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21, Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21, The George's.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer.
GARDEN (Capol. 52 sbarr. telef. 659.912): ore 21 orch. Crutta.
GAY SALA (v. Pamba 7): ore 16,44-21 Fred-us e la sua orchestra.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 16 e 21 Complesso I Feroni.

LE ROI ESTIVO: ore 21.
MASSAUA: ore 21 Chi-cu-cha.

BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, t. 683.686).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER PIANO BAR (c. Bettini 3 - 5/2 492 - aria condizionata): ore 21-2.
VOOM VOOM: chiusura estiva.
WEST END NIGHT CLUB (telef. 890.210): tutte le sere ore 1 attrazioni.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213): aria condizionata.
CAPRICE (via Secchi 16, tel. 531.528): 16-21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 10): 16-21; Gogo Stereo, Rist. risal ore 2.
LIDO ESTIVO (c. Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncal. 52): ore 21, I 5 Crazies.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**La casa degli amori particolari** di Yasuko Masumura, con Ayako Wakao, Kyoto Kishida, Yusuke Kawazu (Giappone - Colore) — Passioni morbose in una vicenda patetica. ★ **Drammatico.** Viet. 18	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,40 16,30 18,40 20,30 22,50 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 23 Tel. 587.190	**Le professioniste dell'amore** di Selium Suzuki, con Kayo Matsuo, Yumiko Nogawa, Matoko Kasai (Giappone - Scope colore) — A Tokio, nel mondo del vizio. ★ **Drammatico.** Viet. 18	SECONDA VISIONE	Or.: 15 — 16,30 18,40 20,30 22,25 Ingr. 600
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**La battaglia di Algeri** di Gillo Pontecorvo, con J. Martin, Fawzia El Kader (Italia-Algeria 1966 - Bianco e nero) — « Leone d'oro »: una vicenda sulla riconquistata libertà algerina. ★ **Drammatico**	RIEDIZIONE	Or.: 14,25 16,30 18,30 20,30 22,50 Ingr. 500
CRISTALLO v. Gioia 5 Tel. 450.100	**La vita agra** di Carlo Lizzani, con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli (Italia 1964 - Bianco e nero) — Estrosità paradossali in una moderna satira ambientata a Milano. ★ **Commedia**	RIEDIZIONE	Or.: 15 — 16,40 18,35 20,30 22,30 Ingr. 600
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.790	**La forza invisibile** di Byron Haskin, con George Hamilton, Suzanne Pleshette (Usa - Colore) — Superuomo malvagio emana fluido nefando, ma c'è chi gli resiste. ★ **Fantascienza**	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,15 16,05 18,10 20,15 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Attenzione, arrivano i mostri!** di Shigeo Tanaka (Giappone - Colore) — « Barugon » è il mostro favoloso di enormi proporzioni che attacca il Giappone distruggendone le città. ★ **Fantascienza**	Critica ● Pubblico ○○	Or.: 15 — 16,55 18,45 20,35 22,30 Ingr. 800
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**L'uomo illustrato** di Jack Smight, con Rod Steiger, Claire Bloom (Usa - Colore) — Da un romanzo di Ray Bradbury, uno straordinario salto nel futuro attraverso i tatuaggi. ★ **Fantascienza**	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Sexualation** di Edward G. Collins, con Vanessa Reed, Michael Eastwood, Monica Greenwood (Bianco e nero) — Atene: ricatto di rapinatori ad ereditiera drogata. ★ **Drammatico.** V. 18	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16,05 17,40 18,30 20,15 22,30 Ingr. 400
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Rocco e i suoi fratelli**, con A. Delon, C. Cardinale, R. Salvatori, A. Girardot, K. Paxinou (Italia-Francia - Bianco e nero) — Prima versione integrale del film di Visconti (1960). ★ **Drammatico.** V. 18	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 18,30 Ult. 22 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Il circo**, scritto, prodotto, diretto, interpretato, musicato da Charlie Chaplin. Altri interpreti: Merna Kennedy, Allan Garcia, Harry Bergman (Usa 1928 - Bianco e nero). ★ **Capolavoro** comico di Charlot	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○	14,50 16,25 18 — 19,35 21,10 22,45 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**La mano della vendetta** di Earl Bellamy con Ricardo Montalban, Slim Pickens, Ina Balin (Usa - Colore) — In California gesta crudeli d'un tiranno, megalomane con bella [illegible] ★ **Western**	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900

CHIUSI: ASTOR - CORSO - DORIA - METROPOL

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ALFIERI piazza Solferino Tel. 533.440	**Agente 007 si vive solo 2 volte** di L. Gilbert, con Sean Connery, Akiko Wakabayashi (Gr. Bret. - Colore) — La quinta avventura di James Bond, dal romanzo omonimo di Fleming. ★ **Poliziesco**	RIEDIZIONE	Orario: 15,15 17,35 19,55 22,20 Ingr. 500
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Exodus** di Otto Preminger, con Paul Newman, E. M. Saint, R. Richardson, P. Lawford, Lee J. Cobb, Jill Haworth (Usa - Colore) — L'inizio di Israele, tra lotte ed eroismi. ★ **Drammatico**	RIEDIZIONE	Orario: 14,30 17,55 21,40 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**L'uomo dall'occhio di vetro** di Alfred Vohrer, con Horst Tappert, K. Hubner, I. Page (Germania - Colore) — Da Wallace: delitti in serie, stupefacenti, tratta delle bianche. ★ **Poliziesco.** Viet. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,05 15,45 17,25 19,05 20,45 22,30 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tommaso 3 Tel. 683.354	**No, no, no, con tua madre non ci sto!** di Pierre Etaix, con P. Etaix, A. Fratellini (Francia - Colore) — Il comico parigino in una paradossale avventura coniugale (« Le grand amour »). ★ **Commedia**	Critica ●● Pubblico ○○○	14,30 16,10 17,50 19,30 20,45 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.333	**Il giorno più lungo** di Darryl F. Zanuck, con Richard Burton, R. Ryan, John Wayne, Mel Ferrer, Irina Demick e altri 38 attori internazionali (Usa - Bianco e nero cinemasc.). ★ **Guerra:** lo sbarco in Normandia	RIEDIZIONE	Orario: 10,30 14,40 18,20 21,30 Ingr. 600

CHIUSO: ARISTON

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate.

seconde e altre visioni

Cinema	Film	Genere
ALEXANDRA v. Bicchi 14, t. 513.293	**Un professore fra le nuvole.** F. Mc Murray, Nancy Olson.	★ Commedia, di prod. Walt Disney
COLOSSEO v. M. Crist. 15, t. 651.050	**La battaglia del Sinai.** Assaf Dayan, Z. Bracha, F. Giovanni, techn.	★ Conflitto tra Israele ed Egitto
FARO v. Po 30, t. 82.214	**Un professore fra le nuvole.** F. Mc Murray, Nancy Olson.	★ Commedia, di prod. Walt Disney
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.033	**Un professore fra le nuvole.** F. Mc Murray, Nancy Olson.	★ Commedia, di prod. Walt Disney
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 831.904	**La battaglia del Sinai.** Assaf Dayan, technicolor scope. Apertura 14.15. Ultimo 22.45.	★ Conflitto tra Israele ed Egitto
LA PERLA c. De Gasperi 20, t. 384.791	**La stella del Sud.** George Segal, Ursula Andress, colori.	★ Avventuroso, da Giulio Verne
MASSIMO v. Montello 8, t. 878.081	**Sfida negli abissi.** James Caan, colori.	★ Guerra sottomarina
FORTINO v. Cigna 47, t. 496.560	**Sfida negli abissi.** James Caan, colori.	★ Guerra sottomarina
ORFEO (aria condiz.) p. Castina, t. 518.114	**Joanna.** G. Waite, C. Doerner, technicolor scope. Vietato 14. Ap. 15 - Ult. 22.30.	★ Commedia drammatica
PRINCIPE v. P. d'Troja 45, t. 760.951	**La stella del Sud.** George Segal, Ursula Andress, colori.	★ Avventuroso, da Giulio Verne
STATUTO v. Cibrario 16, t. 487.051	**Il monaco di Monza.** A. Celentano, L. Gassman, Totò, Macario. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.	★ Farsa
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.715	**The Eddie Chapman Story.** Techn. J. Brynner, R. Schneider, C. Plummer.	★ Spionaggio
REGINA c. R. Margh. 121, t. 550.805	**Il ladro di Bagdad.** Steve Reeves, Georgia Moll, P. Steffen, technicolor.	★ Fiabesco, dalle « Mille e una notte »
MILANO v. Milano 8, t. 530.255	**La baia dei pirati.** M. Mercier, colori. **La bellissima che uccide.** Vint. Scarsio col. Ap. 10.	★ Avventuroso ★ Drammatico
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. 548.508	**Il grande silenzio.** Colori. Vietato anni 18.	★ Drammatico
P. NUOVA v. Nizza 17, t. 659.398	**007 operazione Luna.** F. Franchi, C. Ingrassia. **7 donne per una strage.** Ap. 10.	★ Farsa ★ Drammatico
DELLE ROSE	**La mia spia di mezzanotte.** Colori, Doris Day.	★ Commedia
GIARDINO v. Monfalcone 87, t. 326.871	**Ad uno ad uno spietatamente.** Techn. P. Lee Lawrence, W. Bogart.	★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 84, t. 390.875	**I 2 pompieri.** F. Franchi, C. Ingrassia, techn.	★ Farsa
S. RITA	**Il figlio di Aquila Nera.** D. Palmer, P. Ferrari.	★ Storico-passionale
SMERALDO v. Tunisi 92, t. 580.711	**Buonasera signora Campbell.** G. Lollobrigida, P. Lawford, technicolor.	★ Commedia
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 598.125	**La battaglia del Sinai.** Assaf Dayan, Mavi, scope, technic., 2ª visione Torino. Ultimo ore 22,30.	★ Conflitto tra Israele ed Egitto
AMERICA v. Frejus 27, t. 331.348	**La guerra di Troia.** S. Reeves, E. Wessel, J. Drew Barrymore, scope, technicolor.	★ Mitologico
ARALDO	**Poker di pistole.** Technicolor, George Hilton.	★ Avventuroso
ELISEO v. Monginevro 42, t. 375.815	**7 baschi rossi.** E. Ray, K. Morris, techn., scope. Vietato anni 14.	★ Guerriglia nel Congo
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.837	**Per un pugno di dollari.** C. Eastwood, G. M. Volonté, technicolor.	★ Western
ARIZONA c. Belgio 51, t. 874.171	**L'urlo dei giganti.** Jack Palance, colori, scope.	★ Guerra
ARTISTI v. G. di Barolo 24, t. 81.374	**Cimitero senza croci.** R. Hossein, M. Mercier, colori, scope.	★ Western, regista Robert Hossein
CORALLO v. Acqui 2, t. 80.521	**Straziami.** Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, G. Moschin, technic.	★ Commedia satirica
LA SALLE	**Il grande vendicatore.** Colori.	★ Drammatico
OROPA v. Oropa 3	**Ringo, prega il tuo Dio, ora ti uccido.** Technicolor.	★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.642	**I 4 del Texas.** F. Sinatra, D. Martin, U. Andress, A. Ekberg, techn.	★ Western
ASTRA v. R. Pilo 6, t. 755.597	**Una lunga fila di croci.** A. Steffen, W. Berger, technicolor, scope.	★ Western
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 798.146	**Vado, l'ammazzo e torno.** G. Hilton, G. Roland, tec.	★ Avventuroso
ESEDRA	**Il ciarlatano.** Technicolor, Jerry Lewis.	★ Comico
MASSAUA p. Massaua 9, t. 725.803	**La battaglia del Sinai.** Assaf Dayan, techn., scope.	★ Conflitto tra Israele ed Egitto
ODEON v. Vandalino 4, t. 773.862	**5 per l'inferno.** Techn. J. Garko, K. Kinski, Margaret Lee.	★ Guerra
STAR v. Domodossola 48, t. 773.996	**Per un pugno di dollari.** C. Eastwood, G. M. Volonté, M. Koch. Scope, technicolor.	★ Western
ADUA c. G. Cesare 67, t. 273.276	**E intorno a lui fu morte.** Techn. W. Bogart.	★ Western
ARS	**El Dorado.** J. Wayne, R. Mitchum, col. scope.	★ Western: regista Howard Hawks
AURORA c. Brescia 2, t. 216.510	**Gli eroi di Sing Sing.** F. Franchi, C. Ingrassia.	★ Apertura 16,30
LANTERI	**Il crollo di Troia.** Dan Vadis, Marilù Tolo, Moira Orfei.	★ Mitologico
MAIOR c. G. Cesare 105, t. 287.974	**Un tranquillo posto di campagna.** F. Nero, V. Redgrave, technicolor. Vietato minori anni 18.	★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144, t. 290.333	**Il lungo duello.** Yul Brynner, scope, techn.	★ Avventuroso
ORIENTE v. D. Chiesa 36, t. 241.601	**Professionisti per un massacro.** Col. George Hilton.	★ Avventuroso
PALERMO c. Palermo 128, t. 255.050	**La morte sull'alta collina.** Peter Lee Lawrence, Col.	★ Western
ZENIT v. Cibelli 1, t. 281.485	**Anche nel West c'era una volta Dio.** Techn. R. Harrison, G. Roland.	★ Avventuroso
BARETTI v. Baretti 4	**Furia a Bahia.** Colori.	★ Avventuroso
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.), t. 660.553	**I nipoti di Zorro.** F. Franchi, C. Ingrassia, col.	★ Comico
CONTINENTAL v. Nizza 346, t. 697.068	**Cimitero senza croci.** R. Hossein, M. Mercier, col.	★ Western, regista R. Hossein
CHIGO v. Pastr. 120 (Monc.), t. 660.436	**Il favoloso dello scimmie.** C. Heston, techn. Segue: **Tom e Jerry.**	★ Fantascienza
ITALIA v. Nizza 136, t. 694.071	**La strana coppia.** Jack Lemmon, W. Matthau, techn.	★ Commedia
PIEMONTE v. Nizza 37, t. 652.258	**Missione compiuta stop. Bacioni Matt Helm.** D. Martin, E. Sommer, technicolor.	★ Poliziesco satirico
SAN CARLO Nichelino	**Bandolero.** Dean Martin, G. Kennedy, technic.	★ Western
SPEZIA v. Nizza 70, t. 693.617	**Il più grande colpo della malavita americana.** G. Rafter, technicolor scope. Apertura ore 19.	★ Gangster
DIANA c. R. Margh. 220	**I 6 della grande rapina.** Roger Browne, scope, techn.	★ Avventuroso
DORA c. Pr. Oddone 11, t. 484.401	**Posta Sartana è l'ombra della sua morte.** Tech. scope.	★ Western
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.765	**L'imboscata.** Dean Martin, technicolor, scope.	★ Western
UMBRIA v. Ascoli 10	**La rivolta dei barbari.** Colori. **L'uomo che voleva uccidere.** Colori.	★ Mitologico ★ Drammatico
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Banditi a Roma.** John Cassavetes, G. Ferzetti, techn.	★ Drammatico
APOLLO largo Giachino 91, t. 215.685	**Pendulum.** George Peppard, Jean Seberg, techn. scope.	★ Poliziesco
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Quel caldo maledetto giorno di fuoco.** R. Woods, tec. st.	★ Avventuroso
LUCENTO v. Venaria 130, t. 290.181	**Straziami, ma di baci saziami.** Techn. U. Tognazzi, N. Manfredi, Pamela Tiffin.	★ Commedia
LUINI	**Grinta sette il fucile.** Colori. **La voce nell'uragano.** Colori.	★ Western ★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 290.742	**Probabilità zero.** H. Silva, P. Martell, techn.	★ Guerra in Norvegia
SPLENDOR v. Bibiana 109, t. 296.336	**Uomini d'amianto contro l'inferno.** John Wayne, Jim Hutton, technicolor, scope.	★ Avventuroso

CHIUSI: ALCIONE, ALPI, AMBRA, BERNINI, BRESCIA, FLORA, PO, SOCIALE

spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: « L'ora del massacro ».

AVIGLIANA
[illegible]: « Sette volte sette ».
GRANERO: « Boeing ».

BEINASCO
ITALIA: « Nemici per la pelle », in technicolor, con Louis de Funès.

BORGONE
IDEAL: « Un maggiordomo nel Far West ».

BUSSOLENO
DORA: « Nuda sotto la pelle ».
NARCISO: « Straniero, fatti il segno della croce ».

CARMAGNOLA
ELIOS: « Questo pazzo... pazzo mondo ».

CHIERI
CHIERESE: « T'ammazzo, raccomandati a Dio ».
AUDITORIUM: « I 600 di Balaklava ».

CHIVASSO
CINECITTA': « Simbe l'egiziano ».
MODERNO: « Black Jack » (Viet. min. 18).
POLITEAMA: « Missione compiuta stop, bacioni Matt Helm ».

CIRIE'
ITALIA: « Spara, Gringo, spara ».
RICHIARDI: « Radiografia d'un colpo d'oro » (Vietato minori 14 anni).

COAZZE
VITTORIA: « Il libro della giungla », di Walt Disney, in technicolor.

CUORGNE'
MARGHERITA: « Vergogna, schifosi ».
PERONA: « I 600 di Balaklava ».

DRUENTO
ORATORIO: « Ora delle pistole », in technicolor.

GIAVENO
ALFIERI: « Vivo per la tua morte ».

IVREA
POLITEAMA: « La ragazza romantica ».
SIRIO: « Orgasmo ».

MAPPANO
JOLLY: « Avventurieri a Tahiti », con J.-P. Belmondo, a colori.

MONCALIERI
CASTELLO: « Non aspettare Django, spara », con S. Todd, P. Sanchez.
EXCELSIOR: « Zorro il ribelle », con H. Ross, D. De Santis, a colori.
ITALIA: « Lo voglio morto », a colori.
NAZIONALE: « Trionfo di Ercole », a colori.

ORBASSANO
MODERNO: « Ed ora raccomanda l'anima a Dio », J. Cameron.
PARROCCHIALE: « Surehand », in technicolor.

PANCALIERI
IDEAL: « Il vento prende la mira ».

PINEROLO
ITALIA: « Sfida negli abissi ».
NUOVO: « Fino a farti male ».
HOLLYWOOD: « Stephane, una moglie infedele ».
SOCIALE: « Se incontri Django cercati un posto per morire ».

RIVAROLO
S. GIACOMO: « Colpo su colpo ».

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: « Spartacus ».

S. ANTONINO
MODERNO: « I cinque della vendetta ».

S. MAURO
RIVIERA: « S.O.S. Sina-Ollo ».

SESTRIERE
FRAITEVE: « I cannoni di S. Sebastian ».

SETTIMO
BECCARIS: « 7 baschi rossi », a colori.
GARIBALDI: « Ispettore Sterling », Viet. min. 14.
[illegible]: « I professionisti », a colori.

TESTONA
FULGOR: « Killer adios », a colori, con P. L. Lawrence, M. Solinas.

SUSA
CONTIN: « Attacco alla Costa di Ferro ».

VILLARFOCCHIARDO
UMBERTO: « Mille dollari sul nero ».

Alessandria

ALESSANDRINO: Carogne si nasce.
AMBRA: Il dottor Zivago.
CRISTALLO: Alta infedeltà.
DANTE: Uno di più all'inferno.
GALLERIA: Uno sporco contratto.
MODERNO: La Stella del Sud.
SPLENDOR: La cattura nel cemento.

ACQUI
ARISTON: Buonasera signora Campbell.
GARIBALDI: T'ammazzo, raccomandati a Dio.
ITALIA: I due parà.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Roma come Chicago.

OVADA
MODERNO: L'ultimo colpo in canna.
LUX: Un corpo caldo per l'inferno.
TORRIELLI: Il sergente Ryker.

TORTONA
MODERNO: La battaglia del Sinai.
SOCIALE: Il medico della mutua.
VERDI: El Zorro.

CASALE
POLITEAMA: Justine.
MODERNO: Intrigo a Capetown.
VITTORIA: La traviatona.
NUOVO: Un buco in fronte.

NOVI LIGURE
ITALIA: Il giorno più lungo.
IRIS: Justine.
MODERNO: Sexy baby.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Intrigo a Cornwood.
TEATRO SOCIALE: Cimitero senza croci.

Asti

POLITEAMA: Tutto per tutto.
TEATRO ALFIERI: Justine.
SPLENDOR: Papà ma che cosa hai fatto in guerra?

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Gli imbroglioni.
VERDI: Scusi, lei conosce il sesso?

CANELLI
[illegible]: La notte dell'agguato.

Cuneo

CORSO: Come salvare la faccia.
FIAMMA: Insanguinato Capriccio.
ITALIA: Straziami.

MONDOVI'
CORSO: La lunga sfida.
ITALIA: Matrimonio perfetto.

SALUZZO
CIVICO: Arrivi!
SPLENDOR: Vacanze sulla Costa Smeralda.

ALBA
CORINO: Penelope, la magnifica ladra.

BRA
POLITEAMA: Nemo non per Orsh 117.
VITTORIA: Mamma '70.

FOSSANO
ASTRA: Sbatman.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: I 6 della grande rapina.
AURORA: Missione [illegible] ritorni.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Stanlio e Ollio e l'italian Secret Service.
LA CICALA: I contrabbandieri del cielo.

Novara

ASTRA: Le dolcezze del peccato.
COCCIA: Guerra pazza.
EXCELSIOR: I segreti che scottano.
ELDORADO: Uno sporco contratto.
FARAGGIANA: Anche nel West c'era una volta Dio.
VITTORIA: Operazione Crossbow.

OMEGNA
SOCIALE: Radiografia di un colpo d'oro.
SPLENDOR: Cuore eroe del West.

VERBANIA
APOLLO: Requiem per un gringo.
IMPERO: E intorno a lui fu la morte.
SOCIALE: Probabilità zero.
SOCIALE (Pallanza): Fräulein Doktor.

ARONA
LUX: Lo voglio morto.
MODERNO: I 4 del Pater Noster.
ROMA: Colpo di stato.
SAN CARLO: L'ora delle pistole.

STRESA
ROSMINI: Il libro della giungla.

DOMODOSSOLA
CATENA: I vigliacchi non pregano.
CORSO: 2001: odissea nello spazio.
FILODRAMMATICI: Attentato ai tre grandi.
COMUNALE (Santa Maria Maggiore): Tom e Jerry, per qualche formaggio in più.

Vercelli

ASTRA: La volpe.
CIVICO: Un tranquillo novembre.
ITALIA: Commandos.
VIOTTI: Bill il taciturno.

BIELLA
APOLLO: Giugno '44: sbarcheremo in Normandia.
IMPERO: Gentleman Jo, uccidi.
ODEON: Guerra pazza.
MARCONI: Io, due figlie e tre valigie.

BORGOSESIA
SOCIALE: Grand Hotel.
LUX: Killer Kid.

SANTHIA'
IDEAL: Due volte Giuda.

Aosta

CORSO: Come rubare un milione di dollari.
ITALIA: Il pianeta del [illegible].
SPLENDOR: Una lunga fila di croci.
LUX: Infanzia che stanno a sesso.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Il nostro agente Flint.

CERVINIA
DELLE GUIDE: Rififi in un occhio d'oro.

Genova

TEATRO DEI PARCHI DI NERVI: « X Festival Internazionale del Balletto », ore 21,45, Balletto folcloristico del Messico.
ASTOR: Sclarada.
GRATTACIELO: Sbamblus.
LUX: Mokhento.
MARGHERITA: Il gattopardo (riprese).
MODERNO: La mano della vendetta.
OLIMPIA: A figli di uomo.
ORFEO: 100 e 1 ... 401.
PALAZZO: Aspettando Carlotta.
RITZ: Io confesso, io crimine (Anatomia di un suicidio).
CENTRALE: Un affare di cuore.
SUPERBA: A bel piacer Flint.
UNIVERSALE: Quella dannata pattuglia.
VERDI: I morti non si contano.
AURORA: Surprise, moglie infedele.
DIANA: Agente 007 si vive solo due volte.
DIONISO: Joe cercati un posto per morire.
IDEAL: L'impiegato.
IMPERIALE: Istanbul Express.
LIDO: A qualsiasi prezzo.
MANIN: Agente 007 - Operazione Thunderball.
SMERALDO: L'impiegato.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Poker di sangue.
ROMA (Sestri Ponente): Sfida negli abissi.
VERDI (Sestri Ponente): Panama show.
VITTORIA (Sestri Ponente): Confessioni intime di tre giovani spose.
A. DORIA (Pegli): Il pellerossa per Ringo Kid.
LIOLA' (Pra): Inchiesta pericolosa.
PONTEDECIMO: Sbmgburn.
PRIARUGGIA: Krakatoa est di Giava.
FLORA (Quarto): Fräulein doktor.
AMBRA (Nervi): Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo.
VERDI (Nervi): El Verdugo.

RAPALLO
GRIFONE: La fiaba alba del commissario Ion.
ITALIA: Straziami.
S. FRANCESCO: Mayt.

CHIAVARI
ASTOR: L'avventurato.
CANTERO: Carismatie per la conquista dell'« Oliva d'oro ».
CENTRALE: Franco e Ciccio e le vedove allegre.
NUOVO: L'ultima estate a Grenwood.
ODEON: Rosemary's baby.

Imperia

CENTRALE: I 4 del Pater Noster.
CROCE BIANCA: Una lunga fila di croci.
ROSSINI: Duffy, re del doppio gioco.
ODEON: Stasera mi butto.
CAVOUR: Tre superman a Tokio.

SANREMO
TEATRO ARISTON: Il Gattopardo.
CENTRALE: I nervi a pezzi.
SANREMESE: Il figlio di Godzilla.
SUPERCINEMA: Bargain quotidiana (Segue).
LUX: Il bandito di Kandahar.
ORFEO: L'investigatore.
ARISTON (all'aperto): La notte del l'agguato.
ASTRA: Mayerling.
MIGNON: Tre sorelle fedeli.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Papà, ma che hai fatto in guerra?
GIARDINO: Rosemary's Baby.
CERRO: Commando.

DIANO MARINA
PERGOLA: Straziami, ma di baci saziami.

OSPEDALETTI
EDEN: Faccia a faccia.

BORDIGHERA
OLIMPIA: La ragazza con la pistola.
ZENIT: Il ragazzo che non sapeva amare.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: Il castello di carta.
EUROPA: El Verdugo.
IMPERO: Tarzan sul fiume.

Savona

ASTOR: Carimalia segreta.
DIANA: Viaggio al centro della Terra.
ELDORADO: Rocco e i suoi fratelli.
OLIMPIA: Uno sporco contratto.
MODERNO: I due deputati.
LUX: L'età della forza.

ALBISOLA
MARCONI: 3 per l'inferno.
ESTIVO: Romeo e Giulietta.

VARAZZE
ARENA: Profondo e la balena.
TEIRO: Il dottor Zivago.
EDEN: Jim l'irresistibile detective.
PALMA: Italian Secret Service.
VERDI: Vacanze sulla Costa Smeralda.
SALLISANO: Le avventure di Davy Crockett.

VADO
SABAZIA: I due deputati.

SPOTORNO
ARISTON: Il fantasma del pirata Barbanera.
ASTRO: Sbalgnone.

NOLI
CRISTALLO: Piano piano non t'agitare.

FINALE
IDEAL: I bastardi.
ONDINA: C'era una volta.
ONDINA ARENA: Racconti d'estate.
VITTORIA: L'ofidio.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Zan il re della jungla.
GIARDINO: Due occhi di ghiaccio.

LOANO
PERLA: Straziami ma di baci saziami.
STELLA: Cicciu perdona, io no!

ALBENGA
AMBRA: L'alba si tinge di rosso.
ASTOR: 7 scatti alatte.
CRISTALLO: La piscina.

Jean Seberg in Italia

ALASSIO
CAPITOL: Meglio vedova.
COLOMBO: La battaglia del Sinai.
MOULIN ROUGE: I cannoni di San Sebastian.
RITZ: Straziami ma di baci saziami.
EXCELSIOR: Gangster story.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: La signora nel mirino.
SOMS: Ammazzali tutti e torna solo.
ITALIA (Millesimo): 1 2 sanguinari.
LUX: Don Chisciotte e Sancio Panza.
SOCIALE (Cengio): Io ti amo.

La Spezia

ASTRA: Girando attorno al cespuglio di more.
CIVICO: Frontiera a nord-ovest.
SMERALDO: La pelle brucia.
ODEON: Faustina.
MONTEVERDI: I volontari del Texas. Segue: L'arte di amare.
MARCONI: Ulisses.
ARSENALE: Gangster Story.

LERICI
ASTORIA: La vendetta è il mio perdono.
GOLDONI: Colpo grosso alla napoletana.

Piacenza

APOLLO: Sfida negli abissi.
POLITEAMA: I quattro che non volevano morire.
IRIS: Ultima notte a Cottonwood.
ROMA: Poker di sangue.
EXCELSIOR: Krakatoa est di Giava.

Parma

ARISTON: Maldonne.
CAPITOL: I due mondi di Charly.
DUCALE: Chiusura estiva.
JOLLY: La mano della vendetta.
LUX: Il gattopardo.
ORFEO: Mille aquile su Kolima.
VERDI: Un uomo a nudo.
ODEON: Ulisses.
ROMA: Tenderly, un amore spregiudicato.
TRENTO: Oggi a me... domani a te.
ASTRA: La volpe.
OLIMPICO: Chiusura estiva.
D'AZEGLIO: A sud-ovest di Sonora.
PICCOLO TEATRO: The Eddie Chapman story.

Sulle spiagge dell'Adriatico

RIMINI
CAPITOL: [illegible]
FULGOR: [illegible]
METROPOL: [illegible]
MODERNISSIMO: La battaglia del l'ultimo panzer.
SUPERCINEMA: I selvaggi di Ro Salinas.
AMBASCIATA: C'è un uomo nel letto di mamma.
ASTRA: Il medico della mutua.
PARCO: Albert.
ARENA SOLE: I compari.
ARENA STELLE: La bellezza del diavolo.
LIDO S. GIULIANO: Il medico della mutua.
JOLLY S. GIULIANO: 007 dalla Russia con amore.
ARENA RIVA AZZURRA: Il mondo di Suzie Wong.
ARENA BELLA RIVA: Guerra, amore e fuga.
MIGNON BELLA RIVA: Fando, tira, non t'agitare.
CINE MIRAMARE: Incontriamoci.
IMPERIALE VISERBA: Funny Girl.

BELLARIA IGEA MARINA
ARENA NUOVA: C'era una volta il West.
ARENA DEL PINO: Justine.
ASTRA: Non tirate il diavolo per la coda.

PINETA: Appuntamento sotto il letto.
SPLENDOR: Oliver.

CATTOLICA
ASTOR: [illegible]
ASTRA: [illegible]
MARE: Bella di giorno.
CIELO: Il marito è mio e l'ammazzo io quando mi pare.
NETTUNO: Non si maltrattano così le signore.
SOLE: La matriarca.

RICCIONE
TURISMO: Non si maltrattano così le signore.

DANTE: Scusate.
STAR: Sbalgnone.
MARE: Oliver.
ODEON: Il figlio di Imbulla.
ZANARZI: [illegible]
ALBA: Il maschione.
ADRIA (Misano): Come rubare un milione di dollari e vivere felici.

CESENATICO
ASTRA: Romeo e Giulietta.
ITALIA: Meglio vedova.
ARENA ADRIATICA: Dio perdona, io no.

GATTEO MARE
ARENA PAGLIUGHI: Lui vuol dire [illegible]

In ritardo a Sanremo

PATTY PRAVO imbottigliata sull'Aurelia

Canzoni, un film, poi il debutto nella commedia musicale inglese

Sanremo, sabato sera.
Il secondo «Venerdì del Roof» al Casinò ha avuto come vedette Patty Pravo, arrivata in ritardo sul previsto per l'ingorgo dell'Aurelia, dopo otto ore di macchina. Non era la Rolls-Royce che le hanno regalato a Londra e che la finanza italiana le ha sequestrato perché non immatricolata qui e per la quale Patty dovrà sborsare un milione di multa. Ma lei non si preoccupa di queste seccature. E' talmente occupata!

Questa esile ragazzina dal bel visetto regolare e dalle soffici chiome color lino è assolutamente anticonvenzionale. Contrariamente ai più predilige il numero 13 e il numero 17 perché le portano fortuna e in scena indossa un giubbotto di velluto viola su pantaloni neri, anche se dicono che il viola porta male. A Sanremo giungeva da Viareggio e oggi sarà già a Reggio Emilia: fino a settembre andrà in tournée per tutta Italia. Poi, deposte le canzoni nel cassetto, l'attende un film dove sarà soltanto un'attrice.

Patty Pravo, nota soprattutto al pubblico per il suo conturbante timbro di voce, è dunque alla vigilia del suo lancio nel cinema. Poi, passerà alla commedia musicale: già le preparano autori inglesi e avrà *partners* inglesi.

m. r.

Teatro Stabile — Sono aperte le iscrizioni per partecipare al «II Corso di Formazione dell'Attore». Si propone di fornire una estesa ed aggiornata preparazione tecnica e culturale che consenta di utilizzare gli allievi meglio dotati nell'ambito delle iniziative promosse dal Teatro Stabile di Torino. Il Corso avrà durata biennale.

Montecarlo: caldo rovente

La bionda Line Chardonnet, protagonista del film polizieschi con Eddie Constantine, sulla spiaggia di Montecarlo in cerca di tintarella e pubblicità (Publifoto)

Sconcertante intervista con la cuginetta terribile

«La Loren è gelosa: mi ostacola»

Igli Villani, diciassettenne, è la nuova «ingenua-perversa» del cinema italiano - «Se Sophia continua a tagliarmi la strada, svelerò cose incredibili su di lei» - Ma le piacerebbe girare un film con la celebre parente

nostro servizio

Roma, sabato sera.
Se la via al successo della Loren è lastricata di fumetti e comparsate e piccole parti, quella della sua cuginetta Igli Villani — da pochi mesi immessasi sulla stessa strada della celebre Sophia — sembra destinata a essere meno lunga e dura, punteggiata di proprie scene di nudo, di bagni di schiuma che lasciano e non lasciano vedere, di baci e palpeggiamenti. «Ma non di più — *la giovinetta precisa.* — Perché io sono minorenne ed allora sarebbero guai».

Igli ha diciassette anni, ha volto dolce e morbido, corpo procace da adulta. E' di gamba lunga e ben costruita. Indossa una minigonna ridottissima e descrive con legittimo orgoglio sia la sua bellezza sia i vantaggi che le vengono dall'essere così giovane e ben avviata sulla via del cinema. Ha fatto un western che non è ancora uscito: Tutti o nessuno. *Sta lavorando come protagonista in un film che definisce satirico:* Il monaco di Monza. *E' stata scritturata con un contratto di sette anni da un produttore. In autunno sarà la principessa Maria Sofia, moglie del re Franceschiello, in un film storico dal titolo* La tigre reale.

— *Signorina Igli, non crede che la sua fortuna derivi anche dal fatto di essere la cugina della Loren?*

«Ma mi faccia il piacere! Sophia non c'entra niente, non mi ha aiutata, né consigliata. Non ci frequentiamo neppure. Lei fa la sua vita, io la mia».

— *Beh, fra parenti succede. Con alcuni si creano rapporti più stretti che con altri.*

«Ma con Sophia, Maria e zia Romilda noi siamo vissuti insieme sette-otto anni, dopo che la mia famiglia è venuta a Roma da Napoli. Io ero piccola. Sophia allora nasceva come attrice, faceva i primi film da protagonista, viaggiava, ed ogni volta che tornava ci portava dei regali, ci portava a spasso. Una cosa che la divertiva molto era quando io e mia sorella le recitavamo delle scene della *Ciociara*».

Igli Villani, la cugina diciassettenne di Sophia Loren, in una scena del film che ha terminato di girare a Roma

— *Quando vi siete raffreddate?*».

«Dopo che sono cresciuta e sono cominciata a diventare una ragazza, sì, una bella ragazza. Pensi che ogni volta che vedo zia Romilda, abbastanza di rado ormai, trova sempre da dirmi qualcosa che mi smonti: che sono imbruttita, che sono ingrassata, e così via».

— *Va bene, Sophia non l'ha aiutata, però lei ha sempre il vantaggio di non presentarsi come una sconosciuta.*

«Sì, però succede anche che dei settimanali mi facciano un'intervista e poi non la pubblichino perché — poi mi spiegano — Ponti glielo vieta, dicendo che altrimenti non gli dà più servizi di Sophia».

— *A dire queste cose non ha paura di essere danneggiata, magari di non lavorare più? A certe attrici è successo, per essersi messe in attrito con qualche produttore potente.*

«No, non ho proprio paura. Sophia ha fatto di tutto per tagliarmi i passi, ma non può fare di più. Ci sono delle cose che io so e per cui, se le dico, lei ci rimette molto».

— *Secondo lei, se la Loren non avesse incontrato Ponti, sarebbe arrivata ad essere quello che è?*

«Forse sì, forse no. E' vero anche che lei ha una gran forza d'animo».

— *Trova che è una brava attrice?*

«Sì, in certi ruoli come, ad esempio, *La ciociara.* In altri ruoli non mi piace. Come miliardaria, ad esempio, proprio non ce la vedo».

— *Farebbe un film con Sophia?*

«Io sì, ma non so se lei è dello stesso parere. Un bel film, per fare un esempio, in cui lei è la madre ed io la figlia. Lei ha 35 anni, io 17. I conti tornano, no?».

Liliana Madeo

Dove sono, dove cantano

20 luglio	
FAUSTO LEALI: Ronchi	TESSUTO: Gambettola (FO)
MAL: Cossano	BERTI: Ponte dell'Olio (PC)
MINA: Ischia	PROFETI: Genova
DON BACKY: Viserba	MICHELE: Brollo (MS)
MAURIZIO: Rimini	RIBELLI: Rimini
M. REITANO: Cossato (VC)	EQUIPE 84: Viareggio
CASELLI: Lugo di Ravenna	AL BANO: Santhià
CAMALEONTI: Sicilia	GHEZZI: Puntamarina (RA)
	WILMA GOICH: Feria (SR)

La Loren a Mosca coi capelli grigi

MOSCA, sabato sera.
Sophia Loren ha celato le sue grazie in un abito trasandato e tingendosi i capelli di grigio per il suo nuovo film. Si tratta, come è noto, dei «Girasoli», diretto da Vittorio De Sica. Nella prima scena Sophia viaggia su un vecchio treno che percorre i sobborghi di Mosca. E' un'italiana ormai stanca e sfiorita, alla ricerca del marito disperso in guerra.

«Farò del dott. Barnard il nuovo Gregory Peck»

Milano, sabato sera.
Il produttore Pierluigi Torri ha dichiarato di aver proposto a Christian Barnard di trasformarlo in un divo del cinema. «Sotto la sua aria scanzonata di ragazzo prodigio — ha detto Torri — Chris nasconde una profonda personalità di attore. Il suo volto, la sua voce, il modo di comportarsi sono quelli dei più ammirati divi di Hollywood, in particolare di Gregory Peck, al quale del resto assomiglia moltissimo. Se il professore accetterà la mia proposta, mi impegno a crearGli un grande avvenire come attore».

L'astronave d'oro atterra a Trieste

Si conclude stasera, con la premiazione, il Festival cinematografico della Fantascienza - I film favoriti dal pronostico

nostro servizio

Trieste, sabato sera.
Stasera la giuria internazionale del Festival del film di fantascienza di Trieste, presieduta da Mario Soldati e della quale fa pure parte il regista Roger Corman, uno dei maestri del cinema dell'orrore, proclamerà i film vincitori. A rigor di logica, ma la logica nelle decisioni delle giurie sappiamo per esperienza ch'è spesso senza senso, l'asteroide dovrebbe essere assegnato al film finlandese di Risto Jarva, di cui s'è già parlato nei giorni scorsi, Il tempo e le rose.

In un calendario aperto a tutte le sfere del fantastico ci sembra che la science-fiction di questa pellicola scandinava ambientata in una società terrestre fra appena cinquant'anni governata non più dai politici ma dai tecnocrati, vale a dire i rappresentanti della scienza ufficiale, con tutte le sue componenti etiche di severo giudizio sulla nostra attuale società, sia quella da prendere in maggiore considerazione.

C'è chi afferma, invece, che come accadde lo scorso anno, anche questa volta vincitore sarà un film che si serve della fantascienza per raccontare alla vecchia maniera, un'avventura oltre i confini dell'orrore (sia pure con mostri extraterrestri che hanno le sembianze di leggiadre e disponibili fanciulle): il britannico Venuti dal nulla *di Gerry Levy. Vedremo.*

Mancano poche ore al gran finale, e da uno si avrà il suggello sulla sostanza di un Festival che al settimo anno di vita ancora sembra non essersi schiarito completamente le idee.

Piero Zanotto

Polemiche, litigi, poi tutto è finito a «tarallucci e vino»

I cinque «scugnizzi» di Napoli stavano per affondare il Festival

NAPOLI, sabato sera.
«Signuri, se chilli vanno in televisione avimm'a i pure nuie, perché chilli son pagati e nuie vecimme gratis». Questa è una delle tante proteste che hanno punteggiato il Festival che — incantamente — avevano definito della «distensione».

Un Festival che ha richiamato da Roma un alto funzionario televisivo, il dottor Donati, pur di cercare di mettere fine, persino chiudendo le telecamere, alla gazzarra scoppiata a causa dell'operazione «coro». I cinque scugnizzi che volevano farsi vedere in televisione erano stati scelti al pallonetto dall'editore di «'O scugnizzo», il motivo in gara con Peppino Gagliardi e Lucia Valeri, ed erano veramente patetici, con le loro magliette scucite in confronto ai 14 bambini schierati per far da coro ad Aurelio Fierro in «Preghiera a na mamma», tutti autentici miniartisti ben pagati (e hanno partecipato allo Zecchino o cantato al S. Carlo). «Ci contrastano, lasciamoli fare, tanto sprecano il fiato. Peccato che è l'ora di mangiare», dicevano pieni di dignità in confronto dei grandi che litigavano sul palcoscenico.

Erano quasi le 24 e la «troupe» televisiva stava per staccare, ma Aurelio Fierro e consorte non volevano provare se non col coro. Inutilmente il regista teatrale De Mura ricordava il contratto e anche che i bambini non avevano fatto la visita medica, né avevano la autorizzazione. «Allora per contratto non si potrebbero vendere i dischi prima del Festival, eppure tutti lo fanno. Io ho pagato e canto con i "piccirilli"» diceva Fierro con piglio napoleonico. «Se non sono orfani non li vogliamo» urlava uno dalla platea. Tutti aspettavano una parola decisiva dal comitato organizzatore, ma il fantomatico comitato si limitava a mandare dei portavoci. «Dove è Bideri, in crociera? E il comitato? Il comitato sta 'ncoppa».

Infatti da un palco una voce kafkiana scandiva: «Scade il tempo, la televisione ha già fatto un quarto d'ora di straordinario. Canti almeno Mirna Doris senza coro».

Adele Gallotti

il film del giorno — «La casa degli amori particolari» e «La mano della vendetta»

«Biches» alla giapponese

LA CASA DEGLI AMORI PARTICOLARI di Yasuzo Masumura, con Ayako Wakao, Kyoko Kishida, Yusuke Kawazu - Drammatico, giapponese, a colori. (Cinema Ambrosio).

Realizzato con un certo impegno, questo film nipponico tenta di rimediare, con l'eleganza formale, al fumettismo di fondo. Ancora una volta la storia fa perno su di un ambiguo rapporto femminile. «Les biches» che frequentano la «casa degli amori particolari» messa in evidenza dal titolo italiano, si differenziano l'una dall'altra nel carattere e nel vestire: una, Mitsuko, è un tipo volitivo che cela la duplicità dei sentimenti con una morbidezza di gesti atti a farla attraente nei moderni abiti europei che indossa; l'altra, Sonoko, non porta che costumi locali, è una sposina ancora ingenua, pronta a considerare Mitsuko una semidea e ad essere affascinata da lei.

Ma questo è soltanto il principio, perché poi la vicenda si sviluppa e si complica in maniera così romanzesca da stentare a credere che l'abbia architettata, come sceneggiatore, un uomo di valore quale Kaneto Shindo. Sonoko è sposata, s'è detto: ma con una fatalona come Mitsuko che la frequenta la casa è chiaro che il marito non tarda a perder la testa per l'intrusa: la quale, nonché le donne, seduce gli uomini, ed ha anche un fidanzato di comodo. Ne nasce un raggiro a quattro, un groviglio che solo la morte riesce a sciogliere, con la calcolata complicità dei barbiturici.

Messo in immagini con innegabile eleganza, sotto forma della confessione di Sonoko a un commissario, il film si lascia guardare. Ma appena si spinga l'occhio a fondo nelle sue situazioni viene in chiaro quanto di posticcio, di artificioso, di fastidioso c'è nell'audacia di questo intrigo orientale. Le due attrici si prodigano, la loro recitazione non manca di istanti apprezzabili.

a. val.

Che viaggio

LA MANO DELLA VENDETTA, di Earl Bellamy, con Ricardo Montalban e Slim Pickens - Americano, scope a colori - Genere, western (Cinema Vittoria).

California 1840. Gli avventurieri hanno mano libera e i possidenti spagnoli tremano per i loro averi, mentre i poveri peones trascinano la loro atavica miseria. Un ricco possidente sembra molto inquieto per la incolumità della propria moglie, bellissima donna, tanto che l'affida, dietro lauto compenso, a un bandito perché la scorti fino a Los Angeles, donde il tesoruccio dovrà veleggiare per la Spagna. Ma nella carrozza dove viaggia la signora, quell'ipocrita ha nascosto una statua della Madonna d'oro massiccio, da lui sottratta alla venerazione degli ingenui peones.

Il film quietamente si accende (perché è un western di tutto riposo, lindo e ordinato) sulla scoperta, da parte del bandito, del prezioso oggetto, ch'egli medita di far suo. Ma nella carovana viaggia un certo Joachim Murieta, nelle cui vene ferve, suo malgrado, il sangue di Don Chisciotte. Lasciate fare a questo nonchalant (un ottimo Montalban), e dopo molte avventure la statua tornerà sul piedestallo, a edificazione dei poveri peones.

l. p.

Il jazz a Pescara

Pescara, sabato sera.
Si è inaugurato ieri sera il primo «Festival Internazionale del jazz» di Pescara. Sul podio si sono avvicendati prima il quintetto del batterista Philly Jo Jones e successivamente il trio di Billy Evans, due complessi assai noti anche in Italia. Del primo fanno parte anche il trombettista Dizzy Reese, il sassofonista Ben Goedig, il pianista Larry Vuckovich e il bassista Isla Eckinger. Del secondo il batterista Marty Morrell ed il bassista Eddie Gomez.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (via Magenta 31, telefono 510.2511): «Il sacro e il profano nell'Arte dei Simbolisti». Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 18.
APPRODO: Selezione di Maestri.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di acquarelli e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 510.991): Sculture di Cardenas e dipinti di Genovés. Orario: 10-13; 16-20.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA, Pal. Chiablese: Or. 10-12; 15-18.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Vincenzo de' Paoli (fondatore delle Suore di Carità e dei Lazzaristi); S. Rina vedova; S. Giusta (protettrice di Siviglia).
OGGI, sabato 19 luglio, il Sole è sorto alle 5,37 e tramonta alle 20,43. La Luna si trova nel 5° giorno dopo il Novilunio.

Al sole come le lucertole

La conquista (faticosa) dell'abbronzatura

Starsene sdraiate a prendere il sole dovrebbe essere l'operazione più semplice e naturale del mondo. Anche la lucertola sta al sole, per istinto e senza tante storie. Le donne e gli uomini, alla perpetua ricerca dell'abbronzatura, che sembra oggi l'unico metro per misurare la bellezza, si cospargono di innumerevoli creme, spume e spray. Non serve a nulla che i dermatologi lancino avventure: «La pelle invecchia, la pelle si disidrata, o, persino, sulle pelli troppo esposte al sole si sono verificati casi di tumore». Niente spaventa i fautori dell'abbronzatura, che è, come si sa, una conquista faticosa, fatta di piccole e continue attenzioni.

Per ottenere una abbronzatura uniforme sono indispensabili alla donna moderna creme e speciali lozioni solari

Come e quando si diventa nere

Per diventare nere a tempo di record, c'è un solo sistema: quello della abbronzatura mista, metà naturale e metà chimica. Basta scegliere un abbronzante che non sia solo filtro solare, così che alla tintarella base si sommerà una bella tintarella finta e l'effetto sarà raddoppiato.

Per abbronzare e dimagrire, ecco i prodotti riducenti che faranno sciogliere l'adiposità dei fianchi, delle cosce o del corpo in genere. La doppia soluzione, infatti, è buona e dà qualche risultato, anche perché la pelle, quando è esposta al calore del sole lascia dilatare i pori e l'assorbimento delle sostanze dimagranti diviene più facile.

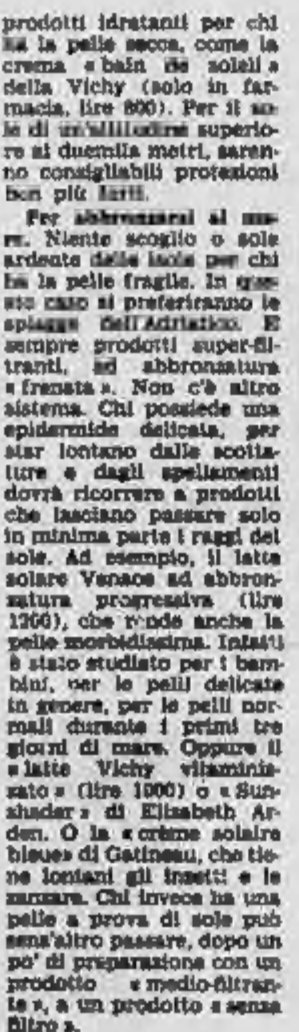
Per diventare scure in montagna. Sono necessari prodotti idratanti per chi ha la pelle secca, come la crema «bain de soleil» della Vichy (solo in farmacia, lire 800). Per il sole di un'altitudine superiore ai duemila metri, saranno consigliabili protezioni ben più forti.

Per abbronzarsi al mare. Niente scoglio o sole ardente delle isole per chi ha la pelle fragile. In questo caso si preferiranno le spiagge dell'Adriatico. E sempre prodotti super-filtranti, ad abbronzatura «frenata». Non c'è altro sistema. Chi possiede una epidermide delicata, per star lontano dalle scottature e dagli spellamenti dovrà ricorrere a prodotti che lasciano passare solo in minima parte i raggi del sole. Ad esempio, il latte solare Venace ad abbronzatura progressiva (lire 1300), che rende anche la pelle morbidissima. Infatti è stato studiato per i bambini, per le pelli delicate in genere, per le pelli normali durante i primi tre giorni di mare. Oppure il «latte Vichy vitaminizzato» (lire 1000) o «Sunshader» di Elizabeth Arden. O la «crème solaire bleue» di Gatineau, che tiene lontani gli insetti e le zanzare. Chi invece ha una pelle a prova di sole può senz'altro passare, dopo un po' di preparazione con un prodotto «medio-filtrante», a un prodotto «senza filtro».

ricetta del giorno

Coppette a sorpresa

Tagliate a metà trasversalmente la buccia di due belle arance e tagliate il frutto (che consumerete a parte) senza rompere la buccia, ottenendo quattro coppette. Passate al tritatutto la polpa di due o tre banane e impastatela con 60 gr. di zucchero e due amaretti pestati. Profumate l'impasto con qualche goccia di Kirsch e distribuite il ripieno nelle coppe di arancia, ricoprendo poi la coppetta con panna montata. [illegible] in frigo prima di servire.

Per stabilizzare rapidamente il colore della pelle ed evitare gli arrossamenti sono necessari i latti rinfrescanti

Creme e lozioni

I «dopo sole», sono una nuova trovata per aiutare chi vuole fare il pieno di ultravioletti e non sa attenersi alle solite regole: «dieci minuti il primo giorno, ecc.». Questi latti rinfrescanti servono a stabilizzare il colore della pelle, attenuano e danno sollievo agli arrossamenti, evitano la disidratazione e drogano leggermente il corpo dandogli una gradevole sensazione di sollievo. Dopo le vacanze contribuiranno a prolungare l'abbronzatura. Attenzione però. Non vanno mai usati prima del bagno di sole.

Chi è perfezionista e volesse seguire tutti proprio tutti i suggerimenti di bellezza, non dimentichi la lozione prenolare, di Gatineau, che pulisce la pelle dalle impurità (polvere, sudore e sale) e la rende più recettiva ai raggi ultravioletti.

Rughe sulle labbra

Le labbra mostrano piccole rughe. Anche attorno agli occhi si formano minuscoli reticolati che diventeranno sempre più profonde zampe di gallina. Prima di esporsi al sole bisogna ungere la bocca con uno stick ammorbidente e incolore (a volte il rossetto può fare reazione) e lo stesso stick si passerà attorno agli occhi, ma basterà anche truccarli come vuole la moda con un alone di ombretto [illegible] e bello per mantenere la giusta idratazione della pelle e per tenere lontane le rughe.

I pericoli. Se la pelle è predisposta alla fragilità capillare (venette rosse o vene blu) escludere l'alcool, i cibi piccanti e il pane dalla vostra dieta. Se la pelle fa fatica a scurirsi, molte vitamine e calcio (albicocche, carote e formaggi) per aiutarla a vestirsi di scuro.

Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

«Soft-ball», un modo nuovo per divertirsi

Il bimbo fa il broncio se la mamma perde

Ragazze e signore con maschera e mazza nel «quattro cantoni»

Al Parco Ruffini sono sfilate ieri sera le ragazze del baseball. E anche le signore. Nelle cinque squadre del girone Nord del campionato italiano, infatti, giocano parecchie donne sposate e madri di famiglia. Sono unite alle più giovani colleghe da un'unica passione. Pubblico curioso per l'insolito spettacolo. Qualcuno è rimasto deluso: si aspettava di vedere le giocatrici vestire leggiadri gonnellini, e invece le ragazze indossavano pesanti tute.

A Torino non si giocava al softball (la palla è più soffice e leggera che nel normale baseball) dal '57. Improvvisamente è tornato in auge quando pareva definitivamente accantonato. Ed è stato un successo insperato. Il girone Nord è composto ora da cinque squadre di cui tre sono torinesi (Claudier Renoir, Car Renault, Amatori) e due della provincia (New Star di Avigliana e Ciadit Almese).

Come mai le donne si sono messe a praticare questo sport? Carla Rosso, 18 anni, studentessa, del New Star, spiega: «Gioco da 4 mesi, prima sapevo appena che il baseball esisteva. Mi è subito piaciuto perché è qualcosa d'inconsueto. Quest'anno ho sostenuto gli esami per la maturità magistrale, ma anche nelle ultime settimane ho continuato ad allenarmi». *Perché non usano il gonnellino?* «E' stato proibito, ed infatti è molto meglio la tuta. Con i pantaloni siamo agili nei movimenti e non rischiamo di rovinarci le gambe tutte le volte che cadiamo per terra». *Con queste divise dunque saranno forse un po' più buffe, ma non mettono in pericolo la bellezza.*

Laura Picco, 17 anni, maestra d'asilo: «Abbiamo incominciato tutte insieme. Ad Avigliana è l'unico sport praticabile. In questo momento c'è il boom: in paese ci sono 6 squadre». *Giuliana Piccinini, 16 anni, vivacissima, s'intrufola nel gruppo per dire la sua:* «Ho tre fratelli che giocano al baseball, come potevo mancare io? E' uno sport diverso, nuovo e intelligente e poi mi ha fatto conoscere gente importante». *La sfilata del New Star è stata aperta dalla portabandiera Maria Robiccio, 18 anni, una bella ragazza dagli occhi azzurri e i capelli biondi, lunghi:* «Mi piace praticare lo sport — dice — ed ho già fatto un po' di tutto. Il softball m'interessa perché richiede intelligenza e prontezza».

Da Avigliana ad Almese il «virus» della nuova passione ha fatto in fretta a propagarsi. Ed è nata la Ciadit. Presidente Ottavio Vitillo, 32 anni. Tra le giocatrici anche sua moglie Rosanna, 25 anni, che ammette: «Quando ho visto quelli di Avigliana giocare, in un primo tempo non ho capito niente. Adesso però mi diverto moltissimo». *Il Ciadit ha anche tesserato una straniera, la signora americana Vanna Abragams, sposata e madre di 2 figli, che ha già giocato persino in Giappone. Tra le promesse Tiziana Bonino, 14 anni. Un tipino deciso, di poche parole. La settimana scorsa ha giocato la sua prima partita ed è stata una rivelazione.* «Le piace il baseball — dicono di lei — ma lo prende come uno scherzo e così non si emoziona».

Ed ecco le signore. Nell'Amatori «il capitano» è Stella Martinolich, madre di 2 bambini e moglie di un giocatore. «Avevo smesso nel '57 — racconta — quando finirono i campionati femminili. Appena mi hanno proposto di riprendere ho accettato al volo, anche se tra me e mio marito dobbiamo sempre essere in campo e talvolta è un sacrificio. I miei figli fanno un tifo sfrenato: allo stadio li accompagna la nonna. Quando perdo mi fanno il broncio». *La signora Martinolich spiega la passione per questo sport non ancora popolare in Italia:* «E' un ambiente bello e sano, il gioco è divertente e mantiene in forma».

La partita. Il Claudier Renoir, dopo aver subito una base del Car Renault, domina la gara e incamera punti su punti sino a vincere per 8-2. Sulle panchine delle due squadre si fa gran tifo e si soffre ogni momento dell'incontro. E' un continuo gridare: «Teresa, fa attenzione, lo fai al piatto»; «Vogliamo un fuoricampo, fate vedere chi siamo»; «Mimì, occhio al tre!». *Ad un certo punto l'allenatore del Renault, preso dalla foga esclama convinto:* «Ragazze attenzione all'uomo in terza base». *Naturalmente si trattava di una donna, ma nessuna delle giocatrici si è accorta della «gaffe»: lo sport, evidentemente, non ha sesso.*

Pier Michele Girola

Tifo e incitamenti anche in panchina per le ragazze del baseball ieri a Torino

TROTTO CON MOSTO E CONSUELO

Notturna a Vinovo

Trotto stasera alle 21 a Vinovo. Si rinnova il confronto fra Consuelo e Mosto, ma stavolta Consuelo dovrà rendere 20 metri al rivale. Inoltre dovrà vedersela anche con Nevolo e Ostiano che hanno valide «chances». Una gara incerta e che riuscirà emozionante anche se ridotta a soli quattro concorrenti. Si ripete anche il duello fra Borbonica e Primofiore, mentre Acciaio dovrà affrontare un lotto di pericolosi avversari. Ecco il programma:

1. - Pr. Calusa (L. [illegible]). A m. 2100: Tuono del Belbo, Casalus, Giaggiolo, Sciabecco d'Aune, Guasy, Turbella, [illegible].

2. - Pr. Pont S. Martin (L. 500.000), gentlemen. A m. 2100: Dorodilla, Lodi, Panfilo, Prosecco, Tornarela, Uguale, Ualla.

3. - Pr. Castellamonte (L. [illegible]). A m. 2060: Orient Express, Maurikos, Carmagnola; a m. 2080: Primofiore, Borbonica.

4. - Pr. Caorgnè (L. [illegible]). A m. 1660: Alida, Durlindana, Hi-Fi, Attila, Coriolano, Wales Fox, Cotale.

5. - Pr. Rivarolo (L. [illegible]). A m. 1640: Diagramma, Barbarisio, Acciaio, Tovel, Ugento, Gremonese, Campanile.

6. - Pr. Gallarate (L. 1.200.000). A m. [illegible]: Mosto (G. Rossi), Nevolo (U. Guzzinati), Ostiano (W. Casoli); a m. 2080: Consuelo (A. Pedrazzani).

7. - Pr. [illegible] (L. [illegible]). A m. 1640: Caruso, Abusimbel, Nababbo, Selenco, Caleibo, Chibon.

8. - Pr. Candia (L. [illegible]). A m. 1640: Console, Abadier, Wessex, Manetore, Anfriso; a m. 1660: Taviolo, Oliva di Jesolo, Avena, Pacifico.

Favoriti: Sciabecco d'Aune-Zuinca; Dorodilla-Panfilo; Primofiore-Borbonica; Alida-Attila; Acciaio-Tovel; Consuelo-Mosto; Abusimbel-Chibon; Console-Wessex.

Maratona podistica domani a Pessinetto

Domani alle 11,30, a Pessinetto, si svolgerà la quarta edizione del Trofeo «Tre Campanili», la tradizionale corsa podistica attraverso le frazioni del centro della Val di Lanzo. Alla competizione, suddivisa nelle classi allievi, juniores e seniores, hanno dato la loro adesione i migliori podisti italiani.

il medico della famiglia

Neonati itterici

La signora T. R. scrive: *«Cinque giorni dopo la nascita il mio bambino è stato colpito dall'itterizia. Il medico non ha dato alcun peso alla malattia ed ora mio figlio è un ragazzo forte e sano. Da allora però ho sentito molto parlare del fattore Rh e mi domando se per caso non sia stato questo a fare ammalare il bambino».*

— L'itterizia che si manifesta pochi giorni dopo la nascita è considerata normale, poiché il 60-75 % dei neonati ne è colpito in una certa misura. Il suo medico non se n'è preoccupato, perché probabilmente sapeva già che nel suo caso non vi era incompatibilità del fattore Rh.

* *

Una lettrice scrive: *«Sto seguendo una dieta povera di grassi. E' vero che per cucinare farei quindi meglio a sostituire il burro con l'olio d'oliva?».*

— Sì. Tenga presente, però, che il mangiare cibi fritti, con qualsiasi condimento, non significa seguire una dieta con pochi grassi.

* *

La signora P. C. scrive: *«Il medico mi ha detto che mio figlio è affetto da tubercolosi primaria. Il bambino ha sette anni e fino ad ora è sempre stato sanissimo. Di che tipo di tubercolosi si tratta?»*

— Si tratta del contatto iniziale con i bacilli della tubercolosi, contatto che, di solito, si verifica appunto durante l'infanzia. Nella maggior parte dei casi la malattia non viene neanche scoperta, perché i suoi sintomi a questo punto possono essere meno gravi di quelli di un comune raffreddore. La tubercolosi primaria, benché sia più grave negli adulti, è anche meno frequente, perché la più parte di noi è già stata esposta al bacillo di Koch (quello appunto che provoca la tubercolosi) durante l'infanzia. La maggioranza dei pazienti dei sanatori sono malati della forma secondaria del male. Questo secondo tipo è più diffuso.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

l'avvocato di fiducia

"Legittima" sulla casa

Sono una donna di 72 anni, con una piccola pensione: ho la «legittima» su una casa che ci lasciò 49 anni fa mio padre. Sono sola, parte dei miei nipoti mi autorizzano a venderla, altri nipoti in America non hanno risposto per dare il loro consenso, così il compratore si rifiuta di firmare il contratto, dicendo che senza la delega di quei nipoti d'America la legge non consente la vendita. Vorrei sapere se ciò è vero. (O. C. - Torino)

Se ho ben capito, in seguito alla morte di suo padre, avvenuta 49 anni addietro, fra lei e i suoi fratelli si instaurò una comunione incidentale sui beni ereditari, costituiti da una casa per abitazione. La sua quota era quella prevista come porzione legittima dovuta ai discendenti. In seguito, più di dieci anni addietro, i suoi fratelli morirono e alcuni dei loro figli, suoi nipoti, non hanno mai accettato, perché in America, l'eredità dei loro genitori.

Mi pare di capire, ora, che lei voglia vendere tutta la casa. Per fare questo lei dovrebbe essere proprietaria unica dell'intero immobile. Per divenire tale lei avrebbe dovuto acquistare le quote degli altri coeredi. Per l'usucapione di uno dei coeredi, nei confronti degli altri, in quanto possessore di cosa comune, non si richiede che egli abbia operato l'interversione del possesso, ma che inizi un possesso esclusivo; da tale momento, ove decorra, ininterrotto e non sospeso, il periodo di tempo di venti anni, egli diventa proprietario unico.

Se l'usucapione non si è verificata, lei vendendo il tutto venderebbe una cosa in parte di altri: ciò è possibile, ma lei rimarrebbe obbligata a procurare l'acquisto della proprietà della intera cosa al compratore, con possibilità per questi, qualora lei rimanesse inattiva, di chiedere la risoluzione del contratto, con le conseguenze specifiche indicate nell'articolo 1479 Codice Civile. Meglio sarebbe, perciò, che lei si fornisse della procura scritta a vendere da parte degli altri comproprietari, come mi pare ha cercato di fare; si ricordi, però, che comproprietari non sono quei suoi nipoti.

Lei può fare perciò a meno della loro procura, ma ciò non significa che lei possa disporre liberamente delle quote che a questi sarebbero spettate. La prescrizione del diritto di accettare l'eredità, infatti, determina la perdita di tale diritto per ogni altro possibile chiamato, per testamento o per legge, ma poiché non è ammissibile che il patrimonio del de cuius resti senza titolare, succede lo Stato, quale ricettacolo dei patrimoni vacanti.

In casi come questi o in genere quando parenti lontani non si interessano più delle proprietà lasciate in patria, e prima che il patrimonio dello Stato faccia un atto di presa di possesso, nella pratica si usa ricorrere alla figura della *negotiorum gestio*. Lei cioè, per quanto riguarda la quota dei suoi nipoti in America, nell'atto di vendita, dovrebbe assumere la figura di gestore dei loro affari.

Dott. Carmine De Vizia

l'oroscopo per domani e lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* mentre il mattino è propizio, il pomeriggio, con la dissonanza Luna-Marte, può rappresentare un pericolo anche per l'integrità fisica. *Sentimenti:* le donne che si sposano in questo mese avranno una prole forte e numerosa. *Salute:* recrudescenza di poliomielite. Profilassi per i bambini.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non modificate i metodi di lavoro che, fino ad oggi, hanno dato ottimi risultati. Professionalmente gli sforzi sono coronati da successo. *Sentimenti:* la Luna, in trigono a Venere, è di eccellente auspicio per gli innamorati. *Salute:* migliorano i disturbi auditivi. Perseverate nelle cure.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la settimana si apre sotto buoni influssi astrali, in particolare per coloro che si occupano di attività artistiche. Guadagni sicuri. *Sentimenti:* bisogna che dedichiate più tempo ai bambini e alla famiglia. Armonia. *Salute:* ipersensibilità del sistema nervoso. Non eccedere nelle veglie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* lunedì cercate di concludere quelli già in corso, prima di dare l'avvio ad altre imprese. Il lavoro di collaborazione è preferibile. *Sentimenti:* una domenica tranquilla, non priva di gioia del cuore. Viaggio al mare. *Salute:* non trascurate il fegato e la regolare digestione. Temperanza.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il vostro grande potere di persuasione avrà grande importanza nel conseguire lo scopo che vi siete proposto. Spostamento redditizio. *Sentimenti:* non rifiutate aiuti a chi ne abbisogna. Pace tra le pareti domestiche. *Salute:* una speciale prudenza se viaggiate in auto o in treno.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* allargate il raggio d'azione, approfittando delle benigne configurazioni astrali. Anche di [illegible] le prospettive sono lusinghiere. *Sentimenti:* si appianano le divergenze fra i coniugi. Intesa tra i fidanzati giovani. *Salute:* disfunzioni del ricambio, specie per gli anziani. Prudenza.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* ampliate i vostri orizzonti alla ricerca di nuovi mezzi per incrementare i [illegible]. Esprimete le vostre opinioni [illegible]. *Sentimenti:* la ricorrenza festiva sintonizza con un [illegible] adatto per i divertimenti. *Salute:* braccia e spalle sono più esposte ad incidenti. Capogiri.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* sono subordinati all'aiuto che riceverete da colleghi o collaboratori. Affermate la vostra autorità con la dovuta gentilezza. *Sentimenti:* la fortuna [illegible] le aspirazioni del cuore e gl'incontri [illegible]. *Salute:* non abbiate più timore per le funzioni renali, ora normalizzate.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la riuscita dipende essenzialmente dal modo con il quale organizzate il vostro lavoro. Ne sbrigherete parecchio a buon [illegible]. *Sentimenti:* Venere è propizia per le nuove unioni. Intenso il fascino femminile. Gioie. *Salute:* tiroide e corde vocali da sorvegliare attentamente. Evitate le correnti d'aria.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* [illegible] realizzerete il programma preparato [illegible]. Anche in campo professionale sono previsti progressi. Aumento di stima. *Sentimenti:* una persona [illegible] esercita un richiamo violento sul vostro cuore. *Salute:* da proteggere gli arti inferiori. Non esponetevi a rischi inutili.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* curatene i particolari. Non dimenticate di rispondere ad una lettera importante. Le attività dell'intelletto sono prevalenti. *Sentimenti:* l'amore è cieco, non chiedete da dove viene nè dove vi conduce. Seguitelo. *Salute:* è legata all'equilibrio psichico. Domenica riposatevi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non è il momento di [illegible] speculazioni finanziarie. Procedete su terreno solido. Chiarezza nei rapporti con i soci. Agite con calma. *Sentimenti:* le affinità [illegible], in campo artistico, hanno importanza negli affetti. *Salute:* un movimento [illegible] può causare una slogatura al polso.

Domani due grandi premi

Intensa l'attività ippica anche in questo week-end, che vede in funzione oltre a Torino, altri dieci ippodromi. Stasera si correranno: al trotto anche a Milano, Cesena, Montecatini e Roma. Domani pomeriggio galoppo a Varese e Napoli, alla sera ancora galoppo a Livorno, e trotto a Trieste, Cesena, Montecatini e Roma.

Due avvenimenti di particolare rilievo. Ad Agnano venti milioni in palio nel Gran Premio Città di Napoli (m. [illegible]) di galoppo; la corsa offre un eccezionale duello fra Monarca (61½ M. Andreucci) e Daddy Dumpio (54½ S. Fancera), contro i quali si presenteranno Bartolomeo Colleoni (55 E. Agrifoglio), Pompeolo Amalfico (56 C. Martelli), Timone (54½ V. Ledigiano), Scellerato (56 A. Vincis), Metan (53 G. Festinesi).

A Montecatini trottatori di 4 anni nel Premio Dante Alighieri (L. 5.000.000, m. [illegible]). Vi parteciperanno Slon (N. Brighenti), Solar (G. C. Baldi), [illegible] (G. Milani), Alfan (F. Alboretti), [illegible] (A. Pongiluppi), [illegible] (J. Frommelog), Corway (U. Baldi).

Per chi viaggia un mini-deodorante

Di questa stagione il deodorante è indispensabile. Chiunque sente la necessità di averlo a portata di mano nel proprio beauty o in borsa anche le persone meno afflitte dalla traspirazione. Questo prodotto deve quindi più di altri unire alla qualità la praticità. La donna, l'uomo che viaggia, molto spesso hanno bisogno di un deodorante la cui confezione sia così piccola da occupare il minor spazio possibile. Ottimo per la qualità e pratico per le dimensioni ridotte è il [illegible] donato Exyla che, pur essendo molto piccolo, dura tanto quanto gli altri deodoranti perché dotato di valvola dosatrice.

Parigi incorona Merckx

Accoglienze trionfali attendono il «mattatore» del Tour

IL PUNTO di Gigi Boccacini

Se voleva vendicarsi Eddy c'è riuscito

(Ora snobberà le corse in Italia?)

dal nostro inviato

Clermont Ferrand, sab. sera.

Merckx si gode, minuto per minuto, la sua «vendetta». Questo trionfo al Tour, questa affermazione per k.o., con tutti i suoi avversari umiliati da ritardi così pesanti, gli offre, su un piatto d'oro, il ruolo di primoattore. Il fuoriclasse belga (e non lui soltanto) si convince che, se non fosse successo quel che è successo a Savona, anche il Giro, senza alcun dubbio, sarebbe stato suo.

Ma il ricordo del passato serve soltanto per proiettarsi sul futuro, a scoprire come sarà questo Merckx nuovo, che uscirà fuori dal Tour con le dimensioni del «mattatore», con le dimensioni cioè di un ragazzo diventato uomo, sicuro d'essere il più bravo, il più forte, l'elemento in grado di dettar legge. E veniamo al sodo: gli basterà l'affermazione squillante del Giro di Francia per considerar chiusa la vicenda del Giro d'Italia, oppure, come qualcuno si è divertito a sostenere nelle passate settimane, Eddy farà il broncio alle competizioni programmate in Italia?

Merckx dell'argomento non parla, l'episodio di Savona continua a turbarlo. E' un episodio che non riesce a dimenticare. Ma il tempo aggiusta ogni cosa ed il belga, del resto, è campione furbo, accorto, intelligente. Così ci fa ritenere che lo rivedremo presto alle nostre corse. Non prima del campionato del mondo, nel periodo che intercorre dal Tour alla competizione iridata lo aspettano i suoi tifosi — e saranno feste marciate. Appuntamento, insomma, dopo i «mondiali», senza che nuove polemiche vengano a turbare l'ambiente.

Gimondi: «Ancora 7 giorni...»

CLERMONT FERRAND, sabato sera.

(g. p.) «Se ci fosse una settimana ancora di corsa — dice stamani Felice — potrei riprendermi e dire ancora qualcosa. Adesso è troppo tardi, perchè le forze perdute non si recuperano in un giorno. Però mi sento meglio, anche se sono ancora terribilmente stanco. Spero di riacquistare almeno quel briciolo di energia in più per difendere fino a Parigi il mio quarto posto in classifica. Non è molto, ma chi deve per forza accontentarsi».

«Che cosa pensa di poter fare nella tappa a cronometro finale?».

«L'ho già implicitamente detto: difendermi, limitare i danni in modo da non perdere ulteriormente terreno. Non sarò certamente in grado nè di insidiare Merckx nè di puntare ad uno dei posti d'onore nell'ordine di arrivo».

«I suoi programmi dopo il Tour?».

«Resterò in Francia per partecipare alle riunioni, secondo un calendario che deve essere ancora stabilito. Il tempo solitario, penserò poi in seguito a completare le cure».

Terminerà con questi distacchi?

1) MERCKX 102.47'12";
2) Pingeon a 16'00";
3) Poulidor a 21'20";
4) GIMONDI a 28'31";
5) Gandarias a 30'01";
6) Wagtmans a 33'39"; 7) VIANELLI a 38'35"; 8) Agostinho a 40'04"; 9) Letort a 42'07"; 10) Janssens a 42'49"; 11) Van Impe a 51'48"; 12) Galera J. a 59'29"; 13) Theillière a 59'21"; 14) PANIZZA a 1.03'25"; 15) Dumont a 1.05'48"; 16) Schutz a 1.05'26"; 17) Gatty a 1.06'45"; 18) Van Springel a 1.08'15"; 19) DANCELLI a 1.10'32"; 20) Castello a 1.12'04".

TELEVISIONE — La tv si collegherà oggi in Eurovisione con Montargis (programma nazionale, ore 17,30 circa) per trasmettere in «diretta» le fasi conclusive.

In parata, da sinistra, Gimondi, Poulidor, la maglia gialla Merckx e Pingeon: i quattro protagonisti del Tour (Tel.)

AL PENULTIMO GIORNO LA CORSA TORNA ALL'ANTICO

Ciclismo eroico (e fuori moda)

dal nostro inviato

Clermont Ferrand, sab. sera.

Notte bianca, o quasi, per la carovana del Tour, a cui il penultimo giorno di gara prima della galoppata finale verso Parigi ha riservato lo scherzo crudele di una tappa adatta ai tempi eroici del ciclismo. I meccanici ed i massaggiatori forse non hanno avuto nemmeno il tempo di andare a dormire, mentre i corridori hanno dovuto alzarsi al canto del gallo, alle 4,30, per mangiare alle 5, presentarsi alle operazioni di controllo entro le 6,40 e scattare alle 7 per l'interminabile Clermont Ferrand-Montargis di 329 chilometri.

Poco conta che, nell'anno di grazia 1969, questo ritorno al periodo epico del ciclismo costituisca un'assurdità, un'insulto al buon senso, un nulla assoluto dal punto di vista agonistico. Certe maratone in bicicletta avevano un significato, se lo avevano, quando l'assenza di ogni controllo consentiva ai «forzati della strada» di ricorrere liberamente alla farmacia di bordo. Ora, obbligati dagli esami quotidiani a marciare a «pane ed acqua», i corridori reagiscono alla prospettiva di undici ore in bicicletta nel solo modo possibile: limitando la fatica al minimo possibile, con il trasformare la penultima tappa del Tour in una lenta, monotona, triste marcia di trasferimento fino a pochi chilometri dal traguardo.

E' inevitabile che succeda così, meglio sarebbe stato adottare un provvedimento più in linea con i tempi moderni, visto che in qualche modo i chilometri per raggiungere Montargis, punto di partenza dell'ultima giornata del Tour, bisognava compierli: un trasferimento in autobus fino ad un punto «X», con il via della penultima tappa ad una distanza non superiore ai 240 chilometri dal traguardo di Montargis. Gli organizzatori hanno invece preferito la strada vecchia, quella più difficile, quella del ciclismo eroico. E siccome di eroi non ce ne sono più, si dovranno accontentare della sonnolenta marcia di un gregge soffocato dalla fatica e dal caldo — la meteorologia prevede punte massime di 33° all'ombra — e di un timido risveglio di combattività nel finale.

Previsioni su una tappa così assurda non se ne possono fare. Merckx e la sua squadra comandano tutte le classifiche e la loro principale preoccupazione, in queste fasi finali del Tour, è quella di addormentare la corsa, in modo che nessuno dei loro primari sfugga al loro controllo. Ieri il successo di Matignon, fanalino di coda della classifica e bollato da una penalizzazione per doping, è stato propiziato appunto dai particolari interessi della Faema che, preoccupata di salvaguardare il suo primo posto nella graduatoria a squadre, ha badato soprattutto a vincere il suo duello a distanza con i rivali della Peugeot. Oggi potrebbe succedere qualcosa del genere: una pattuglia di volonterosi, senza ambizioni in nessuna delle classifiche controllate dal «trust» Faema, potrebbe andare verso il traguardo di Montargis con il beneplacito di «sua maestà» Merckx: l'essenziale è che non vi siano compresi Peugeot o Janssens, rivale di Merckx per la maglia verde, e Agostinho che insidia al [illegible] belga il primato della combattività.

Del resto v'è da pensare che la preoccupazione di tutti i nomi più in vista, da Merckx a Pingeon, da Poulidor a Gimondi, a Gandarias, sia quella di non sprecare inutilmente le forze oggi e riservarle al «finale» di domani: la Montargis-Creteil in linea al mattino, di 115 chilometri, la Creteil-Parigi (velodromo di Vincennes) cronotappa di chilometri 36,700, al pomeriggio.

Gianni Pignata

Vertice d'atletica

«Jet» Carlos il più veloce in Usa-Urss

LOS ANGELES, sabato sera.

Sulle piste di terra rossa del «Coliseum» i migliori specialisti di atletica leggera degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica sono tornati a incontrarsi ieri per la prima volta dopo Kiev (nel 1965, quando gli americani ne uscirono battuti). Alla riunione partecipa una nutrita rappresentanza del Commonwealth britannico.

Nelle prime gare, il campione olimpionico di decathlon Bill Toomey ha accumulato un grosso vantaggio di punti sul sovietico Janis Lanka vincendo i 100 metri, il lungo, l'alto e i 400, ma facendosi battere nel getto del peso. Nei 3000 siepi Kerry O' Brien (Commonwealth) non è riuscito a sovvertire il pronostico e la gara è stata vinta dal sovietico Aleksandr Morozov.

I russi si sono anche aggiudicati, come previsto, la vittoria nel martello per merito di Anatoliy Bondarchuk. L'americano Lee Evans ha vinto (in 45"3) i 400 metri piani, gara in cui i sovietici Bratochkine e Zarin sono stati relegati rispettivamente al quarto e quinto posto.

Da rilevare, ancora, la vittoria di John Carlos (Usa) in 10"3 nei 100 metri davanti al connazionale Crockett, ed il successo di Ron Clarke nella gara dei diecimila metri con il tempo di 28'35"4. Negli 800 m. l'australiano Doubell è stato superato dall'americano Lusins (1'46"7) mentre due sovietici si sono piazzati ai primi posti del salto triplo. Saneiev ha vinto con m. 16,91 davanti a Dudkine (m. 16,44).

Questi i risultati:

400 METRI: 1. Lee Evans (Usa), 45"3; 2. Tommie Turner, Usa, 45"1; 3. William Hooker (BC), 46"0.

10.000 METRI: 1. Ron Clarke (BC), 28'35"4; 2. Nikolay Sviridov, Urss, 28'40"8; 3. Jack Bachelor, Usa, 28'18"8.

100 METRI: 1. John Carlos, Usa, 10"3; 2. Ivory Crockett, Usa, 10"3; 3. Donald Wartle, (BC), 10"4.

PESO MASCHILE: 1. Karl Salb (Usa) m. 19,71; 2. Edouar Gushine (Urss) m. 19,38; 3. William Gibson (Usa) m. 19,09.

SALTO ASTA: 1. Bob Seagren (Usa) m. 5,33; 2. John Pennell (Usa) m. 5,03; 3. Gennadiy Bliznetsov (Urss) 5,00.

Dopo i titoli, i records

Agostini (a Brno) punta al 13

dal nostro inviato speciale

BRNO, sabato sera.

Domani si chiude il secondo ciclo delle prove mondiali di motociclismo. Quattro «week-end» consecutivi di gare hanno portato i piloti da Assen in Olanda, a Francorchamps in Belgio, a Berlino Est sul circuito del Sachsenring, per terminare qui a Brno, questa città cecoslovacca che ha una grossa tradizione motociclistica. Dopo le gare di domani uomini e macchine prenderanno un po' di riposo prima di iniziare la serie conclusiva dei Gran Premi. Sarà tempo, allora, per un bilancio più ponderato e forse ormai definito in ogni particolare che al momento attuale è invece ancora impossibile stilare se non per il grande Agostini, ormai campione del mondo riconfermato in tutte due le categorie che lo vedono impegnato, la «500 cc.» e la «350 cc.».

Pasolini avrà un alleato

Ora continua, esaurito il capitolo della conquista del titolo, la caccia ai record dei records: l'imbattibilità assoluta in tutta la teoria delle prove mondiali. Finora dodici gare disputate (sette nella «500 cc.», e cinque nella «350 cc.») e dodici vittorie. Successi tanto schiaccianti che per ben tre volte Agostini ha chiuso unico a giri pieni, avendo doppiato ogni avversario.

In contrasto con queste affermazioni clamorose di Agostini, i successi non ancora troppo numerosi di Renzo Pasolini, ottenuti con un impegno agonistico totale. A contrastare il passo alla «4 cilindri Benelli» di Pasolini, sono la Ossa di Herrero e la Yamaha di Rod Gould, macchine competitive nella «250 cc.» per se inferiori in assoluto alla moto italiana. La Benelli nello sforzo per riportare Pasolini in lizza per il casco iridato, ha allestito una seconda macchina per Kel Carruthers. Ma la mancanza di tempo tra una gara e l'altra ha impedito, dopo la prova d'apertura ad Assen, una buona messa a punto di questo motore e Carruthers ha dovuto accontentarsi di posizioni di rincalzo finendo per non giovare a Pasolini cui sarebbe utile soltanto se riuscisse a piazzarsi immediatamente alle sue spalle rubando punti ai rivali.

Domani le Benelli dovrebbero essere nuovamente al massimo delle loro prestazioni per permettere a Pasolini e Carruthers di giocare con le maggiori probabilità le proprie carte per il successo. Il recupero difficile ma non impossibile nei confronti del capolista Herrero esige una serie di successi per concretizzarsi.

Giorgio Viglino

SEMIFINALE ITALO-SPAGNOLA

Baseball per la Coppa

(g. gand.) Milano, capitale europea del calcio, si appresta a tentare il «bis» con il baseball. Oggi, sul campo Kennedy, l'Europhon, campione d'Italia, si rimenterà con il Picadero di Barcellona nella semifinale della Coppa dei Campioni. Una vittoria permetterebbe ai milanesi di qualificarsi per la finale alla quale è già giunta l'altra squadra spagnola iscritta alla manifestazione, il Corte Iglés campione di Spagna (il Picadero, invece, era iscritto d'ufficio quale detentore della Coppa).

A due settimane di distanza dai campionati europei, il baseball italiano tenta quindi di inserirsi nell'orbita internazionale con questa gara che si presenta peraltro molto incerta: l'Europhon, infatti, schiererà una formazione completamente italiana, al contrario degli spagnoli che presentano nelle loro file tre campioni portoricani, Alfaro, Casino e Vega.

CHE PAURA, JACKIE!

Balzato fuori dalla carcassa della Matra, finita fuori strada per lo scoppio di un pneumatico, Jackie Stewart, incolume, corre verso i boxes (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stewart (rimasto a piedi) soffia la Matra a Beltoise

E tutti sperano che oggi a Silverstone lo scozzese non vinca

dal nostro inviato

Silverstone, sabato sera.

«*Non credo di poter andare forte con la Matra di Beltoise come con la mia*». Così diceva ieri sera Jackie Stewart, uscito incolume dal pauroso incidente occorsogli nelle prove del Gran Premio d'Inghilterra, sesta prova del campionato mondiale di Formula 1, in programma nel pomeriggio sul circuito di Silverstone. In effetti, la vettura di Beltoise non è preparata e veloce come quella che Stewart ha distrutto finendo fuori pista per lo scoppio di un pneumatico.

A questo proposito, i tecnici della Casa che fornisce le gomme alla Matra si affannano a dichiarare che l'afflosciamento è dipeso da un sassolino (e Stewart, come è logico, ha avvalorato questa versione), mentre altri ritengono che sia stato il pneumatico a cedere per conto suo. In ogni modo, l'importante è che lo scozzese sia rimasto illeso: il fatto di non avere la sua solita perfettissima Matra potrà al massimo rendere più incerta la lotta.

Chi proprio non è contento è Jean-Pierre Beltoise, il quale — per ragioni di squadra — si è visto costretto a cedere la sua macchina a Stewart ed a salire sulla Matra a quattro ruote motrici. Il francese, dopo la bella prova di Clermont Ferrand, aveva logicamente piacere di correre con una vettura competitiva e non con una novità, un prototipo che deve ancora fare molte esperienze.

Ad approfittare d'un eventuale calo di rendimento del formidabile binomio Stewart-Matra saranno in molti, da Rindt ad Hulme, ad Ickx, ad Amon, i più vicini ai tempi sul giro ottenuti dallo scozzese. Rindt, anzi, ieri s'è in pratica mantenuto al livello di Stewart: questi con la sua Matra aveva fermato i cronometri su 1'20" e 6/10 e con quella cedutagli da Beltoise su 1'21"2/10, l'austriaco con la Lotus Ford aveva realizzato 1'20" e 8/10. Lontano dai migliori è invece Graham Hill (1'23" e 8/10), relegato nelle ultime posizioni più per colpa della Lotus che sua.

Per la Ferrari c'è qualche probabilità, [illegible] tutto per i vantaggi che possono scaturire dall'aver portato a Silverstone due macchine, invece di una, con Amon e Rodriguez. E se Stewart è considerato ad un gradino superiore, le Lotus, le McLaren, la Brm, la Brabham di Ickx, non spaventano. Il clima nella squadra italiana pare più sereno che a Clermont Ferrand. Amon ha girato in 1'21"9/10, quindi in un fazzoletto di decimi con lo stesso Stewart o Hulme (1'21"5/10) o Ickx (1'21"8), mentre Rodriguez è rimasto sull'1'22"6 dell'altro ieri. Dirigenti, piloti, meccanici sanno bene che ormai il campionato del mondo è irraggiungibile, non si può aspirare che a qualche successo.

Michele Fenu

Cronaca diretta in TV

G. P. d'Inghilterra, sesta prova del campionato mondiale di formula 1. Diciassette corridori iscritti, ottantaquattro giri del circuito di 4700 metri pari a km. 395. Il via è fissato per le ore 15 (ore 16 italiane). Se il tempo si manterrà buono, si prevede che la corsa si concluderà nel giro di due ore. Telecronaca diretta di tutta la gara sul primo canale. Telecronista Piero Casucci.

TECNICA - Automatismi e servomeccanismi

Un "servo,, a bordo

Tutte le Case tendono ad eliminare la fatica del guidatore

Le automobili nuove si distinguono da quelle dell'anno prima per il continuo aumento degli automatismi e dei servomeccanismi di bordo. E' bene chiarire subito che cosa siano gli uni e gli altri, giacchè, spesso, si tende a confonderli. Un automatismo è destinato a sostituire completamente o in parte il guidatore in una determinata funzione della guida, mentre un servomeccanismo si limita a seguire l'azione che il guidatore stesso sta compiendo, aiutandolo. Una differenza sostanziale, come si vede. Nel primo caso, infatti, il guidatore non controlla più l'operazione (se non disinserendo il sistema automatico) mentre nel secondo la compie con meno fatica. C'è, anche, un fattore economico: un congegno automatico costa di più di un servomeccanismo.

Per fare un esempio diremo che il caso classico è

Fiat 130: il volante, regolabile in altezza e lungo il suo asse, consente di trovare la posizione di guida più comoda

quello del cambio di velocità: oggi si può montare un cambio automatico praticamente su qualsiasi vettura ad un prezzo variabile tra le 150 e le 250 mila lire; viceversa un sistema semiautomatico, con frizione servoassistita e convertitore idraulico costa sulle 80 mila lire e permette di risparmiare almeno la metà dei cambi di marcia e tutte le operazioni col pedale.

Naturalmente ci sono automatismi e servomeccanismi che si diffondono più rapidamente perchè sono ritenuti più utili di altri. Ad esempio di servomeccanismo in rapido aumento, possiamo citare il servofreno, ormai di prammatica sulle vetture con freni a disco che superino i 150 all'ora o i mille chili di peso, applicato infatti anche sulla nuova Fiat 124 S. Il servosterzo è pure in crescita ma proporzionalmente assai meno del servofreno. Viceversa, il cambio automatico e semiautomatico è in netto progresso salvo che sulle vetture italiane, le quali (per le loro caratteristiche spiccatamente sportive) conservano il fascino dei cambi manuali, con tanto ritorno alla leva « a cloche ». Un automatismo vecchio e poco noto è quello dell'interruttore di minima: quando non esisteva bisognava ricordarsi di collegare la batteria alla dinamo col motore marciante e di staccare a motore fermo, col rischio di rovinare entrambe.

Un servomeccanismo abbastanza utile è il comando elettrico dei finestrini che permette al guidatore di regolare la ventilazione nel migliore dei modi con la vettura in marcia, senza compiere contorsioni pericolose: su molte vetture gli alzacristalli elettrici sono montabili a richiesta, mentre su certi modelli di lusso sono applicati di serie.

Le vetture americane hanno una maggiore scelta in fatto di automatismi che paiono affascinare gli automobilisti d'oltre Oceano. Oltre alla maggiore diffusione del cambio automatico ed alla quasi totale presenza del servofreno e servosterzo, sulle macchine americane si possono avere comandi automatici per la commutazione delle luci, regolazione automatica della temperatura interna, controllo della velocità massima sia per mezzo di segnalatori acustici di una velocità prefissata (ad esempio i limiti in città ecc.) o addirittura la regolazione della velocità di crociera indipendentemente dall'andamento della strada.

Gianni Rogliatti

Un milione di Seat

(Festa per gli spagnoli)

La Seat (Sociedad Española de Automobiles de Turismo), consociata della Fiat, ha conquistato in questi giorni un importante duplice traguardo. La casa automobilistica iberica ha raggiunto il milione di vetture prodotte dall'anno di fondazione, il 1949. Inoltre, a partire già dai prossimi giorni, la Seat inizierà l'esportazione di una parte dei veicoli di sua produzione.

La Fiat sarà particolarmente utile alla consorella spagnola per l'assistenza tecnica nell'esportazione all'estero. E' previsto che nel prossimo anno la Seat produrrà oltre 300.000 veicoli dei quali più del 10 per cento sarà destinato all'esportazione. La Casa spagnola attualmente costruisce con piccole variazioni i modelli della 600, della 850 berlina e coupé, della 124 berlina, special e « cinque porte », della 1500 e 1500 lunga. La Seat ha contribuito fattivamente alla motorizzazione spagnola, che è passata dai 115.000 veicoli circolanti del 1954 agli attuali 1.000.000. La produzione lo scorso anno è stata di 180.000 vetture, cifra equivalente al 22% del totale nazionale.

Il fascino del «revival»

Autentici pezzi d'antiquariato, le vecchie vetture sono sempre di moda. Raduni, rallies, concorsi di eleganza: per le auto d'epoca è sempre festa. Sovente l'accoppiamento con una bella ragazza completa l'arredamento sofisticato e macchinoso della vettura

100 km di rodaggio

Gomme nuove?

Molta prudenza

Anche i pneumatici hanno bisogno di rodaggio, almeno 100 chilometri. Appena usciti di fabbrica sono inevitabilmente piuttosto rigidi, e le molecole di gomma del battistrada necessitano di tutta una serie di compressioni e di flessioni prima di arrivare al 100 per cento delle prestazioni. Allo stesso modo, per quel che riguarda i componenti del rivestimento del pneumatico, i primi cicli di carico e scarico contribuiscono ulteriormente ad aumentare la flessibilità degli strati tessili e in gomma, sino al raggiungimento dell'« optimum ».

Questo lavoro di assestamento iniziale genera però inevitabilmente calore e il calore, si sa, è uno dei peggiori nemici dei pneumatici, in particolar modo di quelli nuovi in questa fase di rodaggio. Conseguentemente è necessario tenere velocità piuttosto basse, almeno per i primi chilometri di guida, in modo da limitare al massimo il surriscaldamento dei pneumatici. Il fatto stesso di rodare una automobile nuova, porta al rodaggio dei suoi pneumatici, che saranno pronti per la massima resa molto prima dell'auto. Quando si procederà però al rinnovo del treno di gomme sarà opportuno guidare a velocità moderata.

Le condizioni di guida offrono una gamma di possibilità talmente ampia che è quasi impossibile dare delle indicazioni precise sul da farsi. Comunque, per quel che riguarda auto e motocicli, i tecnici di una delle maggiori case produttrici di pneumatici consigliano di non superare gli 80-85 km all'ora per i primi 100 chilometri. Per gli autocarri, la velocità non dovrebbe invece superare i 50 km all'ora, sempre per i primi 100 km. Terminato questo primo rodaggio, nei seguenti 100 km si potrà progressivamente aumentare la velocità sino a raggiungere la massima prestazione.

Altri due avvertimenti: nel periodo di rodaggio la pressione dei pneumatici dovrà essere costantemente mantenuta al livello indicato dal libretto di manutenzione. Alla prima occasione, sarà utile far bilanciare pneumatici e ruote.

Rubrica a cura di **Fulvio Cinti**

I PREZZI DELLE AUTO USATE

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
500/D	1965	180/220.000
500/D	1966	250/270.000
500/D	1967	280/320.000
500/D	1968	330/370.000
500 GIARDINIERA	1966	260/300.000
500 GIARDINIERA	1967	330/370.000
500 GIARDINIERA	1968	400/440.000
600/D	1966	320/360.000
600/D	1967	380/420.000
600/D	1968	430/470.000
600 MULTIPLA	1965	280/320.000
600 MULTIPLA	1966	330/360.000
600 MULTIPLA	1967	410/450.000
850 BERLINA	1966	360/400.000
850 BERLINA	1967	430/460.000
850 BERLINA	1968	540/570.000
850 SPECIAL	1968	550/610.000
850 FAMILIARE	1966	550/590.000
850 FAMILIARE	1967	610/670.000
850 FAMILIARE	1968	700/760.000
850 COUPE'	1966	490/530.000
850 COUPE'	1967	570/630.000
850 COUPE'	1968	670/730.000
850 SPIDER	1966	510/570.000
850 SPIDER	1967	600/640.000
850 SPIDER	1968	700/750.000
1100/D/R	1966	450/480.000
1100/D/R	1967	540/580.000
1100/D/R	1968	640/700.000
1100/D/R FAMILIARE	1967	580/650.000
1100/D/R FAMILIARE	1968	700/760.000
1500/C BERLINA	1966	460/500.000
1500/C BERLINA	1967	560/600.000
1500 LUNGA	1966	430/470.000
1500 LUNGA	1967	570/630.000
124 BERLINA	1966	510/550.000
124 BERLINA	1967	620/660.000
124 BERLINA	1968	720/780.000
124 FAMILIARE	1967	650/680.000
124 FAMILIARE	1968	760/840.000
125 BERLINA	1967	740/800.000
125 BERLINA	1968	830/900.000
1800/B BERLINA	1966	370/410.000
1800/B BERLINA	1967	430/460.000
2300 LUSSO	1967	580/660.000
2300/S COUPE'	1967	900/1.080.000
ALFA ROMEO		
SPRINT 1300	1964	270/300.000
SPRINT 1300	1965	300/320.000
GIULIA 1300	1965	450/505.000
GIULIA 1300	1966	520/560.000
GIULIA 1300	1967	580/770.000
GIULIA 1300 T.I.	1966	610/625.000
GIULIA 1300 T.I.	1967	880/1.200.000
G.T. 1300 junior	1966	800/1.010.000
G.T. 1300 junior	1967	900/1.300.000
GIULIA 1600 T.I.	1964	335/390.000
GIULIA 1600 T.I.	1965	365/390.000
GIULIA 1600 T.I. [illegible]	1966	485/501.000
GIULIA 1600 T.I. [illegible]	1967	685/915.000
GIULIA SPIDER	1964	360/465.000
GIULIA SPIDER	1965	495/665.000
GIULIA SPRINT G.T.	1965	630/845.000
GIULIA SPRINT G.T.	1966	730/855.000
GIULIA SUPER	1966	610/805.000
GIULIA SUPER	1967	785/1.320.000
GIULIA SPRINT G.T.V.	1966	810/1.100.000
GIULIA SPRINT G.T.V.	1967	880/1.330.000
DUETTO 1600	1966	720/990.000
DUETTO 1600	1967	900/1.210.000
2600 BERLINA	1965	270/440.000
2600 BERLINA	1966	300/500.000
2600 SPRINT	1965	360/550.000
2600 SPRINT	1966	450/860.000
2600 SPIDER	1964	330/410.000
2600 SPIDER	1965	360/550.000
LANCIA		
FULVIA	1965	300/350.000
FULVIA	1966	330/400.000
FULVIA	1967	450/500.000
FULVIA 2 C	1965	[illegible]
FULVIA 2 C	1966	[illegible]
FULVIA 2 C	1967	[illegible]
FULVIA GT	1967	1.000/1.100.000
FULVIA COUPE'	1965	800/850.000
FULVIA COUPE'	1966	900/1.000.000
FULVIA COUPE'	1967	1.100/1.300.000
FLAVIA 1,5	1964	[illegible]
FLAVIA 1,5	1965	390/450.000
FLAVIA 1,8	1964/65	390/450.000
FLAVIA 1,8	1966	[illegible]
FLAMINIA 2,8	1964/65	500/700.000
FLAMINIA COUPE' 2,8	1964	510/490.000
FLAMINIA COUPE' 2,8	1965	[illegible]
AUTOBIANCHI		
BIANCHINA	1967	280/320.000
BIANCHINA	1968	360/400.000
BIANCHINA SPECIAL	1967	[illegible]
BIANCHINA SPECIAL	1968	400/440.000
BIANCHINA Panoramica	1967	340/380.000
BIANCHINA Panoramica	1968	430/470.000
BIANCHINA CABRIOLET	1967	[illegible]
BIANCHINA CABRIOLET	1968	390/410.000
PRIMULA	1967	[illegible]
PRIMULA	1968	[illegible]
PRIMULA COUPE'	1967	[illegible]
PRIMULA COUPE'	1968	[illegible]
INNOCENTI		
A/40 S BERLINA	1966	230/270.000
A/40 S BERLINA	1967	330/370.000
A/40 S BERLINA	1968	420/460.000
A/40 S COMBINATA	1967	[illegible]
A/40 S COMBINATA	1968	[illegible]
1100 SPIDER	1965	310/330.000
1100 SPIDER	1966	370/410.000
IM 3 S	1967	500/540.000
IM 3 S	1968	610/660.000
J 4	1966	380/420.000
J 4	1967	490/510.000
J 4	1968	570/630.000
MINI MINOR 850	1967	510/570.000
MINI MINOR 850	1968	600/660.000

A cura di « Eiss-Kompass Pubblicità S.p.A. »

CON IL CALDO SPIAGGE E VALLI ALPINE GREMITISSIME

Sono già quattrocentomila da Bordighera fino a Genova

Il mare è calmo da diversi giorni, le cittadine balneari vanno velocemente incontro al «tutto esaurito» Attesa la grande ondata di agosto, con centomila nuovi arrivi - Ventimila villeggianti a Finale, forse anche di più ad Alassio - Sanremo denuncia un lieve calo di stranieri, largamente compensato dagli italiani

dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

La grande ondata di caldo continua, il mare è sempre calmo, appena segnato da leggere brezze che non riescono a smuovere la cortina di vapori stagnanti sulla costa. Da Arenzano a Ventimiglia, la Riviera è invasa da una umanità che sembra esclusivamente preoccupata di capovolgere le abitudini, di prendere il sole, di divertirsi. Sulle spiagge si fatica a trovare un posto per stendersi interamente senza allungare la testa sul vicino; la notte si stenta a dormire per il gran clamore dei «juke-box», cui si aggiungono i rimbombi dei televisori, i clangori agghiaccianti delle trombe a ripetizione, trovata diabolica che trasforma i pullman e le automobili in strumenti di tortura.

Sono quasi quattrocentomila i villeggianti disseminati lungo la Riviera di Ponente. Ora siamo alla vigilia della seconda e più massiccia ondata stagionale, quella di agosto. Già oggi la processione delle macchine che scendono dalle città del Nord ha un aspetto impressionante. E' previsto nei prossimi giorni l'arrivo di centomila nuovi ospiti, che satureranno alberghi, pensioni, camere d'affitto e appartamenti di proprietà.

Nello spazio di una settimana avremo il «gran completo»: per ora ci sono ancora camere libere, anche se la ricerca è impresa tutt'altro che facile. A Finale Ligure, che con Varazze e Alassio è fra le località balneari più frequentate, il numero dei villeggianti supera le ventimila unità. I piemontesi prevalgono sui lombardi, seguiti a ruota dai tedeschi, scandinavi, francesi e belgi.

Altrettanti gli ospiti di Alassio, forse qualche migliaio in più contando i molti stranieri sparsi nelle pensioni e villette costruite sulle colline, a cinque-sei chilometri dalla spiaggia. Anche qui, netta prevalenza dei piemontesi e in particolare dei torinesi. Folle di villeggianti anche nei centri più raccolti, come Arenzano, Celle, Albisola, Spotorno, Noli e Diano Marina (avviata a una certa mondanità internazionale).

Sanremo ha registrato quest'anno un calo di «presenze» straniere, ma i vuoti sono stati riempiti dagli italiani che amano le sue caratteristiche quasi cittadine. Chi invece intende trascorrere vacanze di tipo familiare ha scelto le piccole e isolate spiagge fra la tranquilla Bordighera e il confine. In ognuna di questi centri c'è ancora posto: se è difficile trovare alloggio in prossimità del mare, molte sono le occasioni disponibili sulle colline.

Con i nuovi arrivi dei villeggianti italiani, in buona parte giovani e giovanissimi, la Riviera di Ponente ha assunto un carattere un po' carnevalesco, senz'altro rumoroso. Minifestival canori, palà, elezioni di «miss» e di «mister», cacce al tesoro, concorsi per bimbi belli: impossibile elencare le iniziative che fioriscono in tutti i centri balneari per allietare le vacanze degli ospiti. Quest'anno è di moda la notte al posto del giorno. Il traffico automobilistico nelle cittadine rivierasche ha le sue ore di punta dalla mezzanotte alle tre, poi c'è il bagno in gruppo. All'alba si cede agli spaghetti alla marinara, tanto per riprendere lena. Se rimane tempo tra lo spuntino e il letto, c'è chi arrischia le ultime energie per una volata in motoscafo.

Sono ricomparse quest'anno, numerose, le giovani nordiche. Biondissime e longilinee come vuole l'idea letteraria: segretarie d'azienda di Stoccolma, dattilografe di Francoforte, studentesse di Copenaghen, vigorose e ricche di femminismo candidamente provocatorio.

Filiberto Dani

Adriana Parodi sulla spiaggia non ama la calca. La bella ragazza ha preso parte al concorso di «Miss S. Nazzaro»

LA DIFFICILE CRISI DI GOVERNO

Rumor forse oggi si reca da Saragat

Dovrà illustrare al Capo dello Stato il punto finora raggiunto nelle consultazioni - Il centro-sinistra a tre (dc, psi, psu) sembra per ora un'utopia di fronte alla richiesta dei socialisti scissionisti di precise garanzie anticomuniste - Rumor prepara un documento da sottoporre ai possibili alleati?

nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Forse in giornata Rumor si reca dal Capo dello Stato: al più tardi ci andrà lunedì. Secondo indiscrezioni il presidente incaricato non porterebbe a Saragat nè un sì nè un no per la formazione del nuovo governo, ma semplicemente un rapporto sulla prima fase delle trattative con i partiti di centro-sinistra. E' una fase che non ha avvicinato la soluzione, ma neanche l'ha allontanata. Rumor chiederà a Saragat se, a suo parere, è il caso di continuare il tentativo. Chiarirà anche, si ritiene, che, almeno per quanto lo riguarda, il tentativo può continuare in una sola direzione: il centro sinistra pieno (con tutti e due i partiti socialisti).

Anche ieri, sia dalla dc sia dal psi, si sono sentite diverse voci che hanno sollecitato una deviazione di rotta. Hanno chiesto che Rumor rinunci al tripartito (dc, psi, psu con l'appoggio esterno dei repubblicani) e punti, invece, al bipartito (dc + psi).

Ma il presidente incaricato, in uno scambio di idee non ufficiale (e proprio per sottolineare il carattere dell'incontro egli ha scelto come sede la propria abitazione, all'Eur) ha detto ai dirigenti della dc che, per lui, in questo momento, l'alternativa è solo tra governo a tre e ricorso a nuove elezioni il più presto possibile (forse a ottobre).

Il governo a tre, apparentemente, è oggi un'utopia. Il psu chiede, per entrare, una dichiarazione di chiusura verso il comunismo da parte della dc e del psi. Alcuni settori della dc la respingono. E la respinge la nuova maggioranza del psi. Non si può pretendere — afferma stamane un editoriale del quotidiano socialista — che dc e psi «depongano nelle mani dei capi della scissione il loro giuramento di fedeltà alle istituzioni e di ostilità al comunismo».

Di fronte a queste parole, e alle richieste perentorie che continuano a venire dal psu, la battaglia di Rumor sembra perduta. Si tratta di vedere se le posizioni resteranno rigide sino in fondo; se, in esse, la pazienza del presidente incaricato riuscirà ad aprire una breccia. Si dice che Rumor abbia un asso nella manica: una dichiarazione sui rapporti tra maggioranza e comunisti. Egli la starebbe preparando e conterebbe di presentarla ai partiti nei prossimi giorni. L'accetteranno psi e psu?

Mentre nella crisi tutti i problemi restano per ora aperti, il problema dei rapporti con i comunisti mette in difficoltà anche alcune maggioranze locali. A Roma, ad esempio, il capo del gruppo consiliare del psu al comune, Ippolito, ha detto che si può fare un'amministrazione di centro-sinistra soltanto se tutti i partiti della coalizione si impegnano per una netta chiusura verso il pci e le destre.

Mario Pinzauti

Presa a prestito l'auto uccide un mietitore sul margine del campo

Voghera, sabato sera.

(e. p.) Un mortale incidente stradale è avvenuto sulla provinciale S. Maria della Versa-Stradella in frazione Pizzofreddo. Una «1100» guidata dal muratore Gualtiero Desperati, di 22 anni, residente a Nibbiano (Piacenza), ha travolto l'agricoltore Aristide Costantini, di 64 anni, abitante a S. Maria, il quale ha riportato gravissime lesioni decedendo, dopo poche ore, all'ospedale di Stradella. Lo sventurato, che era impegnato alla mietitura in un campo di grano, ha attraversato la strada per raggiungere un conoscente senz'avvedersi del sopraggiungere della vettura. Il Desperati, che lavora in un cantiere edile della zona, s'era fatto prestare l'auto da un amico per recarsi a Stradella a sbrigare una commissione.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La «stagione» si è raddrizzata appena in tempo

Gli albergatori sorridono finalmente anche in Val d'Aosta

Domani si raggiungerà il «pienone» - Le presenze nelle varie località toccano già ora i trentamila - Ottimo successo di un corso estivo di alpinismo al Rifugio Monzino sul Monte Bianco

dal corrispondente

Aosta, sabato sera.

In Valle d'Aosta la stagione si è «raddrizzata». Con il 20 di luglio in molte località si raggiungerà il «pienone»: dalla stagione si passerà all'alta con un ritocco dei prezzi in quasi tutti gli alberghi. Il termometro segna ormai valori consueti per l'estate. La neve si scioglie velocemente al solleone. Ma basteranno gli ultimi dieci giorni di luglio ed i tradizionali venti giorni di agosto a compensare coloro che, sperando in un grande afflusso fin dai primi di luglio — poi mancato — si sono imbarcati in spese per apportare miglioramenti ai loro locali?

«Un buon mese di agosto paga tutto», dicevano una volta gli albergatori valdostani. Oggi non è più così. Le paghe del personale incidono notevolmente e le spese generali sono quintuplicate, mentre i prezzi non hanno subito che lievi variazioni rispetto agli scorsi anni. Chi va a chiedere come vanno le cose, albergo per albergo, ode le stesse lamentele da quel «muro del pianto» che è ormai divenuto il bureau. Per il tutto esaurito, infatti, bisognerà aspettare quest'anno i primi di agosto.

C'è ancora posto a Courmayeur, a St-Vincent, a Cogne, Cervinia, Champoluc e Gressoney. Forse è più difficile trovare un buco nella Valsavaranche o nella Valle di Rhemes, due vallate del Gran Paradiso. La gente ama la tranquillità, la cucina genuina, le verdi praterie, il silenzio degli alti pascoli e in queste vallate primitive, lontane dai grossi alberghi grandiosi, il turista trova tutto questo.

Altra vallata che sta conoscendo un rilancio è quella di Cogne. Le case private, i campeggi, gli accantonamenti sono pieni di gente. Nelle praterie di S. Orso quest'anno è sorto un nuovo villaggio.

Ma non solo a Cogne si nota un riavvicinamento dei giovani alla montagna. Al Rifugio Monzino, sul Monte Bianco, ad esempio, in questi giorni si sta svolgendo un corso di alpinismo organizzato dalle guide di Courmayeur, che sta ottenendo un notevole successo. Le prenotazioni fioccano per i turni successivi che si prolungheranno fino al 13 settembre. La tariffa di un turno, che dura nove giorni, è di 45 mila lire, e comprende lezioni teoriche e pratiche su roccia e ghiaccio, impartite dalle più famose guide, sotto la direzione di Ubaldo Rey. Fra i maestri, sono gli Ottoz, i Petigax, gli Ollier, gli Henry, Cosimo Zappelli e Toni Gobbi, nomi ormai prestigiosi.

Dai calcoli approssimativi sarebbero circa trentamila le presenze in Valle, ma è difficile stabilirlo con esattezza anche per l'Assessorato al Turismo. Tra i campeggiatori, gli abitanti delle roulottes che sono in continuo aumento, qualche migliaio sfugge sempre, anche ad un attento controllo.

Ospiti illustri? Non molti. Gli uomini politici che sono affezionati alla Valle d'Aosta sono tutti impegnati per la formazione del nuovo governo. Anche il presidente Saragat non è ancora giunto ad Antagnod in Valle d'Ayas, dove trascorrerà le vacanze nella villa Rivetti per il quarto anno consecutivo, con la figlia signora Santacatterina ed i nipotini. Quest'anno non si è ancora visto nemmeno l'on. Bertinelli, ex ministro del Lavoro ed ex presidente del Cai che, come ogni anno, non mancherà di trascorrere qualche giorno al campeggio del Cai-Uget in Val Veny.

Non è improbabile l'arrivo di qualche diva a Cervinia. Con insistenza si fa il nome della Lollobrigida.

Italo Vaglienti

L'ondata continua

Caldo afoso mare calmo

Trentaquattro gradi ad Asti ed Alessandria, 27 ad Aosta - Cielo sereno sulle località alpine

Genova, sabato sera.

(d.) Sole sfolgorante sulla costa ligure. Non un alito di vento; il mare è calmo. La temperatura è ancora in aumento: alle 8 di stamane il termometro segnava 31 gradi a Genova, 22-24 gradi nelle due Riviere.

Aosta, sabato sera.

(r.) Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Temperature della mattinata: Aosta 27°, Courmayeur 22, Cervinia 16, Rifugio Torino e Plateau Rosa 7.

Sestriere, sabato sera.

(m.) Cielo limpido e visibilità ottima. La temperatura stamane alle 8 era di 16 gradi. In aumento il numero dei villeggianti sia al Colle sia nelle località vicine.

Cuneo, sabato sera.

(g. m.) L'ondata di caldo non accenna a diminuire. Ieri sono stati raggiunti 34 gradi; stamane alle 8 il termometro segnava già 24 gradi. Foschia per l'intensa evaporazione a Cuneo; in montagna, oltre i mille metri, il cielo è sereno e splende il sole.

Asti, sabato sera.

(m.) Caldo afoso ad Asti con una massima di 34 gradi all'ombra. Stamane il cielo è sereno. Alle 7 il termometro segnava 21 gradi.

Alessandria, sabato sera.

(c.) Caldo intenso su tutto il territorio alessandrino. Il termometro, che in città ieri ha raggiunto i 34 gradi, stamane era sui 23. Cielo sereno.

Milano: i giudici in camera di consiglio

Oggi sentenza per i 17 del «caso Trimarchi»

Per alcuni degli studenti che sequestrarono e percossero il docente in aula la condanna appare inevitabile - Uno, pregiudicato, rischia di restare in carcere

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

E' giunto alla fine il processo per il «caso Trimarchi». Per la sentenza, che verrà pronunciata, probabilmente, soltanto in serata, sono occorse dieci udienze. Stamattina hanno parlato, per ultimi, gli avvocati Smuraglia e D'Ajello. Il Presidente ha quindi aggiornato l'udienza alle 15,30.

Erano ancora moltissimi anche stamane gli studenti convenuti al Palazzo di Giustizia per assistere all'ultima udienza. Hanno distribuito anche numerosi volantini sui quali s'esprimono, a firma del Movimento studentesco, gravi critiche contro lo svolgimento del processo, che viene definito una «farsa». Da parte dei giovani contestatori si vorrebbe già stabilita una sentenza di condanna preparata dall'«astuta macchinazione della Polizia e della Procura della Repubblica».

E' un volantino alquanto intempestivo, poiché lo svolgimento del processo è stato assolutamente corretto. Il presidente, dott. Martino, in particolare, ha saputo condurre il dibattimento nella più assoluta calma e serenità.

Gli interrogativi che questo processo pone oggi ai giudici che devono emettere la sentenza sono molti. Se il sequestro di persona nei confronti del prof. Trimarchi pare provato, molti dubbi, invece, sono emersi riguardo le responsabilità personali dei singoli imputati impegolati nell'episodio. Lo stesso P.M. ha espresso certezza soltanto su alcuni nomi, come quelli del Capanna, del Bassi e del Capelli.

Fra i giovani detenuti, particolarmente grave appare la posizione dell'imputato Salvatore Toscano, che sarebbe responsabile, secondo l'accusa, dell'aggressione di via Albricci. Per il Toscano il P.M., contestandogli il reato di oltraggio, ha chiesto la condanna a 3 mesi di reclusione e poiché non è un incensurato ed ha già fruito della condizionale in altra occasione, qualora fosse ritenuto colpevole dovrebbe restare a San Vittore.

c. b.

Un sacerdote ed una donna

Due italiani morti per incidente in Jugoslavia

FIUME, sabato sera.

Due italiani sono morti in un incidente avvenuto ieri sera sulla strada Zagabria-Fiume. Il sacerdote Giorgio Recanati, di 42 anni, di Bologna, che guidava una Fiat «124», è morto sul colpo, mentre una donna che viaggiava sull'auto, Guglielma Gamberini di 34 anni, anch'essa di Bologna, è morta stamane all'ospedale di Fiume. In gravissime condizioni si trova ricoverato allo stesso ospedale Mario Gamberini di 13 anni, figlio della donna.

Secondo i primi accertamenti, l'auto guidata dal Recanati procedeva a forte velocità sulla strada bagnata dalla pioggia. Uscendo da una curva, l'auto ha sbandato ed è andata a scontrarsi contro un autopullman proveniente da Fiume.

Italiano a Tolone trovato morto

TOLONE, sabato sera.

Il cadavere di un italiano residente a Tolone, Luigi Benini, di 33 anni, originario di Massa Carrara, è stato trovato ieri in un'autoambulanza abbandonata nella campagna, nei pressi di Forcalquiret. Per terra, accanto al veicolo, si trovava un fucile calibro 12. All'interno dell'auto, le cui due porte erano aperte, sono stati trovati due bossoli.

La morte sembra essere giunta dopo alcune ore di agonia. La procura di Draguignan ha aperto un'inchiesta. Un fratellastro della vittima ha dichiarato che l'ipotesi del suicidio è probabile: il Benini, che lavorava come muratore, aveva infatti gravi problemi familiari.

Scomparso un «sub» nelle acque delle Egadi

Trapani, sabato sera.

Un «sub» romano, Giancarlo Pizzoli, di 21 anni, è scomparso nel tardo pomeriggio di ieri nelle acque antistanti l'isola di Favignana. Il giovane si era immerso, in compagnia di due amici, nella zona di mare detta «l'Approdo di Ulisse» ad occidente della maggiore isola delle Egadi. Sott'acqua il terzetto si è diviso: i due compagni di Pizzoli sono emersi dopo un'ora; Giancarlo invece è scomparso.

la settimana nelle Borse

Il listino ricupera le perdite causate dalla crisi di governo

Conclusione positiva dell'ottava, con l'indice risalito a 75,04 - Superate bene le scadenze tecniche il mercato si è orientato al rialzo, pur con qualche irregolarità - In ripresa anche il reddito fisso

Milano, sabato sera.

La settimana in corso si è conclusa positivamente con un rialzo complessivo del 2,3%. L'indice «Il Sole - 24 Ore» passa infatti da 73,35 a 75,04. Già nella prima giornata si è assistito ad una buona ripresa; in seguito, l'inizio del nuovo periodo borsistico (da mercoledì 16 le operazioni di Borsa si effettuano per fine settembre) ha dato il via ad una serie di nuove iniziative e di ricoperture che hanno provocato nuovi rialzi nelle quotazioni.

Con i progressi conseguiti nell'ottava, il mercato ha quasi completamente ricuperato le perdite registrate subito dopo l'annuncio della crisi di governo. Superato lo «choc» iniziale, l'atmosfera di Borsa è apparsa più distesa e gli operatori, accantonando le preoccupazioni politiche, hanno ricominciato a sviluppare alcuni spunti precedentemente interrotti. Si sono così notate diverse iniziative; l'interessamento è risultato ancora una volta molto selettivo, con alcuni valori in particolare evidenza. L'andamento non è stato molto lineare e le irregolarità sono state numerose.

Lunedì 14 l'ottava è iniziata in tono sostenuto (+ 0,8%). Gli acquisti si sono diretti verso tutti i settori e in particolare verso assicurativi ed immobiliari. La risposta premi s'è conclusa con il quasi totale abbandono delle partite prepolate.

Martedì si è avuta una seduta più contrastata. Erano ancora alla ribalta alcuni assicurativi, mentre il resto del mercato ha segnato il passo (— 0,2%). Probabilmente, anche per l'aumentato costo del finanziamento per il riporto, si è resa opportuna qualche sistemazione tecnica dell'ultima ora. Si è concluso così, con un ribasso complessivo del 3,2%, il mese borsistico di luglio.

Mercoledì, superate le scadenze tecniche, il mercato è apparso migliore. Anche quest'anno, la lunghezza doppia del ciclo operativo per l'abbinamento delle due liquidazioni d'agosto e settembre ha dato origine ad un aumento di attività e ad un miglioramento delle quotazioni. I progressi della giornata sono stati pari allo 0,95%; ma per un calcolo più preciso bisogna detrarre il costo degli interessi di riporto, pari all'1,1% circa ed aggiungere lo 0,65 per cento che corrisponde allo stacco di 18 cedole. Il rialzo effettivo si riduce quindi allo 0,5 per cento.

Giovedì, altra seduta irregolare; alcuni valori patrimoniali, dopo un inizio molto sostenuto, perdevano terreno; per contro si notava un buon interessamento per Fiat e Sai. Questi due valori si ponevano poi in maggiore evidenza nella seduta di ieri, registrando consistenti rialzi ed un notevole volume d'affari. Ciò influiva positivamente sul resto del mercato, che dopo un inizio incerto, metteva a segno, nella seconda parte della seduta, numerosi rialzi (+ 0,35 per cento). Rispetto alla settimana scorsa risultano in forte guadagno, quasi tutti gli assicurativi e immobiliari; migliori inoltre quasi tutti i valori a largo mercato e cioè, oltre alla Fiat, anche Olivetti, Viscosa e Generali. In ripresa la Monte Amiata e in buona luce Châtillon e Lepetit.

Nel reddito fisso, la pressione dell'offerta è diminuita rispetto alla settimana scorsa. Grazie anche agli interventi a sostegno, il mercato ha così potuto riprendersi, segnando diffusi ricuperi.

Ottava alterna a Wall Street: dopo una debolezza iniziale il mercato è poi apparso in ricupero: ha influito positivamente l'approvazione della proroga da parte della Commissione Finanze e Tesoro del Senato della sovrattassa sui redditi. L'ultima seduta però è stata ancora debole e l'indice Dow Jones è sceso a 815,93, perdendo lo 0,81%.

r. c.